DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 218

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 13 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Omicidio Tominaga, dieci anni agli aggressori
A pagina VII

Pordenonelegge
Villalta: «I libri per sfuggire alle guerre mediatiche»
Mazzotta a pagina 16

Calcio&pubblico
Stadi da record, il caro biglietto non frena i tifosi: in due anni +30%
Mustica a pagina 20

Bce taglia (troppo poco) i tassi

▶La Banca centrale riduce di 0,25 punti il costo del denaro. E non si sbilancia sulle mosse future

▶Il vice premier Tajani: «Si poteva fare di più» Ma la presidente Lagarde: «Serve prudenza»

Cautela sul presente e carte coperte sulle scelte future poiché sull'economia continuano a soffiare «venti contrari». Maneggiando le forbici con la consueta cautela, la Banca centrale europea ha disposto un taglio del costo del denaro, riducendo il tasso sui depositi di 0,25 per cento per la seconda volta quest'anno da quando, a giugno, aveva inaugurato l'allentamento della stretta iniziata quasi due anni prima. Un taglio che non ha soddisfatto molti. «Si poteva fare di più», ha commentato il vice premier italiano Tajani. Ma la presidente Lagarde: «Serve prudenza».
Rosana a pagina 2

Il commento
Quel coraggio che manca ai banchieri di Francoforte
Angelo De Mattia

Vi è coerenza tra diagnosi e terapia? La ripresa, nella Ue, sta affrontando alcuni venti contrari, le stime della crescita vengono riviste al ribasso (0,8 per cento quest'anno rispetto allo 0,9), l'aumento complessivo del costo del lavoro è in rallentamento, le famiglie non riescono a sostenere la ripresa cominciata all'inizio dell'anno e i produttori rimangono in una fase di stallo a causa della debole domanda proveniente dall'esterno dell'area euro, l'inflazione viaggia verso il 2 per cento: alcune di queste sono espressioni precise (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
Il caso Fitto una prova di maturità per il Pd
Mario Ajello

Il Pd faccia un atto di patriottismo. Provi a superare in nome dell'interesse del Paese, ma anche della buona riuscita dell'Europa, i vincoli delle appartenenze politiche. E abbia il coraggio di non dire di no a Ursula von der Leyen, la quale vuole Raffaele Fitto vice presidente esecutivo della commissione nonostante il niet dei socialisti europei e dei verdi che minacciano di bloccare tutto considerando questo un assist alla destra e non quello che è.
Continua a pagina 23

Treviso Presentati i jet M-346

Frecce tricolori, la nuova livrea firmata Pininfarina

TREVISO La nuova livrea delle Frecce tricolori presentata all'aeroporto militare di Istrana
P.Calia a pagina 12

Lega
Cambio al vertice Stefani tra i tre vice di Salvini

Il padovano Alberto Stefani, segretario della Lega-Liga Veneta, è il nuovo vice di Matteo Salvini. Prende il posto di Lorenzo Fontana che da presidente della Camera dei deputati, era incompatibile con cariche partitiche
Vanzan a pagina 6

L'inchiesta di Venezia
Boraso parla 8 ore ma serve il quarto interrogatorio

Altre otto ore di fronte ai magistrati. Il terzo interrogatorio dell'ex assessore comunale alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, non è stato ancora quello finale. Si renderà necessario almeno un quarto incontro.
Amadori a pagina 9

Padova, accusa il suo "persecutore" poi si butta dall'undicesimo piano

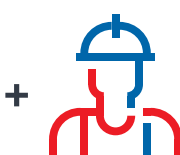
▶L'ipotesi di istigazione al suicidio dietro la morte di un 23enne

Prima di farla finita lo studente 23enne che mercoledì pomeriggio si è gettato dall'undicesimo piano di palazzo Europa, in pieno centro a Padova, ha fatto su Instagram accuse ben precise: qualcuno lo stava perseguitando. E così sul tragico episodio si apre l'ipotesi di istigazione al suicidio. La polizia, che ha eseguito i rilievi e le prime indagini, ha inviato tutto quello che gli investigatori hanno raccolto alla Procura, cui ora spetta il compito di decidere se aprire un fascicolo a tal riguardo. Nelle prossime ore si saprà se il pubblico ministero ha affidato l'autopsia al medico legale.
Lucchin a pagina 11

Il caso
Turetta, un processo per pochi: solo 20 giornalisti e 20 cittadini

Si aprirà tra 10 giorni a Venezia, il processo a Filippo Turetta, il 22enne padovano, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin. Un processo molto atteso, ma cui potranno assistere in pochi: 20 giornalisti e 20 cittadini. L'aula scelta non ne può accogliere di più.
Amadori a pagina 9

Lettera aperta
Caro ministro Giuli, si ricordi degli archivi
Alessandro Marzo Magno

Caro ministro Giuli, non la invidio: lei si trova a gestire il più esteso patrimonio culturale del mondo. Vorrei tuttavia perorare la causa di un settore della sua amministrazione troppo spesso tralasciato perché non porta visibilità, consenso, né tantomeno gli introiti delle grandi mostre (...)
Continua a pagina 23

Padova
Finte cure al baby malato, arrestati tre "sciamani"

Quando aveva appena 6 mesi, il piccolo era già in cura al Policlinico universitario di Padova. Ma inizialmente le terapie sembravano lente. In quel contesto di fragilità, i genitori si sono lasciati convincere a scienza per affidarsi (a pagamento) a una "coach olistica sciamana", salvo poi doversi ricredere di fronte al peggioramento delle condizioni del bimbo, poi riportato in ospedale e da allora in netto miglioramento. A distanza di un anno, la sedicente guaritrice è finita agli arresti con il fidanzato e ad un'altra "collega".
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

La politica monetaria

Bce, tassi giù (-0,25%) Prestiti meno cari ma Lagarde è cauta

▸La Banca centrale riduce il costo del denaro ma non scopre le carte sulle prossime mosse. Rivisto al ribasso il Pil nel 2024

LA SCELTA

BRUXELLES Tutto secondo i piani e le previsioni dei mercati dopo i dati incoraggianti (anche se non univoci) sull'inflazione, ma sulle mosse future le carte rimangono coperte poiché sull'economia continuano a soffiare «venti contrari». Maneggiando le forbici con la consueta cautela, la Banca centrale europea ha disposto un nuovo taglio del costo del denaro, riducendo il tasso sui depositi di 0,25 per cento per la seconda volta quest'anno da quando, a giugno, aveva inaugurato l'allentamento della stretta iniziata quasi due anni prima.

IL MECCANISMO

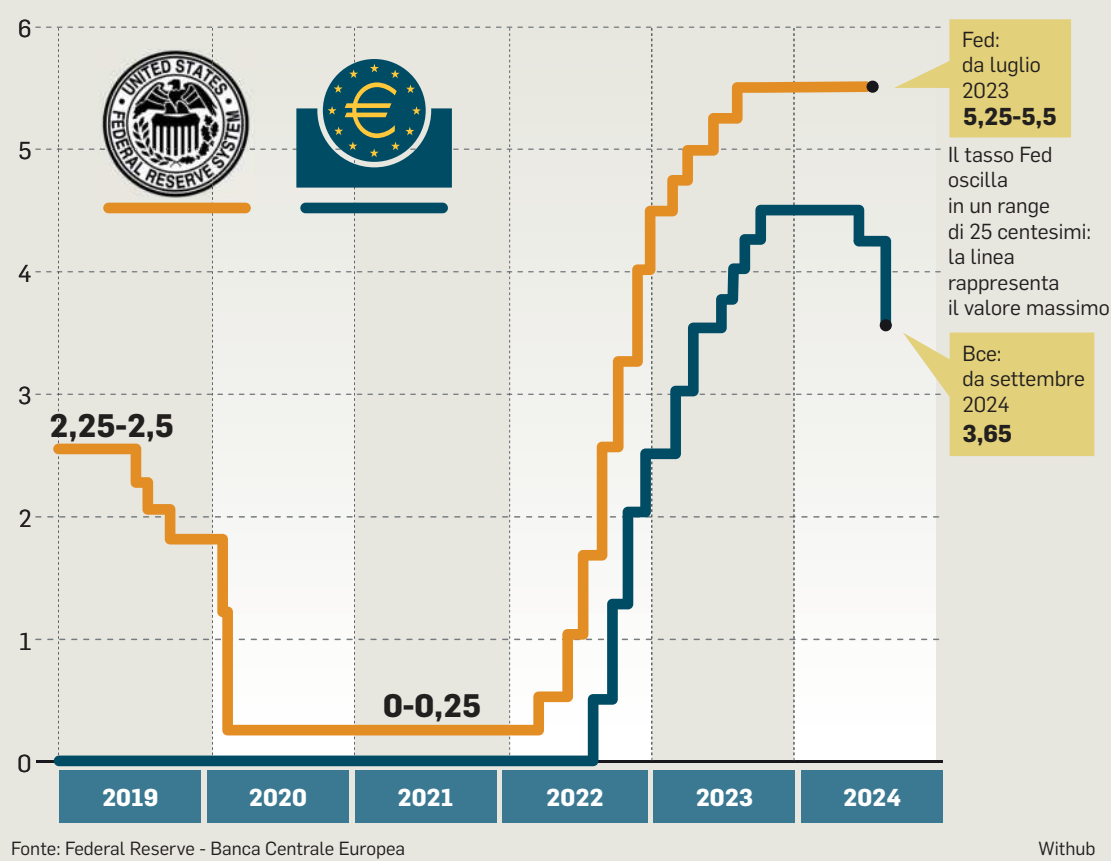
Il valore, lo strumento chiave per la conduzione della politica monetaria nell'Eurozona, passa così dal 3,75% al 3,5%; per effetto dell'aggiustamento tecnico dei quadri operativi della Bce deliberato a marzo, che aveva rivisto lo spread fisso con gli altri due tassi di riferimento, con la decisione del consiglio direttivo riunito a Francoforte calano anche il tasso d'interesse principale al 3,65% (era al 4%) e quello marginale al 3,9% (era al 4,5 per cento).

La mossa della Bce, che avrà effetto dal 18 settembre, è stata presa all'unanimità, a differenza del taglio della stessa entità realizzato a giugno, quando si registrò l'opposizione del solo governatore austriaco Robert Holzmann.

La sintonia non deve, tuttavia, ingannare, perché se adesso era sì «opportuno compiere un altro passo nella moderazione del grado di restrizione della politica monetaria», ha affermato la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde, su spinta dei falchi la Banca centrale tiene comunque dritta la barra dell'approccio «riunione dopo riunione». E non prende impegni preventivi quanto alle prossime deliberazioni, «che continueranno a dipendere dai dati».

LA PRUDENZA

La francese ha messo le mani avanti, insomma, ricordando che i rischi per la crescita sono ancora «orientati al ribasso, e le previsioni restano deboli», affossate dall'incertezza geopolitica tra le guerre in Ucraina e a Gaza, ma pure dalla difficoltà di ripresa dei consumi privati, che hanno fatto limare le stime sull'aumento del Pil rispetto ai calcoli di giugno: la Bce prevede adesso per le economie della zona euro un «+0,8% nel 2024, +1,3% nel 2025 e +1,5 nel 2026%».

E per il futuro? «Que Sera, Sera» ha detto Lagarde, citando il brano cantato da Doris Day: «Sarà quel che sarà». I tassi rimarranno su livelli «sufficientemente restrittivi finché sarà necessario», ha ribadito, offrendo uno sguardo all'evoluzione della pressione sui prezzi nei prossimi mesi: a settembre attesa su valori bassi, l'inflazione tornerà a salire in seguito.

Secondo i tecnici dell'Eurotower, quella complessiva su base annua dovrebbe collocarsi in media al 2,5% nel 2024, per poi scendere gradualmente al 2,2% nel 2025 e quindi all'1,9% (sotto il target del 2% perseguito dalla Bce) nel 2026, confermando in questo caso le proiezioni di giugno. «L'inflazione - ha precisato Lagarde - dovrebbe tornare ad aumentare nell'ultima parte di quest'anno; mentre dovrebbe diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del prossimo».

LE PROIEZIONI

Per il dato di fondo, al netto cioè di beni alimentari ed energia, «le proiezioni sono state riviste lievemente al rialzo, poiché i rincari dei servizi sono risultati maggiori delle aspettative»: sarà 2,9% quest'anno, prima di sgonfiarsi al 2,3% nel 2025 e al 2% nel 2026. I mercati, tuttavia, scommettono perlomeno su un altro taglio dei tassi entro la fine dell'anno: magari non il 17 ottobre, quando il consiglio direttivo si riunirà, in trasferta, a Lubiana - visto che sei settimane di distanza sono un orizzonte di tempo piuttosto ravvicinato per apprezzare l'evoluzione dei dati, ha ammesso la stessa Lagarde -, ma più ragionevolmente nell'incontro del 12 dicembre a Francoforte. Insomma, si andrebbe verso uno scenario con una sforbiciata a trimestre, delineando un percorso di allentamento della stretta più graduale rispetto a quello che si prepara a intraprendere, tra una settimana, la Federal Reserve americana.

Quanto all'impatto concreto sui conti delle famiglie, con l'Euribor a un mese, l'indicatore interbancario per i mutui, «che è sceso al 3,54% rispetto al 3,9% di inizio anno», stima Nicoletta Papucci di MutuiOnline.it, il mercato sta registrando «una significativa riduzione dei tassi variabili», ma i mutui a tasso fisso rimangono ancora «più convenienti».

Gabriele Rosana

I tassi base di FED e BCE
Andamento dal 2018 in %

6
5
4
3
2
1
0
2,25-2,5
0-0,25
Fed: da luglio 2023 **5,25-5,5**
Il tasso Fed oscilla in un range di 25 centesimi: la linea rappresenta il valore massimo
Bce: da settembre 2024 **3,65**
2019 2020 2021 2022 2023 2024

Fonte: Federal Reserve - Banca Centrale Europea — Withub

Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

L'ISTITUTO PREVEDE UN RIALZO DELL'INFLAZIONE A FINE ANNO E VENTI CONTRARI SULL'ECONOMIA

GLI EFFETTI a cura di Jacopo Orsini

1 Famiglie
Rate dei mutui in calo di 87 euro entro il 2025

Mutui e prestiti per il credito al consumo meno cari, e quindi risparmi per le famiglie, ma anche rendimenti dei titoli di Stato e dei conti correnti più bassi.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Anche se il calo dei tassi si ovviamente si fa sentire solo per chi ha scelto un prestito a tasso variabile.

PER UN PRESTITO MEDIO IN VISTA UN CALO DA 721 A 634 EURO

Il sindacato dei bancari Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive ora un nuovo mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Ma anche per chi ha un mutuo a tasso variabile già aperto la sforbiciata della Bce si farà sentire.

Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, il beneficio per la rata mensile di un finanziamento medio (da 126.000 euro da restituire in 25 anni), sarebbe di circa 18 euro.

Sempre secondo le stime di Facile.it, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile, sottoscritto a inizio 2022, la rata che lo scorso agosto era pari a 733 euro (277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro) scende a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine di quest'anno e a 634 euro nel giugno prossimo, 87 euro in meno di oggi.

Imprese
Nuova spinta agli investimenti

La mossa della Banca centrale europea era attesa anche dal mondo delle imprese, che ora vede in arrivo condizioni di credito più favorevoli. Tassi più bassi, e quindi prestiti meno cari, possono spingere le aziende ad aumentare le richieste di finanziamenti, con un impatto positivo sugli investimenti che potrebbe dare una spinta all'attività economica e potenzialmente anche all'occupazione.

CONFARTIGIANATO PREVEDE UN RISPARMIO DI CIRCA 360 MILIONI PER LE IMPRESE

Nello scorso mese di giugno, l'ultimo dato disponibile, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 5,25% rispetto al 5,38% di maggio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023.

Secondo quanto calcolato da Confesercenti, «rispetto al costo richiesto alle imprese italiane per accedere al credito bancario a breve termine, pari a oltre 7,6 miliardi, il taglio dei tassi deciso dalla Bce consentirà sì un risparmio ma contenuto, da noi stimato in circa 360 milioni di euro».

«Per le micro e piccole imprese - sostiene Confartigianato - finora il caro-tassi si è tradotto in 8,9 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Inoltre, registriamo un forte calo dei prestiti. A soffrire la maggiore diminuzione dei finanziamenti sono le piccole imprese con una flessione dell'8,1% registrata a marzo 2024». «Occorrerà proseguire con tagli più coraggiosi per alleggerire i costi di accesso al credito per le imprese», osserva infine Confcooperative.

3 Stato
Si stimano risparmi fino a 3 miliardi

Tassi in calo significano anche meno interessi da pagare sul gigantesco debito pubblico italiano, che sfiora ormai i 3mila miliardi di euro, e quindi meno uscite per le casse dello Stato. Secondo la Banca d'Italia, a giugno il debito pubblico è aumentato di altri 30 miliardi rispetto a maggio, arrivando a superare quota 2.948 miliardi.

Nel 2023 l'incidenza sul Pil degli interessi passivi è stata pari al 3,8 per cento, scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), e risulta in riduzione rispetto al 4,2 per cento dell'anno precedente, «soprattutto per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. Il costo medio ponderato delle nuove emissioni - proseguono i tecnici del Parlamento - è aumentato di circa 2 punti percentuali, al 3,8 per cento, influenzato dai rialzi nei tassi di riferimento della politica monetaria, e ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 15 anni». Quest'anno però con l'inversione di rotta dei tassi, dopo i picchi seguiti all'impennata dell'inflazione, ci si aspetta che la spesa per interessi destinata progressivamente a scendere. L'Upb ha calcolato che 100 punti base in meno dei rendimenti dei titoli di Stato nel 2024 (anche se probabilmente Francoforte quest'anno si fermerà a tre tagli per complessivi 75 punti base) valgono un risparmio della spesa per interessi di circa 2,9 miliardi. Una minore spesa che nel 2025 salirebbe a 7 miliardi e quello successivo a 10.

NEL 2023 L'INCIDENZA SUL PIL DEGLI INTERESSI PASSIVI AL 3,8 PER CENTO

Un aiuto per la Manovra Tajani: si poteva fare di più

▶Governo freddo sulla scelta di Francoforte. Il vicepremier di FI: «La Banca deve essere riformata, serviva coraggio». Ma il taglio dà margine per la finanziaria

I NUMERI

25
I punti base ridotti ieri dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea dal tasso di interesse sui depositi presso la Bce stessa

3,50%
È il nuovo tasso sui depositi, in calo rispetto al precedente 3,75%. Parallelamente, il tasso sui prestiti marginali scende al 3,90 per cento dal 4,50 precedente

3,65%
È il nuovo tasso sui rifinanziamenti principali, in calo dal 4,25% a seguito di un aggiustamento tecnico dovuto al nuovo quadro operativo

2,5
È la stima in percentuale, confermata dalla Bce, dell'inflazione nell'area euro per il 2024, allineata alle previsioni di giugno

2,2%
È la stima dell'inflazione per il 2025, mentre per il 2026 è prevista all' 1,9%

IL CASO

ROMA Tassi più bassi significa meno interessi sul debito. Per la manovra è un aiuto. Andrà quantificato nel nuovo quadro di finanza pubblica che sarà approvato martedì. Sugli impatti però per ora le bocche sono cucite. Chi invece parla, ai vertici del governo, ha da ridire. «Serviva più coraggio», sospira Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri di Forza Italia, commentando il taglio dei tassi di un quarto di punto deciso dalla Banca centrale europea ieri pomeriggio. E confessando la delusione per una scelta

PALAZZO CHIGI SI ATTENDEVA UNA RIDUZIONE MAGGIORE URSO: «NON BASTA È GIÀ STATO TAGLIATO DAL MERCATO»

cauta, troppo cauta: «Dobbiamo puntare sulla crescita e l'inflazione è in calo. La Bce deve poter fare di più». È un sentimento diffuso, ai piani alti di Palazzo Chigi. Anche la premier Giorgia Meloni, dal taglio atteso da mesi a Francoforte, si aspettava maggiore coraggio. Una boccata di ossigeno a pieni polmoni per ritagliare risorse in vista della finanziaria. Ha invece prevalso la prudenza e per questo la notizia non fa fare salti di gioia ai vertici del governo riuniti in mattinata per fare il punto sulla manovra e il Piano strutturale da inviare a Bruxelles. Riprende Tajani, il più duro contro la Banca centrale che vorrebbe addirittura riformare dalle fondamenta: «La Bce deve poter fare di più. Credo che si debba modificare il Trattato che istituisce la Bce che non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita. Da un punto di vista monetario si deve poter fare di più. Se il costo del denaro è eccessivo, ed è eccessivo, non c'è motivo per tagliare solo lo 0,25». Si accoda da Fratelli d'Italia il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso: «La Bce ha deluso le aspettative, ancora una volta. Il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato». Giancarlo Giorgetti per ovvie ragioni non può commentare le scelte di un organismo indipendente. E ai ministri radunati a Chigi continua a predicare prudenza. Ieri il titolare dell'Economia ha illustrato le linee guida del Piano strutturale di Bilancio che sarà presentato alla Commissione europea a ottobre, dopo il passaggio parlamentare. L'Italia chiederà di poter estendere il tempo per "aggiustare" i conti da quattro a sette anni, in modo da dover contenere i sacrifici richiesti dalle nuove regole europee. Ma nonostante il passaggio stretto, nelle stanze del governo si respira un certo ottimismo sui prossimi passaggi. La riduzione dei tassi nonostante tutto aiuta. Certo, se il percorso fosse più accelerato sarebbe meglio. Soprattutto perché, è il ragionamento che si fa nel governo, l'Italia ha ormai una delle inflazioni più basse dell'Unione europea e dunque soffre di una politica maggiormente restrittiva che nel vecchio continente. I tassi di interesse reali italiani sono più alti rispetto a Francia e Germania. Uno svantaggio competitivo per le imprese che devono finanziare i propri investimenti. Anche la Confindustria, che oggi pubblicherà l'indagine del Centro Studi, ha sempre ribadito questo concetto. Fatto salvo il contenimento dell'inflazione, una politica monetaria troppo restrittiva comprime gli investimenti, quindi l'economia. Ergo, la cura uccide il malato, invece di guarirlo. Ma dal punto di vista dei conti pubblici, la decisione della Bce di ieri è comunque un aiuto. La riduzione di 0,25 punti, e la previsione di altre riduzioni nei prossimi mesi, dovrebbero permettere di rivedere il costo degli interessi iscritto a Bilancio e liberare risorse in vista della prossima manovra. Ma anche favorire il percorso di riduzione del debito che dovrà essere indicato nel Piano Strutturale di Bilancio.

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani è rimasto deluso dai tagli dei tassi della Banca centrale europea: «Mi aspettavo una scelta più coraggiosa, 0,25 è troppo poco» ha dichiarato ieri in Senato dopo il question time

IL NODO DEL DEBITO

Nell'ultimo Def, il documento di economia e finanza, per gli oneri sul debito è previsto che lo Stato spenda quasi 89 miliardi di euro, oltre quattro in più di quest'anno.

GIORGETTI E IL PIANO STRUTTURALE UE: L'ITALIA CHIEDERÀ DI RIDURRE DA 4 A 7 ANNI I TEMPI PER "AGGIUSTARE" I CONTI

Una cifra enorme. Qualche giorno fa, intervenendo a Cernobbio, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva definito quello dei tassi di interesse sul debito italiano un «termometro opinabile», soprattutto alla luce della «storia trentennale» del Paese, con «avanzi statali primari annui e con un debito pubblico cresciuto in larga misura dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi». L'Italia insomma, sconterebbe un giudizio non del tutto equo dai mercati e dalle agenzie di rating, che non tengono conto della forza relativa dell'economia italiana e della ricchezza delle famiglie. Di interessi troppo elevati, aveva parlato anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Il Paese, aveva ricordato, spende per gli interessi sul debito più che in istruzione.

Andrea Bassi
Francesco Bechis

Pnrr, tempi differiti per ripagare il debito Draghi: «Eurobond o sarà un disastro»

LA STRATEGIA

BRUXELLES Senza spesa comune, l'Europa va incontro al baratro. Di ritorno in Italia dopo il passaggio brussellese di inizio settimana, Mario Draghi continua a insistere su uno dei profili fondamentali del suo report sul rilancio della competitività Ue: la spesa pubblica necessaria per affrontare le transizioni verde e digitale e rafforzare la difesa del continente «deve essere di investimento pubblico comune, perché sennò in alcuni casi il debito dei singoli Paesi diventa troppo alto, e ciò è un disastro». L'Italia - va ricordato - è, insieme alla Francia, tra i Paesi Ue che a giugno hanno visto l'apertura di una nuova procedura per deficit eccessivo da parte della Commissione Ue, dopo la sospensione della disciplina del Patto di stabilità tra pandemia e guerra.

Ospite alla Triennale di Milano dell'evento "Il Tempo delle Donne", organizzato dal *Corriere della Sera*, l'ex premier ed ex governatore della Bce ha parlato di politiche di genere e di welfare («Siamo gli ultimi per occupazione femminile e fecondità, eppure la Costituzione tutela la parità di condizioni, la maternità»; «Ci sono alcune zone del Paese dove gli asili nido non ci sono proprio. Il fatto poi che la scuola non sia ancora a tempo pieno e che ci siano tre mesi di vacanza non è di aiuto per le donne») e del suo futuro («Forse farò qualcosa o forse no, chi lo sa»). Ma soprattutto è tornato ad avvertire l'Europa: «Bisogna decidere se affrontare l'espansionismo cinese, l'aggressione russa e quello che succederà negli Stati Uniti (dopo le presidenziali di novembre, ndr) in una situazione di autonomia e indipendenza, oppure in una situazione di dipendenza, forse anche di servitù a un certo punto».

La strategia tracciata da Draghi per un'Europa in grado di fare da sé e di muoversi alla pari di Pechino e Washington passa, inevitabilmente, da una capacità di spesa di circa 800 miliardi di euro aggiuntivi all'anno rispetto a quanto avviene oggi. Passando dal debito comune come con il Recovery Plan, tema invocato con forza dall'ex premier, ma subito raggelato dai frugali del Nord Europa.

A BRUXELLES SI STUDIA IL PIANO (PROPOSTO DALL'EX PREMIER ITALIANO) PER RINVIARE IL RIMBORSO DEL RECOVERY

ESAME DI FATTIBILITÀ

Eppure, un primo sostanziale passo in avanti per mettere a sistema lo schema Pnrr, e fare così da stampella ai maxi-investimenti necessari a sostenere la crescita, sarebbe già stato fatto nei palazzi della Commissione Ue. Dove sarebbe in corso un esame della fattibilità di una delle proposte formulate dall'ex premier nella sua relazione: secondo quanto riportato dal *Financial Times*, allo studio dei tecnici Ue è la possibilità di rinviare il momento in cui il bilancio dell'Unione dovrà rimborsare il debito comune contratto, sotto forma di centinaia di miliardi di euro di obbligazioni, per finanziare il Recovery Plan "Next Generation EU". I prestiti, in base alle regole vigenti, andranno ripagati a partire dal 2028 (e fino al 2058) per un ammontare annuo pari a 30 miliardi di euro. Una somma corposa che rischierebbe, però, di dirottare sui rimborsi una fetta più che sostanziosa del prossimo budget Ue per il periodo 2028-2034: la strada da percorrere, come suggerito da Draghi nel suo report, insomma, sarebbe invece quella di rinnovare il debito contratto - circa 350 miliardi di euro -, emettendo nuovi bond, e alleviare un conto altrimenti salato per il bilancio comune.

Mario Draghi ieri durante l'intervento a "Il tempo delle donne"

IL MURO

Tuttavia, posticipare i rimborsi e allungare così i debiti di "Next Generation EU" rischia di scontrarsi da subito contro il muro dei governi: per approvarlo serve, infatti, l'unanimità degli Stati Ue. Con Germania pronta a mettersi di traverso, dicendo da subito di no. Il report - che martedì prossimo Draghi presenterà agli eurodeputati riuniti a Strasburgo - ieri ha ricevuto anche un plauso da colei che ha sostituito l'italiano al vertice della Bce, Christine Lagarde: la diagnosi contenuta nello studio è «dura ma giusta», e indica anche riforme strutturali «che potrebbero essere estremamente utili per rendere l'Europa più forte».

Gab. Ros.

Le misure in cantiere

Torna il bonus Maroni Aumenti in busta paga a chi rinvia la pensione

▶Per i dipendenti privati la possibilità di rimandare di 2 anni l'uscita dal lavoro. Sgravi ai figli con il taglio delle agevolazioni. Per l'occupazione crescita record. Stop di Giorgetti al deficit

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti continua a predicare prudenza. In un nuovo vertice sulla manovra, il ministro dell'Economia ha illustrato le linee guida del Piano strutturale di Bilancio che dovrà sarà presentato alla Commissione europea a ottobre, dopo il passaggio parlamentare. Il governo è ancora a caccia di 10 miliardi per finanziare le misure, anche se un aiuto potrebbe arrivare dal taglio dei tassi e, in parte, dalla revisione del Pil che l'Istat annuncerà il 23 settembre e che potrebbe liberare risorse quest'anno. I soldi sarebbero utilizzati per anticipare alcune spese del 2025 in modo da rendere più facile chiudere i conti della Legge di Bilancio. Su un punto Giorgetti sarebbe stato chiaro. Non sarà in nessun modo possibile fare deficit per finanziare le misure della manovra. Il divieto del nuovo Patto europeo è categorico. Le misure da finanziare iniziano ad essere sempre più definite. Si è discusso del "quoziente familiare" per le detrazioni, il meccanismo che aumenterebbe gli sconti fiscali per le famiglie con figli. Il costo dell'operazione è all'incirca di 5 miliardi che andrebbero trovati dalla sforbiciata di altri bonus reputati inutili. L'idea sarebbe di calare l'accetta e di salvare soltanto quelli destinati ai soggetti fragili e alle famiglie. Sul fronte delle pensioni nel governo si lavora anche a un meccanismo per trattenere per due anni in più al lavoro i dipendenti privati su base volontaria e in accordo con le aziende. Un meccanismo che potrebbe essere facilitato da un "bonus contributivo" per alzare la retribuzione e incentivare la scelta di proseguire l'attività. Nel vertice si sarebbe discusso anche delle priorità politiche di ciascuna forza di maggioranza per la prossima manovra. La Lega vorrebbe portare a casa l'innalzamento da 85 mila a 100 mila euro della flat tax del 15 per cento per gli autonomi. Una misura che, fondi a parte, avrà bisogno di un'autorizzazione europea.

Forza Italia spinge per l'innalzamento a 640 euro delle pensioni minime e vorrebbe intestarsi anche il taglio delle tasse per la classe media, dossier al quale in realtà sta da tempo lavorando il vice ministro di Fratelli d'Italia Maurizio Leo. La stessa Fratelli d'Italia punta sul bonus mamme esteso anche alle autonome oltre che alle dipendenti. Oggi Giorgetti volerà all'Eurogruppo e all'Ecofin di Budapest, dove tra le defezioni di ministri e commissari europei, si inizierà a discutere anche dei piani di rientro. L'Italia chiederà di poter estendere il tempo per "aggiustare" i conti da quattro a sette anni, in modo da dover contenere i sacrifici richiesti dalle nuove regole europee. Ma nonostante il passaggio stretto, nelle stanze del governo si respira un certo ottimismo sui prossimi passaggi. I dati sul lavoro continuano ad andare bene. Ieri l'Istat ha confermato che il tasso di occupazione è salito al 62,2% nel secondo trimestre dell'anno, ed è il più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione sceso al 6,8% è il livello più basso dopo il terzo trimestre 2008 (quando si attestò al 6,7%). In un anno sono stati creati 329 mila posti di lavoro in più.

IL PASSAGGIO

Il taglio dei tassi di interesse della Bce, che potrebbe proseguire nei prossimi mesi, libererà risorse per le aziende e per i consumatori, oltre a ridurre l'impatto della spesa per gli interessi sul debito pubblico. Tutto questo potrebbe trovare spazio in una previsione di Pil per il 2025 più alta dell'attuale 1,2 per cento, a ridosso dell'1,4 per cento grazie proprio alle misure che saranno adottate con la prossima manovra di Bilancio. E un contributo potrebbe arrivare dalla revisione del Pil che l'Istat ufficializzerà il 23 settembre. In tutto quattro o cinque miliardi da sottrarre al conto da 25 miliardi per le misure che entreranno nella legge di Bilancio. Nel vertice di ieri si sarebbe tornato a parlare anche di eventuali tasse sugli extraprofitti, ma questa volta non soltanto per il modo bancario, ma per un novero più ampio di settori, compreso quello energetico.

Andrea Bassi

VERTICE DI MAGGIORANZA SULLE LINEE GUIDA DEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO E SI TORNA A PARLARE DI EXTRAPROFITTI

I tassi di occupazione a confronto

La situazione al II trimestre 2024

● Nord ● Centro ● Mezzogiorno

Nord 69,8% — Centro 67,2% — Mezzogiorno 49,3%

	Nord	Centro	Mezzogiorno
MASCHI	76,6%	74,5%	61,4%
FEMMINE	62,8%	59,9%	37,2%

62,3% Il tasso di occupazione italiano

+329 MILA Occupati sull'anno

LE VARIAZIONI PERCENTUALI SUL II TRIMESTRE 2023

ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
+0,7%	+0,1%	+0,9%	+1,2%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE (% II trimestre 2024)

ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
6,7%	3,9%	5,5%	12,5%

Fonte: Istat — Withub

Zuppi: giuste le misure per aiutare la famiglia

L'INTERVENTO

ROMA Prove di disgelo tra i vescovi e il governo. Dopo le polemiche per l'autonomia, il premierato, lo ius scholae, la Cei promuove l'esecutivo per le annunciate misure fiscali per le famiglie con figli. «La direzione è quella da noi auspicata ed è giusta, incoraggia a non avere paura di avere a casa tanti figli. Se c'è un'attenzione al riguardo è chiaro che va nella direzione che noi auspichiamo», ha detto il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, parlando, a margine di una iniziativa dell'Università Cattolica, delle misure allo studio del governo per le famiglie con figli.

LA SCELTA

«Se il ministro Giorgetti va avanti» con queste misure «benissimo, è una sicurezza in più per le famiglie e per combattere la denatalità». Il numero uno dei vescovi italiani ha anche aggiunto che, se da una parte il sostegno aiuta, bisogna in generale anche recuperare visione e speranza per evitare di fermarsi e ripiegarsi su se stessi. La "benedizione" di Zuppi conferma quanto detto da lui stesso in una recente intervista ad *Avvenire*, ovvero il fatto che tra la Chiesa e il governo guidato da Giorgia Meloni c'è dialogo e in molti casi collaborazione. Ma aveva anche rivendicato la «libertà» di criticare le misure che, a detta dei vescovi, non rispondono al bene comune.

Fra. Bis.

Il ministro Giancarlo Giorgetti

L'intervista Alessandro Rosina

«Bene la spinta alla natalità ma servono asili nidi e più congedi parentali»

«Bisogna mettere i giovani che non hanno figli in condizione di farli, è questa la priorità». Per Alessandro Rosina, ordinario di Demografia alla Cattolica di Milano, il calo demografico non si combatte solo detassando le famiglie numerose, anche se «è un buon punto di partenza». Insiste il demografo: «Una coppia di under 30 che non ha un lavoro sicuro e che fatica a ottenere il mutuo per l'acquisto della casa rinuncia a mettere al mondo un bambino perché teme di impoverirsi. Ecco perché servono interventi strutturati e integrati, prendendo esempio da quanto è stato fatto in Paesi come Francia e Germania per rafforzare le politiche familiari».

Cosa ne pensa della proposta di abbassare le tasse alle famiglie numerose avanzata dal ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti?

«Ben vengano tutte le misure che vanno nella direzione di aiutare le famiglie con figli. Ma bisogna vedere cosa prevede più nel dettaglio il progetto al quale sta lavorando il governo. A ogni modo i sostegni economici da soli non bastano a riportare in alto il tasso di fecondità, che in Italia è scivolato a 1,2 figli per donna, ben al di sotto quindi del tasso (pari a due figli per donna) che assicura a una popolazione la possibilità di riprodursi e di mantenere un equilibrio generazionale».

Alessandro Rosina

IL DOCENTE DI DEMOGRAFIA ALLA CATTOLICA: VANNO ADOTTATE LE MIGLIORI PRATICHE DI FRANCIA E SVEZIA

Quali altre misure vanno messe in campo per contrastare l'inverno demografico?

«Quello al vaglio del governo è un intervento di cui beneficerebbero le coppie che hanno già figli. Ma vanno messi in condizione di progettare una famiglia anche i giovani che non hanno figli e che desiderano farne. Oggi in molti rinunciano perché non hanno un'occupazione sicura o perché faticano a ottenere un mutuo per l'acquisto della casa o semplicemente perché temono che una volta arrivato il primo figlio uno dei due genitori, quasi sempre la madre, dovrà rinunciare a lavorare. Risultato? L'età media al parto è salita da noi a quasi 32 anni».

Il calo demografico però non è un problema solo italiano.

«È un problema che riguarda tutte le economie mature, ma che da noi è più accentuato rispetto ad altrove per diverse ragioni. L'Italia sconta da 40 anni un tasso di fecondità sotto l'1,5. La Francia, che più di tutti in Europa ha investito sulle politiche familiari, ha visto il tasso di fecondità scivolare sotto 1,8. Lì però l'immigrazione garantisce comunque l'equilibrio generazionale. Bisogna invertire questa tendenza o il nostro Paese risulterà sempre meno competitivo. Per farlo è necessario allineare le politiche italiane alle migliori esperienze europee».

Ovvero?

«Servono interventi strutturati e integrati. Tutti gli studi che abbiamo a disposizione evidenziano che il numero medio di figli desiderato in Italia non è più basso rispetto a quello della Svezia o di altri Paesi che hanno un tasso di fecondità superiore al nostro. Per assottigliare il gap tra figli desiderati e figli realizzati bisogna potenziare per esempio gli asili nido, che in Italia hanno una copertura che a fatica arriva al 30, con forti differenze sul territorio, mentre in Francia e in Svezia l'asticella si posiziona al 50 per cento. Gli asili nido poi devono essere di qualità, perché non sono dei parcheggi, e accessibili. Anche le rette vanno rimodulate».

In Germania l'assegno universale garantisce a tutti i bambini 250 euro al mese.

«Come ho detto i sostegni economici non bastano da soli a fare la differenza. Per fare in modo che la scelta di fare un figlio diventi una scelta di successo è indispensabile che questa non ostacoli la possibilità di avere un secondo reddito da lavoro all'interno della famiglia».

Come?

«È necessario intervenire sui congedi di paternità. In Spagna per esempio quelli pagati al 100 per cento sono stati portati a 16 settimane, come quelli di maternità. Da noi invece durano appena dieci giorni, mentre quelli per le madri arrivano a 5 mesi. È un divario che va ridotto».

Francesco Bisozzi

La violenza in corsia

L'intervista Orazio Schillaci

«Aggressioni ai medici, scatta l'arresto differito»

▶L'intesa con Nordio: a difesa degli operatori sarà estesa la misura applicata agli ultrà
Il ministro della Sanità annuncia nuove regole per filtrare gli ingressi negli ospedali

Chi aggredisce un medico o un infermiere potrà essere arrestato anche nelle 48 ore successive. Si chiama arresto in flagranza di reato differito (già applicato ad esempio per gli ultras) ed è uno degli strumenti che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha presentato ieri ai rappresentanti degli ordini professionali di medici e infermieri per contrastare un fenomeno che nel solo 2023 ha fatto contare 16mila segnalazioni e 18mila operatori sanitari vittime di minacce o violenze. Si parla anche di nuove regole per filtrare l'accesso dei visitatori negli ospedali. Schillaci: «Purtroppo è un male che viene da lontano: l'Osservatorio nazionale su questo tema, al Ministero, venne istituito già sei anni fa. E mi faccia aggiungere: nella stragrande maggioranza dei casi i cittadini hanno fiducia nella sanità pubblica e ringraziano medici e infermieri».

Questo è vero ministro. Però i dati parlano di quasi 50 operatori aggrediti verbalmente o fisicamente ogni giorno. Cosa sta succedendo?

«Questi comportamenti sono inaccettabili e da combattere. Ci sono fattori socio-culturali: da qualche anno la figura del medico viene vista in maniera diversa. C'è un minore rispetto dei ruoli. E ci sono grandi aspettative, rispetto alle cure, da parte dei cittadini, magari anche giuste: alcuni pretendono trattamenti in tempi e modi che non sempre è possibile garantire. Questo porta a troppi episodi di violenza. E poi certo in alcuni reparti forse stiamo anche pagando delle carenze di organico che conosciamo e sulle quali stiamo intervenendo. Vogliamo anche capire se ci sono problemi organizzativi e strutture ospedaliere non proprio moderne. E per questo a Foggia, dopo l'ultimo triste episodio, abbiamo mandato i Nas per verificare la situazione a 360 gradi».

C'è meno fiducia nella scienza e, come ricaduta, nei medici?

«È venuto meno questo rapporto di fiducia totale che c'era un tempo. E c'è un altro elemento importante: è passata l'idea che la scienza sia infallibile e che ogni intervento terapeutico, ogni cura, ogni operazione chirurgica debba andare a buon fine. Se guardo a Foggia, con 50 persone che aggrediscono medici e infermieri, penso appunto che il rapporto tra camici bianchi e cittadini vada rivisto. E poi c'è un altro problema che gioca un ruolo: un grande ricorso di tutti a internet...».

E questo cosa comporta?

«In rete si trova di tutto. Certo, è anche cresciuta la conoscenza media delle malattie tra i cittadini, grazie a questo utile strumento di consultazione. Ma ci sono delle distorsioni: arrivano pazienti che hanno letto cose fantasiose su internet, magari cure avveniristiche che sono solo oggetto di studio, e le pretendono. E soprattutto viaggiano molte fake news su internet».

Con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sono stati aumentati i posti di polizia negli ospedali. Evidentemente non è stato sufficiente.

«Con il ministro Piantedosi, con cui ho riparlato ieri a latere di una riunione, abbiamo appurato che i numeri sono stati incrementati in maniera significativa. Vorrei ricordare che questo governo è già intervenuto lo scorso anno, all'interno del "decreto bollette": abbiamo inasprito le pene per chi usa violenza nei confronti degli operatori sanitari. Contestualmente abbiamo fatto una mappatura con il ministro Piantedosi degli ospedali e dei servizi sanitari dove c'era stato il maggior numero di aggressioni e abbiamo potenziato in maniera importante i servizi di polizia in quelle strutture considerate più a rischio. Credo che questo non basti. Le pene più severe non sono un deterrente sufficiente, si deve pensare a soluzioni che vadano oltre».

Quali?

«Ne ho parlato anche con il ministro della Giustizia Nordio. Bisogna arrivare ad applicare sempre l'arresto in flagranza di reato anche differito. Questo è lo strumento più utile come deterrente da attivare sempre. Nel confronto i rappresentanti delle professioni sanitarie abbiamo concordato su questa linea».

Servirà un decreto?

«Con l'ufficio legislativo stiamo studiando il modo migliore per dare un segnale forte in tempi rapidi».

Ci sono altri provvedimenti allo studio?

«Si valutano regole per filtrare l'accesso dei visitatori negli ospedali. E lo dico da quando sono diventato ministro: dobbiamo promuovere un cambio culturale. Su questo avevamo attivato un osservatorio, bisogna organizzare campagne di comunicazione perché il cittadino capisca che una persona con un camice bianco è un amico che è lì per aiutarlo».

Siamo passati dagli applausi sotto gli ospedali nei primi mesi del 2020 per ringraziare medici e infermieri che combattevano in prima linea contro la pandemia, quando il Covid sembrava inarrestabile, agli insulti e alle aggressioni...

«Proprio alla luce di quello che è successo, alla dimostrazione che si ebbe durante la pandemia dell'importanza del servizio garantito da medici e infermieri, è ancora più grave il fenomeno della violenza negli ospedali. E scoraggiante. Vogliamo reagire subito con nuove norme. Ma l'obiettivo, a lungo termine, è il cambiamento culturale».

La violenza non è mai giustificata, ma è vero che chi va nei pronto soccorso spesso deve attendere molte ore. Nei mesi scorsi ha parlato della necessità di ottenere più risorse per la sanità in modo da rafforzare gli organici. Come sta andando su questo il confronto con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti?

«Premettiamo: i pronto soccorso sono i più esposti, però purtroppo abbiamo casi di violenza anche in altri reparti. Stiamo facendo campagna di convincimento tra i giovani medici perché scelgano anche il settore dell'emergenza-urgenza, dunque i pronto soccorso. E abbiamo illustrato al ministro Giorgetti richieste che vadano nella direzione delle maggiori risorse».

Di che cifra si parla? Due miliardi di euro?

«L'obiettivo è utilizzare ciò che sarà stanziato per la sanità nella manovra per avere un piano pluriennale di assunzioni di operatori sanitari e per premiare dal punto di vista economico coloro che già lavorano nel sistema sanitario nazionale. Servono nuovi concorsi ed è necessario pagare meglio chi già lavora negli ospedali. Io per ora non ho parlato di cifre, ma ci saranno le risorse sufficienti e necessarie per dare un segnale. Non ho trovato la porta chiusa dal ministro Giorgetti».

Mauro Evangelisti

A sinistra il personale sanitario di Foggia durante il tentativo di aggressione dei familiari di una paziente deceduta; a destra il ministro Orazio Schillaci

STIAMO ANCHE VALUTANDO NUOVE REGOLE PER FILTRARE GLI INGRESSI NEGLI OSPEDALI

DA GIORGETTI NON HO TROVATO PORTE CHIUSE, FAREMO PARTIRE I CONCORSI PER NUOVE ASSUNZIONI

Liceo Made in Italy, dubbi del Cds Il ministero: «Non ci fermeremo»

IL CASO

ROMA Partito in sordina, ora il liceo del Made in Italy si ritrova schiacciato tra le polemiche politiche di chi lo vede già bocciato. Ma per ora non sarà così. Tra le novità del nuovo anno scolastico, il 2024-2025, c'è di sicuro l'avvio del nuovo liceo, il Made in Italy che fa appunto il suo debutto in queste ore.

LA CRISI DELLE ISCRIZIONI

Si tratta di un timido avvio, in realtà, perché le iscrizioni per questo primo anno sono state poche: sono appena 375, infatti, i ragazzi che hanno scelto questo indirizzo, sulle 94 possibili sezioni da attivare. Ma il problema che ha scatenato la bufera non riguarda il numero esiguo degli iscritti, legato probabilmente alla novità del primo anno, quanto invece la decisione del Consiglio di Stato di sospendere il parere richiesto dal ministero dell'istruzione e del merito per l'iter legislativo.

Va premesso che le classi attivate per l'anno scolastico in corso, il 2024-2025, sono state già autorizzate dal ministero dell'istruzione e del merito e non verranno in nessun caso fermate o annullate. Qualunque decisione dovesse essere presa, in futuro, riguarderà le classi prime dei prossimi anni. Tutto nasce quindi dalla sospensione del giudizio del Cds, che ha diverse cause. Tra le osservazioni poste dal Consiglio di Stato, spiccava soprattutto la mancata presentazione del parere preventivo della Conferenza unificata, senza il quale dal punto di vista procedurale per il Cds non sarebbe stato possibile esprimersi «sulla base di una piena conoscenza del complesso degli elementi valutativi relativi al proposto intervento normativo».

IL PARERE

Ma ieri il parere della Conferenza unificata è arrivato. A darne notizia è stato direttamente il ministero dell'istruzione e del merito con una nota diffusa anche per smentire qualunque possibile stop all'avvio del nuovo liceo: «Il parere del Cds - hanno infatti spiegato da viale Trastevere - è interlocutorio e non definitivo. Nella giornata di oggi (ieri, *ndr*) è pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni, che è pienamente favorevole. Peraltro, nel parere del Cds non vengono poste osservazioni rilevanti e, dunque, non ci sarà alcuno "stop". Lo scoglio maggiore è stato dunque superato, ma restano da chiarire altre perplessità sollevate dal Consiglio di Stato. Le richieste di chiarimento sono relative al Regolamento sul quadro orario degli insegnamenti, ai risultati di apprendimento e al «supporto al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa».

Nel testo si legge infatti che «non si comprende la misura in cui le parole "potenziamento" e "ampliamento" godano di significativi tratti differenziativi».

LE RAGIONI

E ancora i giudici suggeriscono di «invertire le parole "approfondire e sviluppare" in quanto "le conoscenze e le abilità" costituiscono dapprima oggetto di un'attività di sviluppo e solo successivamente di approfondimento». Ma le richieste riguardano soprattutto chiarimenti legati agli aspetti di natura economica per l'insegnamento delle materie in lingua inglese. Nel percorso del liceo è previsto infatti il Clil, vale a dire l'insegnamento in lingua straniera di un'altra materia. Un insegnamento che parte nel terzo anno e arriva fino al quinto "per almeno un terzo del monte ore annuale della disciplina individuata». Secondo il Consiglio di Stato, visto il considerevole numero di ore riservate a questo specifico insegnamento e quindi al coinvolgimento di molti docenti, «potrebbero emergere profili problematici» perché sarà necessario sostenere il lavoro degli insegnanti con una specifica formazione sull'insegnamento in lingua inglese delle discipline non linguistiche. Per i giudici è importante quindi «chiarire se questa oggettiva esigenza formativa, che dovrà essere realizzata a favore del corpo docente, non sia tale da tradursi in un eventuale vulnus della prospettata neutralità finanziaria». Insomma, è importante capire se ci saranno importanti spese aggiuntive a quelle preventivate in partenza per formare i docenti che dovranno fare lezione in lingua inglese.

Lorena Loiacono

I CONSIGLIO DI STATO CHIEDE CHIARIMENTI SULLE COPERTURE IL GOVERNO ASSICURA: «VERRANNO GARANTITE LE CLASSI ATTIVATE»

In classe La prima campanella

Meloni accompagna la figlia a scuola: «In bocca al lupo a tutti gli studenti»

«Un enorme in bocca al lupo agli studenti italiani che in questi giorni tornano sui banchi di scuola. Non datevi limiti, i traguardi sono tutti alla portata di chi decide di impegnarsi sul serio». Lo scrive su X la premier Giorgia Meloni vicino alla foto con la figlia Ginevra

Lega, svolta ai vertici anche il veneto Stefani fra i tre vice di Salvini

▶Sostituisce il veronese Fontana. Il romano Durigon al posto di Giorgetti. Crippa confermato. «Una grande emozione, farò del mio meglio». I complimenti di Zaia

LA NOMINA

VENEZIA Il padovano Alberto Stefani, segretario della Lega-Liga Veneta, è il nuovo vice di Matteo Salvini. Prende il posto del veronese Lorenzo Fontana che, dopo l'elezione a presidente della Camera dei deputati, era incompatibile con cariche partitiche. Se da un punto di vista territoriale la scelta di Stefani è comprensibile (dopo un veneto, un altro veneto), c'è anche una lettura politica: nel caso in cui non venga concesso il terzo mandato ai presidenti di Regione (e attualmente nel centrodestra l'unico a sperarci ancora è il diretto interessato, Luca Zaia) e nel caso in cui la Lega riesca a strappare Palazzo Balbi a Fratelli d'Italia, il candidato alla presidenza del Veneto sarebbe molto probabilmente lui: Alberto Stefani, 32 anni il prossimo 16 novembre, sindaco fino a pochi mesi fa di Borgoricco, deputato dal 2018, eletto nel giugno 2023 segretario della Liga Veneta (di cui era stato già commissario su nomina sempre di Salvini), presidente della commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale nonché relatore del disegno di legge di Calderoli - ora legge, benché oggetto di ricorsi alla Corte costituzionale - sull'autonomia differenziata.

L'ANNUNCIO

Il cambio di due dei tre vicesegretari federali era stato annunciato martedì da Salvini ai parlamentari. «Fino al 2027 saremo col coltello tra i denti, voglio una Lega sempre più forte», aveva detto ai deputati e senatori dopo aver portato a tutti «i saluti di Umberto Bossi». In quell'occasione l'annuncio: dei tre vicesegretari federali, sarebbe rimasto solo Andrea Crippa, mentre Lorenzo Fontana e Giancarlo Giorgetti sarebbero stati sostituiti. Un avvicendamento necessario in quanto Giorgetti e Fontana ricoprono due importanti incarichi istituzionali, rispettivamente ministro dell'Economia e presidente della Camera. I nomi dei sostituti ieri al consiglio federale: Alberto Stefani al posto di Fontana e al posto di Giorgetti il romano Claudio Durigon. Quest'ultimo, attuale sottosegretario al ministero del Lavoro, è finito al centro di polemiche nell'agosto 2021 perché voleva rimuovere l'intitolazione a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino di un parco pubblico a Latina, per ripristinare la vecchia denominazione ad Arnaldo Mussolini, fratello minore di Benito Mussolini. Per inciso: Stefani ha invece postato sui social la sua visita a Fratta Polesine alla casa di Giacomo Matteotti, «coraggioso politico e giornalista, assassinato dallo squadrismo fascista. In occasione del centenario, vive un testamento ideale, che il Veneto ha l'onore di conservare, nel segno della libertà del pensiero».

GLI ALTRI DUE VERTICI
Claudio Durigon sostituisce Giancarlo Giorgetti. A lato Andrea Crippa, confermato vicesegretario

I RINGRAZIAMENTI

«Ringrazio il segretario Federale Matteo Salvini per la fiducia e tutti i militanti del Veneto che proprio un anno fa me l'hanno concessa. Un ringraziamento anche a Lorenzo Fontana, per il lavoro svolto finora e per l'attenzione che ha sempre riservato al Veneto, e a Giancarlo Giorgetti. Lavorerò insieme agli altri vicesegretari, al fianco di Matteo Salvini, cercando di offrire il mio massimo contributo al partito. Milito nella Lega dall'età di 15 anni e per me oggi è una grande emozione. Farò del mio meglio», il commento di Stefani. Il padovano ha partecipato da remoto alla riunione del comitato federale del partito: «Ho avuto il Covid e stavolta è stato pesante con febbre a 39, giusto stamattina (ieri, ndr) mi sono negativizzato, ma ho preferito collegarmi online».

Messaggi di congratulazioni dal governatore Luca Zaia («Il suo lavoro è stato sempre caratterizzato da grande competenza, dedizione e passione per il territorio veneto e l'Italia intera»), da Alberto Villanova, Giulio Centenaro, Mara Bizzotto, Gianangelo Bof, Arianna Lazzarini, Erika Stefani, Giuseppe Pan, Paolo Borchia.

IL SEGRETARIO VENETO HA PARTECIPATO DA REMOTO AL COMITATO FEDERALE «SONO APPENA GUARITO DAL COVID»

LE INIZIATIVE

Con la nomina a vicesegretario federale, Alberto Stefani dovrà dividersi tra Padova, Milano, Roma. Nel frattempo il segretario ha messo a punto le iniziative per sostenere il processo dell'autonomia differenziata: dal 21 settembre a dicembre ogni fine settimana in Veneto ci saranno "gazebate" in almeno 200 centri della regione. Quanto alle elezioni regionali, che ancora non si sa se si terranno nel 2025 o nel 2026, Stefani è netto: «La Lega sta già lavorando per offrire ai veneti la migliore classe dirigente possibile. E anche per la sua vocazione autonomista, il Veneto merita una guida leghista».

Alda Vanzan

Vanoi, il consiglio chiamato a esprimersi

IN AULA

VENEZIA Sarà un altro voto favorevole alla diga del Vanoi, come quello di aprile? La differenza rispetto alla scorsa primavera è che su questa discussa i tecnici della Regione del Veneto adesso si sono espressi, rilevando tutte le criticità. E il governatore Luca Zaia ha detto che «va chiarito ogni dubbio» perché «non ci possiamo permettere un altro Vajont». Tant'è, l'argomento approda nuovamente in consiglio regionale grazie a una mozione presentata dal Partito Democratico. «Da troppo tempo - dice la capogruppo dei dem, Vanessa Camani - attorno alla diga del Vanoi assistiamo da parte della Regione ad un barcamenarsi tra il fronte di chi si oppone all'opera, sollevando perplessità sull'impatto ambientale e sulla sua pericolosità, e quello di chi pensa che la diga possa essere la soluzione ai problemi della siccità della pianura e del mondo agricolo. Ora però questo gioco delle tre carte deve finire: abbiamo inserito all'ordine del giorno della prossima seduta Consiglio regionale, prevista per martedì prossimo, una nostra mozione. E chiediamo a tutte le forze di maggioranza l'impegno a discuterla e votarla immediatamente». La mozione impegna la giunta regionale a "esprimere un parere contrario alla realizzazione del Serbatoio del Vanoi e comunicarlo formalmente al Consorzio di Bonifica del Brenta".

Autonomia, l'annuncio di Calderoli: al via le trattative con le Regioni

LA RIFORMA

VENEZIA Al via - pare già entro settembre - le trattative con le Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata. Lo ha annunciato ieri Roberto Caderoli durante la seduta della Conferenza Stato-Regioni. Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie - che ha partecipato da remoto alla riunione per via di una influenza - ha presentato un'informativa relativa agli atti di iniziativa trasmessi dalle Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto. Si tratta di un passaggio istituzionale previsto dalla legge 86/2024, in vigore dal 17 luglio, che fa seguito alle richieste da parte di queste Regioni di avviare un negoziato per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di autonomia, riprendendo iniziative già intraprese in precedenza. Allo stato attuale, il negoziato è consentito per le 9 materie e gli ambiti di materia non Lep (Livelli essenziali delle prestazioni), mentre per le restanti 14 materie Lep i negoziati si potranno avviare dopo la determinazione non solo dei relativi Livelli, ma anche dei relativi costi e fabbisogni standard.

«Il percorso dell'autonomia procede, in linea con quanto previsto dalla legge 86 e nei termini stabiliti dalla Costituzione - ha detto Calderoli al termine della seduta -. Ho informato le Regioni degli ultimi sviluppi e assicuro nuovamente la massima collaborazione da parte del Governo, sia per chi ha chiesto di riprendere le trattative, sia per chi vorrà cogliere questa storica sfida nell'interesse del Paese. Responsabilità e trasparenza non tolgono nulla a nessuno, ma possono garantire ai cittadini una maggior efficienza dell'amministrazione pubblica. Questo è e resta il nostro obiettivo principale». Nel corso della trattazione del punto all'ordine del giorno, la Conferenza delle Regioni ha preso atto dell'informativa senza presentare alcuna osservazione.

LA PUGLIA: SUBITO IL REFERENDUM PER ABOLIRE LA LEGGE. GUALTIERI (ALI): «FURTO CON DESTREZZA SCHIACCERÀ I COMUNI»

I RICORSI

Intanto si allunga la lista delle Regioni che si costituiranno in giudizio davanti alla Corte Costituzionale per sostenere la legittimità della legge sull'attuazione dell'autonomia differenziata. La decisione è già stata deliberata dal Veneto dopo il ricorso alla Consulta della Puglia, ieri analoga deliberazione è stata presa dal Piemonte: «L'autonomia - ha dichiarato l'assessore regionale piemontese Enrico Bussalino - permetterà di migliorare i processi amministrativi e snellire gli iter burocratici che spesso rappresentano un ostacolo per cittadini e imprese».

Ma i contrari non demordono: il consiglio regionale pugliese si riunirà il 17 settembre per discutere richieste di indizione di referendum sulla legge sull'Autonomia differenziata, uno per l'abrogazione totale della legge, l'altro per l'abrogazione parziale.

MINISTRO Roberto Calderoli (Lega). Sua la legge sull'autonomia

I SINDACI

E ieri il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, eletto per acclamazione presidente di Ali-Autonomie Locali Italiane, ha avuto parole di fuoco contro la legge Calderoli: un «furto con destrezza» di risorse che schiaccerà i Comuni, vittime di un «neocentralismo regionale», un «patto scellerato» che va disinnescato sul nascere, col referendum. «Ora la storia d'Italia rischia di prendere una direzione o un'altra, ricordiamo l'esempio di Matteotti - ha detto Gualtieri che ha preso il posto di Matteo Ricci, ex sindaco di Pesaro ed eletto al Parlamento Europeo -. Dobbiamo essere fermi e intransigenti nel difendere la Costituzione italiana perché questa riforma è parte di un pacchetto politico che configura un modello che non ha nulla a che fare con la difesa delle autonomie ma è contro le autonomie».

Shared using Xodo PDF Reader and Editor

Se la malattia in politica non è più un ostacolo

▶Dal cancro di Bucci, candidato del centrodestra in Liguria, all'ictus di Bossi fino ai tanti "acciacchi" del Cav: per essere eletti una salute di ferro non è sempre necessaria

I precedenti

UMBERTO BOSSI
Dopo l'ictus del marzo 2004, il fondatore della Lega non è mai tornato realmente in pista

PIER LUIGI BERSANI
Nel 2014 fu colpito da una emorragia subaracnoidea che lo mise a lungo fuori gioco in politica

SILVIO BERLUSCONI
Il Cav ha spesso dichiarato pubblicamente i problemi di salute: dall'intervento al cuore fino alla leucemia

EMMA BONINO
Nel gennaio del 2015 scopre di avere un tumore al polmone sinistro. Guarisce dopo otto anni

Ma chi ha detto che i politici devono per forza essere sani, oltre che virtuosi e possibilmente belli nel fisico? Lo dicevano i greci, chiamavano questo mix la kalokagathia, ma non è detto che avessero per forza ragione loro. Sono tanti gli esempi di leader che, in condizioni di salute difficoltose, hanno realizzato cose importanti. E' questa la morale che ha portato il centrodestra a puntare su Marco Bucci; che ha spinto Giorgia Meloni a dirgli «io faccio le valutazioni politiche e in base a queste dico che tu sei la persona giusta per vincere e per governare la Liguria, e quanto alle valutazioni personali, cioè se te la senti fisicamente di candidarti, quelle spettano a te»; e che ha convinto il sindaco di Genova ad accettare la proposta di correre come presidente regionale: «Ho il cancro ma la campagna elettorale può essere una buona terapia». Queste le sue parole.

LE NOVITÀ

E' una persona seria Bucci, e un amministratore trasversalmente apprezzato, perciò la sinistra teme che la sua candidatura possa fermare il competitor, Andrea Orlando. Ma il dato culturalmente rilevante è che Bucci ha introdotto alcune novità - o almeno ha fatto una nuova chiarezza - per quanto riguarda il rapporto tra la malattia e il potere. Parla così il candidato presidente: «Ho il cancro ma lavorare mi fa bene. Quando uno è malato, essere impegnato tutti i giorni aumenta l'adrenalina, che poi favorisce il sistema immunitario. Se invece ci si abbatte e ci si lascia andare, va peggio. Diciamo che fare la campagna elettorale potrà aiutarmi». In fondo questa è la tesi che conferma quanto è accaduto, per esempio, subito dopo Tangentopoli. Quando, in diversi casi, politici che erano stati investiti da Mani Pulite finirono per ammalarsi: probabilmente erano malati già da prima ma l'ardore della battaglia politica e il peso delle responsabilità pubbliche li sorreggevano. Mentre il ritorno a casa, fuori da ogni incarico e sotto la gogna, oltre alla depressione ha anche prodotto in alcuni di loro un abbassamento delle difese immunitarie e favorito il diffondersi degli acciacchi. E' un tema delicatissimo quello del rapporto tra il corpo della persona e l'impegno al servizio del corpo elettorale e del sistema istituzionale a tutti i livelli, da quello comunale a quello delle alte sfere dello Stato. Bucci sta avendo la forza e la sincerità di affrontare il tema parlando di sé: «Soffro di un tumore metastatico alle ghiandole linfatiche nel collo. Me l'hanno diagnosticato il 30 maggio. Operato il 3 giugno. Capisco i dubbi sulle mie condizioni di salute, sono legittimi, ma ce la posso fare». E ancora: «Se mi rimangono tre anni di vita, li spenderò per la Liguria. Se ne ho cinque, riesco a fare il presidente fino al termine del mandato. Se poi me ne restano altri dieci, me li faccio tutti in barca a vela».

Marco Bucci, 64 anni, sindaco di Genova e candidato del centrodestra alle elezioni in Liguria che si terranno il 27 e il 28 ottobre

IL SINDACO DI GENOVA SMONTA IL MITO: IL MALE NON VA PER FORZA NASCOSTO E LA MILITANZA PUÒ FARE DA MEDICINA

E così, Bucci smonta due miti in una volta sola. Il primo: quello per cui, a differenza di come si è sempre fatto, basti pensare ai leader sovietici ma anche a tanti leader democratici (Ronald Reagan ammise di avere l'alzheimer solo nel '94, cinque anni dopo la fine della sua presidenza, per non dire di Biden che ha cercato di nascondere fino alla fine la probabile malattia degenerativa che lo riguarda), il male va sempre nascosto e mai dichiarato. Il secondo: si può benissimo fare politica anche se malati, si può essere unfit fisicamente ma fit politicamente e anzi, addirittura, la militanza pubblica può agire come medicina lenitiva. Non sempre è così, come è ovvio: e il caso di Bossi mai tornato veramente in pista dopo l'ictus dell'11 marzo 2004 (ma sta ancora a combattere e a Salvini ha detto l'altro giorno dalla sua sedia a rotelle nella casa di Gemonio: «Non mollo») lo dimostra, mentre l'emorragia subaracnoidea che ha colpito Bersani il 5 gennaio lo mise fuori gioco per un bel po' di tempo ma adesso il leader post-comunista è più attivo che mai ed evviva. Quanto a Berlusconi e alla sue malattie, come sempre il Cavaliere fa storia a sé: la vulnerabilità del suo corpo, che è stato tartassato da ogni tipo di acciacco tra tumori, ottoliti e micidiali punture di zanzara, s'è accompagna alla continua ricostruzione - lui la chiamava «resurrezione» - di un fisico che doveva apparire, e per certi versi lo è stato, speciale.

PARAGONI

Guai a paragonare Bucci a figure immense della storia. Ma, solo per fare tre esempi, il malatissimo Franklin Delano Roosevelt vinse svariate campagne elettorali, una guerra mondiale e la lotta contro la Grande Depressione (contro cui scatenò il New Deal) in condizioni fisiche che anche i suoi collaboratori consideravano «pietose» (è stato malato fin da giovane) e, tanto per restare in America, JFK passava a letto la metà delle sue giornate, colpito da una grave malattia alle ghiandole surrenali, all'epoca dell'installazione dei missili a Cuba. Mentre l'incipit di «M. L'uomo della Provvidenza» (secondo volume della trilogia di Scurati appena diventata film) descrive Mussolini che, sia pure in preda ad ulcere tremende e «gonfio d'ipserscrezioni acide e di gas» e mentre «sputava vomito verdognolo e striato di sangue», conquistava l'Italia. Ecco, non per forza la malattia inibisce dalle buone imprese e anche dalla cattive.

Mario Ajello

I PRECEDENTI DI BERSANI E DEL SENATUR E ANCHE ROOSEVELT E JFK VINSERO CAMPAGNE IN CONDIZIONI PRECARIE

Umbria, accordo tra FdI e Bandecchi

Stefano Bandecchi

L'INTESA

ROMA «Alternativa popolare diventerà la quinta gamba del centrodestra». Così il sindaco di Terni e leader del partito centrista, Stefano Bandecchi, ha confermato ieri i rumors sull'imminente chiusura dell'accordo per l'ingresso della sua forza politica nella coalizione formata da FdI, Lega e Forza Italia per le prossime Regionali in Umbria. Dunque Bandecchi si ritirerà dalla sua corsa solitaria alle urne in autunno e sosterrà la candidata di centrodestra Donatella Tesei, in quota Lega. Bandecchi ha aggiunto che l'ingresso ufficiale di Ap nel centrodestra sarebbe imminente, «ad ogni livello», dunque anche nazionale. «Personalmente auspico che nelle prossime 24, massimo 48 ore si possa leggere il comunicato ufficiale» chiarisce il sindaco.

FOCUS LIGURIA

L'intesa dunque sarebbe prossima anche in Emilia Romagna e in Liguria, per la quale «dobbiamo sbrigarci a chiudere perché ci restano sette giorni effettivi per presentare le liste», chiarisce Bandecchi. Il sindaco di Terni nega che fosse in programma ieri un incontro nella sede di Fratelli d'Italia, in Via della Scrofa, ma conferma le interlocuzioni con i meloniani: «Ho sentito per telefono Giovanni Donzelli e gli ho detto che dobbiamo organizzarci per la Liguria».

Boccia chiama ancora in causa Arianna Meloni Incarichi in ateneo, la Sapienza smentisce

LA POLEMICA

ROMA Prima la smentita, con tanto di botta e risposta dopo la mancata intervista a Bianca Berlinguer: «Mai detto che fosse stata Arianna Meloni a bloccare la mia nomina». Poi, ieri, una nuova giravolta, sempre a mezzo Instagram, messa lì con il punto interrogativo di chi la sa (o vuol far intendere di saperla) lunga: «Come è stato possibile che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni?». Se dentro Fratelli d'Italia speravano che il "Boccia-gate" finisse in soffitta con le dimissioni di Gennaro Sangiuliano, si sono dovuti ricredere. Perché lei, Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice e presunta consulente del ministero della Cultura che da giorni sta facendo ballare il governo con le sue (di nuovo presunte) rivelazioni, non sembra aver alcuna intenzione di mollare la presa.

E così, mentre anche l'Università Sapienza di Roma smentisce ogni collaborazione con la «creator digitale» di Pompei, lei torna a cannoneggiare via social. Prima posta due documenti che attesterebbero le docenze in due master universitari, uno in medicina estetica alla Federico II di Napoli e uno in «dietetica applicata agli stili di vita» all'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Poi butta lì una serie di quesiti sulla mancata nomina a consigliera del ministro per i grandi eventi, nomina di cui «ho già fornito le prove». Infine nega una «conoscenza approfondita» con Francesco Lollobrigida («ci siamo visti due volte») e chiama in causa pure il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, che secondo le ricostruzioni avrebbe consigliato ai meloniani di non commentare più le affermazioni di Boccia: «Ci può illuminare sul mio presunto accreditamento al Ministero dell'Agricoltura? Ci mostra le mail e i messaggi che ho inviato?».

Ma è soprattutto sull'incarico mancato che si concentra il nuovo attacco. «Come è stato possibile – si chiede l'imprenditrice – che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? E qual è il motivo? È stato per un capriccio della moglie di Sangiuliano? Perché c'era un'incompatibilità di curriculum? (Il ministro al TG1 ha detto di no). Perché – si chiede ancora Boccia – c'era un conflitto di interesse con la mia azienda? (Se così fosse, anche tutti gli altri consiglieri avrebbero un conflitto di interesse)». Fino al colpo finale, in cui tira in ballo la sorella della premier: «È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni? (Il ministro mi chiamò subito dopo e mi chiese di vederci per raccontarmi il contenuto della conversazione)». Un post che a via della Scrofa viene accolto con un mix di gelo e indifferenza. «Il segreto che starebbe rivelando questa signora è che Gennaro parlava e si scambiava messaggi con Arianna?», sbotta un colonnello meloniano. «E quale sarebbe il punto? Anche a me, da dirigente di partito, è capitato di parlarci quando era ministro. Embè?». Per i Fratelli, insomma, il caso Boccia è «chiuso: andiamo oltre. Sangiuliano si è dimesso, c'è un nuovo ministro».

Uno dei post pubblicati ieri su Instagram dall'imprenditrice Maria Rosaria Boccia (a sinistra nella foto) coinvolta nello scandalo che ha portato alle dimissioni del ministro Sangiuliano (al centro)

IL GIALLO SUL CURRICULUM

E poi c'è il capitolo del curriculum dell'imprenditrice campana che continua a tenere banco. Perché se l'Università Luigi Vanvitelli riduce tutto a un unico «intervento, a titolo gratuito ed in modalità telematica, riguardante la tematica di Marketing e Comunicazione, nell'ambito delle attività integrative» del master in Dietetica applicata agli stili di vita, la Sapienza di Roma (che pure compare insieme alla Bocconi nelle esperienze professionali di Boccia sui social) consultata in proposito smentisce: «Non risulta alcun contratto di docenza, collaborazione e consulenza della dottoressa Maria Rosaria Boccia presso la Facoltà di Economia della Sapienza».

E mentre il "Boccia-gate" non accenna a sgonfiarsi (nonostante l'addio al ministero di Sangiuliano e il ritorno in Rai: avrà un ufficio a due passi da Castel Sant'Angelo, che occuperà non prima di aver smaltito parecchi mesi di ferie arretrate), arriva il via libera al programma del G7 della Cultura. Che non cambia rispetto a quello messo a punto prima delle dimissioni dell'ex direttore del Tg2: confermata sia la visita al Parco archeologico di Pompei che il concerto nell'anfiteatro degli Scavi, la cui direzione sarà affidata a Beatrice Venezi.

L'IMPRENDITRICE: «LA MIA NOMINA FERMATA DALLA SORELLA DELLA PREMIER?». G7, SÌ AL CONCERTO DI VENEZI A POMPEI

Andrea Bulleri

Dall'autunno Mose attivo già con marea a quota 110 Ok alle conche per le navi

▶Venezia, via libera alla procedura dal commissario Spitz e dal provveditore Colabufo
Il sollevamento delle paratoie inizierà 10 centimetri prima di quanto accaduto finora

LA RIUNIONE

VENEZIA Le barriere mobili del Mose, finalizzate alla difesa di Venezia e della sua laguna dall'acqua alta, da quest'autunno verranno azionate a partire da una previsione di marea di 110 centimetri sul medio mare. Col risultato che con buona probabilità le paratoie si alzeranno più volte di quanto accaduto finora, anche se il numero effettivo dipenderà dall'incognita meteo. La procedura è stata approvata ieri nel corso di una riunione del Comitato tecnico amministrativo, che di fatto ha portato a garantire il sollevamento ad una misura più bassa di 10 centimetri rispetto a quella stabilita per la stagione 2023-24, che di alzate ne ha fatte registrare 32. In altre parole, se finora era previsto che il Mose venisse attivato dai 120 centimetri – altezza che porta la città lagunare ad allagarsi per un buon 28% della sua superficie, impedendo gli spostamenti senza l'utilizzo degli ormai tradizionali (e per i turisti folkloristici) stivali in gomma specie nelle sue zone più basse – per la stagione 2024-25 lo sarà già a quota 110.

MALUMORI

Misura che in centro storico è diventata negli ultimi tempi sempre più frequente, specialmente durante i mesi autunnali ed invernali, causando non pochi malumori a chi abita o lavora in zone lambite dall'acqua salmastra già attorno al metro o addirittura sotto, come nel caso di piazza San Marco. E la causa va individuata soprattutto nei cambiamenti climatici e nell'innalzamento del livello del mare. Erano presenti ieri pomeriggio, fra gli altri, il commissario straordinario per il Mose, Elisabetta Spitz, l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, e Tommaso Colabufo, a capo del Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche del Triveneto. Se da un lato il Mose, il cui sollevamento comporta una spesa di 200mila euro per ogni singolo utilizzo, consente di separare temporaneamente la laguna dal mare, "sigillandola", dall'altro la novità arrivata ieri sembra rasserenare ulteriormente gli animi dei veneziani. Gli stessi che nel sistema di dighe mobili, una volta lasciatisi alle spalle lo scandalo che ha scosso la città dal giugno 2014, con l'inchiesta giudiziaria definita da alcuni "la nuova Tangentopoli d'Italia" tra fatti di corruzione e tangenti legate proprio ai cantieri dell'opera, hanno trovato in questi anni un alleato prezioso, attraverso il sollevamento delle 78 paratoie mobili collocate alle bocche di porto di Lido-Treporti, Malamocco e Chioggia. A difesa da mareggiate sempre più ricorrenti e aggressive.

ALL'ALTEZZA DI 120 VENEZIA SI ALLAGA PER IL 28% DELL'AREA NEL 2023/2024 LE DIGHE MOBILI ALZATE 32 VOLTE

ACQUA ALTA
A settembre il fenomeno si è già visto in piazza San Marco, per la curiosità dei turisti e il fastidio dei residenti

TASSELLO

Una su tutte quella del 2019, quando i 187 centimetri raggiunti e un vento che ha superato i 100 km/h hanno fatto registrare la seconda marea eccezionale più alta di sempre. Il Mose all'epoca non era ancora venuto in aiuto: la sua prima alzata risale a ottobre 2020. Alla sua storia oggi si aggiunge un tassello in più. Le procedure di sollevamento a 110 centimetri saranno oltretutto integrate con l'entrata in funzione delle conche di navigazione di Malamocco e di Chioggia, realizzate per consentire il passaggio delle navi proprio durante l'operatività del Mose. Mossa che aveva già ottenuto il semaforo verde prima dell'estate e che ieri è stata confermata. La prima, sulla sponda sud, consente il transito a imbarcazioni fino a 280 metri di lunghezza e 39 di larghezza massima, con un pescaggio fino a 12 metri. Conca predisposta ad accogliere anche i rimorchiatori di appoggio. Per quanto riguarda Chioggia, la funzione sarà soprattutto quella di rendere l'attività del Mose compatibile con quella dei pescatori. Due in questo caso le conche: una già pronta, mentre l'altra lo sarà entro il 2024.

LE CHIUSE A CHIOGGIA E MALAMOCCO CONSENTIRANNO IL TRANSITO DELLE IMBARCAZIONI QUANDO IL SISTEMA È OPERATIVO

Marta Gasparon

Nubifragi, la Regione: stato di emergenza in 10 Comuni veneti

MALTEMPO

VENEZIA Il presidente del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito alcune aree della regione nelle province di Padova, Venezia e Treviso da domenica 8 settembre a mercoledì 11. I comuni interessati sono Monselice ed Este nel padovano, Venezia e Salzano (Città metropolitana di Venezia), Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Volpago del Montello, Arcade e Susegana, in provincia di Treviso, colpiti da allagamenti diffusi e dissesti, con danni alle infrastrutture ed al patrimonio privato e alle attività produttive. Il decreto è eventualmente suscettibile di integrazioni qualora l'emergenza si dovesse prolungare. Anche ieri infatti il maltempo ha lasciato il segno in alcune zone (con forti raffiche di vento specie sulla costa del Nordest). In base alle previsioni il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un aggiornamento dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica, nel quale viene prolungato lo stato di attenzione per vento forte su zone montane e pedemontane del Veneto, da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento, dalle ore 12 di oggi venerdì 13 settembre alla mezzanotte di domenica 15.

Il rifugio Auronzo ieri

ALLAGAMENTI E DISSESTI TRA PADOVA, TREVISO E VENEZIA. DA OGGI CRITICITÀ PER IL VENTO FORTE

IN MONTAGNA

La prima neve è scesa ieri sulle Dolomiti dopo un'estate di caldo record anche in montagna: il crollo anomalo delle temperature ha favorito nevicate anche al di sotto dei 2000 metri d'altezza. Durante la notte, fino a domani, secondo le previsioni dell'Arpav il confine tra pioggia e neve potrebbe collocarsi ancora più in basso, a una quota appena superiore ai 1200 metri: potrebbe quindi vedersi un accenno di nevischio anche sui tetti dell'abitato di Cortina d'Ampezzo. La strada per le Tre Cime di Lavaredo è stata chiusa nel pomeriggio per l'intensificarsi delle precipitazioni. Alcuni automobilisti saliti a Misurina per fotografare lo scenario innevato hanno avuto delle difficoltà sulle ultime rampe per raggiungere il lago d'Antorno, a quota 1800 metri. Anche sui Passi Giau e Falzarego, la Polstrada è intervenuta per un sopralluogo: constatata la presenza di neve sull'asfalto, sono stati attivati gli spazzaneve dell'Anas. Strade bianche anche sul Passo Campolongo e a Cimabanche. L'assessore della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin ha ricordato anche il rischio di valanghe nei prossimi giorni, quando le temperature saliranno: «Sopra i 2500 metri la neve sarà accompagnata da venti (da Nord) che potranno determinare accumuli con spessori notevoli lungo i versanti sottovento».

La peste suina è a 80 chilometri dal Veneto, Zaia dà 4 settimane agli allevamenti per attrezzarsi

L'ALLARME

VENEZIA Gli ultimi rintracci sono stati certificati dal ministero della Salute lunedì in provincia di Modena: in due mattatoi sono stati macellati i maiali provenienti da un allevamento in cui è scoppiato un focolaio di peste suina africana. Per questo l'ordinanza firmata martedì dal governatore Luca Zaia rileva che «il fronte di avanzamento» della malattia «verso il Veneto attualmente è a circa 80 km dalle province di Verona e Rovigo», tanto che «il rischio di diffusione» anche tra i cinghiali locali «è elevato», motivo per cui gli operatori della filiera devono concludere «le operazioni di adeguamento degli stabilimenti di suini detenuti ai requisiti di biosicurezza» fissati dal decreto statale «entro 4 settimane». Traduce la Cia: «Entro il prossimo 10 ottobre, ad esempio, gli allevatori che non l'avessero ancora fatto saranno tenuti a potenziare le recinzioni, utilizzare adeguate protezioni individuali e vestiari monouso», con costi che secondo il presidente Gianmichele Passarini «non devono venire scaricati solamente sugli agricoltori».

MAIALE
Gli ultimi rintracci sono stati certificati dal ministero della Salute in provincia di Modena

ENTRO IL 10 OTTOBRE DOVRANNO SCATTARE RECINZIONI E PROTEZIONI LA CIA: «I COSTI NON SIANO SCARICATI SOLO SUGLI AGRICOLTORI»

LE MISURE

Stretto fra l'Emilia Romagna e la Lombardia, due fra le regioni più colpite dalla Psa, il Veneto aveva già alzato il livello di allerta. Ora la Regione impone ai servizi veterinari delle aziende sanitarie di aumentare del 10% il programma delle verifiche previste nel 2024, disponendo che in caso di non conformità alle norme scattino le relative prescrizioni, sanzioni e diffide. Palazzo Balbi riferisce che la priorità è garantire «le procedure per la movimentazione in sicurezza degli animali, per lo smaltimento sicuro dei prodotti potenzialmente contaminati, per la pulizia e la disinfezione di ambienti, strutture, attrezzature, aree e mezzi». Ma l'elenco delle misure previste è molto più ampio, comprendendo anche il divieto di organizzare fiere, mostre e mercati che interessino gli animali della specie suina. «Tutta la popolazione deve essere sensibilizzata – aggiunge l'istituzione – perché ci possono essere comportamenti che favoriscono la diffusione del virus: ad esempio, l'abbandono di rifiuti alimentari che potrebbero venire in contatto con i cinghiali o altra fauna selvatica rappresenta un rischio per la diffusione delle malattie degli animali quali la Psa, il cui virus potrebbe essere presente in salumi provenienti da territori in cui il virus è diffuso». Viene disposto anche l'obbligo di allontanare e mettere in sicurezza i rifiuti alimentari nelle aree di sosta autostradali ai fini di non renderli disponibili per la fauna selvatica».

GLI IMPRENDITORI

Sono quattro i distretti suinicoli del Veneto: Verona sud, Verona nord, Sossano-Teolo, Padova-Vicenza-Treviso-Venezia. In caso di diffusione della peste suina africana, la Cia stima perdite per almeno il 10% del comparto, quantificato in 10 milioni di euro all'anno. «Vero che gli imprenditori agricoli stanno migliorando la biosicurezza nelle loro attività da due anni a questa parte – dice il presidente Passarini – ma non è possibile dare un lasso di tempo così ristretto, soltanto quattro settimane, per mettersi definitivamente in regola: sono necessari adeguati investimenti che talvolta richiedono dei mesi». **(a.pe.)**

IL DELITTO A sinistra Filippo Turetta: il 22enne di Torreglia è detenuto a Montorio Veronese. A destra la zona di Pian delle More, tra Aviano e Barcis, dove fu ritrovato il corpo di Giulia Cecchettin

GIULIA FU MASSACRATA LA SERA DELL'11 NOVEMBRE
Giulia Cecchettin, studentessa 22enne, fu uccisa la sera di sabato 11 novembre tra Vigonovo e Fossò, nel Veneziano

Turetta, un processo per pochi intimi: solo 20 cronisti e 20 cittadini

▶Venezia, il 23 settembre prima udienza per il delitto Cecchettin con accessi limitati

▶L'Ordine dei giornalisti chiede di spostare il dibattimento nell'aula bunker di Mestre

IL CASO

VENEZIA Si aprirà tra dieci giorni, di fronte alla Corte d'Assise di Venezia, il processo a carico di Filippo Turetta, il ventiduenne padovano, di Torreglia, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, la sera dell'11 novembre scorso, tra Vigonovo e Fossò, nel veneziano.

L'appuntamento è fissato per la mattina di lunedì 23 settembre: considerata l'eco mediatica della vicenda, che ha alimentato una mobilitazione nazionale contro i femminicidi, si prevede un afflusso notevole di giornalisti, ma anche di pubblico.

PUBBLICO CONTINGENTATO

Ciò nonostante, l'udienza è stata fissata in un'aula con capienza limitata, alla Cittadella della giustizia di piazzale Roma, a Venezia (dove nessuna aula è in grado di ospitare processi con tanti imputati e molto pubblico) e il presidente della Corte, Stefano Manduzio, è stato costretto ad emanare un provvedimento per indicare il numero massimo di persone che vi potranno accedere: 18 posti a sedere sono a disposizione per le parti processuali (imputato, difensori, pubblico ministero e avvocati di parte civile per i familiari della vittima ma anche per eventuali enti pubblici e associazioni che chiederanno di costituirsi); 20 per i giornalisti e 20 per eventuali cittadini che vogliano seguire l'udienza. Il processo è pubblico e le sentenze pronunciate nel nome del popolo italiano: dunque chiunque può entrare in tribunale per seguire un'udienza. Salvo motivi di sicurezza o udienze celebrate a porte chiuse ai sensi di quanto previsto dalla legge.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, ieri ha scritto al presidente della Corte d'Assise per esprimere preoccupazione di fronte alla possibile partecipazione di un numero di giornalisti ben superiore, con conseguente impossibilità per loro di svolgere il proprio lavoro. Bartoli ha dunque chiesto, per le prossime udienze, di spostare il processo in un'aula più capiente, come il bunker a Mestre, e di predisporre un collegamento in streaming per l'udienza del 26 settembre, così come in passato fu fatto per altri processi di grande rilievo pubblico, come quello sul crac della Popolare di Vicenza, per consentire ai giornalisti che non dovessero trovare spazio in aula, alla Cittadella, di poter seguire il processo da remoto.

Nel corso della prima udienza è probabile che si svolgano soltanto gli adempimenti tecnici, ovvero la costituzione delle parti e l'ammissione delle prove. Il processo dovrebbe entrare nel vivo nelle udienze successive, con l'audizione dei primi testimoni. Anche se è probabile che la difesa di Turetta, rappresentata dagli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, possa dare il proprio consenso all'acquisizione delle deposizioni rese nel corso delle indagini, così come delle relazioni dei carabinieri che hanno svolto le indagini. Un modo per limitare il clamore ed evitare che il giovane imputato sia sottoposto ai riflettori dei media attraverso il racconto in pubblico delle fasi più cruente del delitto. Al tempo stesso, rendendo possibile la celebrazione di un processo più rapido, la difesa potrebbe puntare ad ottenere la concessione delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti, cercando di evitare così la pena dell'ergastolo.

La difesa ha anticipato di non voler chiedere la perizia psichiatrica per Turetta, ma la Corte potrebbe decidere di disporla anche d'ufficio, se ritenesse che vi è l'esigenza di accertare l'effettiva capacità di intendere e di volere del giovane quando ha ucciso Giulia.

Le imputazioni contestate al ventiduenne sono di omicidio volontario aggravato da premeditazione, crudeltà, efferatezza e stalking, oltre ad occultamento di cadavere.

Gianluca Amadori

Boraso parla per altre 8 ore ma per Pili e Papadopoli serve il quarto interrogatorio

L'INCHIESTA

VENEZIA Altre otto ore di fronte ai sostituti procuratore Roberto Terzo e Federica Baccaglini. Il terzo interrogatorio sostenuto ieri dall'ex assessore comunale alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, non è stato ancora quello finale. Si renderà necessario almeno un quarto incontro, mercoledì prossimo, per completare le risposte sui dodici capi d'accusa che gli inquirenti contestano a Boraso, in carcere dallo scorso 16 luglio con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta su una serie di episodi di presunte mazzette a Ca' Farsetti.

LA DIFESA

Assistito dal suo legale di fiducia, l'avvocato Umberto Pauro, l'ex assessore comunale ha continuato a spiegare le motivazioni delle somme di denaro versate da alcuni imprenditori alle sue società e che, nella sua ricostruzione, costituiscono il compenso per prestazioni di consulenza immobiliare, attività da lui svolta a margine del ruolo di pubblico amministratore. Secondo la procura, invece, si tratta di pagamenti illeciti che Boraso avrebbe chiesto e ricevuto in cambio del suo intervento per agevolare imprenditori amici nella partecipazione ad appalti di vario tipo. In alcuni casi gli stessi imprenditori che hanno pagato non si sono poi aggiudicati le gare per l'affidamento di incarichi da parte del Comune o di società partecipate, e questo è uno degli aspetti che la difesa continua ad evidenziare da due mesi per dimostrare che non vi è stato da parte di Boraso alcun intervento illecito per condizionare l'esito delle procedure.

L'interrogatorio di ieri è iniziato attorno alle 10 del mattino per concludersi poco prima delle 18: otto ore nel corso delle quali, da quanto si è appreso, Boraso non avrebbe ancora affrontato la questione dell'area dei Pili e della vendita di palazzo Poerio Papadopoli, un tempo sede della polizia locale, al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong. Vicende per le quali sono indagati per corruzione anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e due suoi stretti collaboratori, l'attuale direttore generale di Ca' Farsetti, e capo di gabinetto del sindaco, Morris Ceron, e il vicecapo di Gabinetto, Derek Donadini. Entrambi ex dipendenti di Brugnaro nel gruppo Umana.

SEQUESTRI CONTESTATI

Nel frattempo oggi il Tribunale del riesame discuterà il ricorso presentato da alcuni indagati per ottenere la revoca del sequestro delle somme di denaro riferibili ai presunti episodi di corruzione: complessivamente si tratta di oltre un milione e 600 mila euro (a carico di una ventina di imprenditori e relative società) di cui circa 800 mila del solo Boraso e delle sue aziende.

(gla)

IN CARCERE DAL 16 LUGLIO L'ex assessore comunale di Venezia Renato Boraso è recluso al Due Palazzi di Padova

L'EX ASSESSORE: «I SOLDI? COMPENSI PER LE CONSULENZE» OGGI L'UDIENZA SULLA RICHIESTA DI DISSEQUESTRO

La polemica Malgrado la pronuncia del Tar: «Non è sostanza stupefacente»

Sì della Camera alla stretta sulla cannabis light, attacchi da opposizione e categorie

La Camera ha dato ieri il via libera alla stretta sulla cannabis light, contenuta nell'articolo 18 del ddl sicurezza, malgrado lo stesso Tar abbia chiarito che "non si tratta di sostanza stupefacente". «La cannabis quando è a basso contenuto di Thc ha effetti psicotropi pari al basilico, la noce moscata è più drogante della sostanza che state rendendo illegale», ha affermato la dem trevigiana Rachele Scarpa. «Il governo Meloni mette fuori legge un asset produttivo del nostro Paese lasciando senza lavoro 30.000 persone» attacca Bonelli (Avs). Per Coldiretti «non si vogliono ascoltare le richieste di un intero comparto che ora rischia letteralmente di sparire» mentre per Cia-Agricoltori italiani «la battaglia non si ferma».

Finte cure al baby malato arrestati i tre "sciamani"

▶Bimbo di 6 mesi era seguito dagli oncologi di Padova e Brescia. Poi la truffa ai genitori

▶«Fantomatica terapia con campi magnetici» Il miglioramento dopo il ritorno in ospedale

L'INCHIESTA

VENEZIA Quando aveva appena 6 mesi, il piccolo era già in cura anche al Policlinico universitario di Padova, oltre che agli Spedali civili di Brescia. Ma inizialmente la malattia era aggressiva, le terapie sembravano lente e, soprattutto, la paura era grande: in quel contesto di fragilità, i genitori si sono lasciati convincere ad abbandonare la scienza per affidarsi (a pagamento) a una "coach olistica sciamana", salvo poi doversi amaramente ricredere di fronte al peggioramento delle condizioni del bimbo, fortunatamente riportato in ospedale e da allora in netto miglioramento. A distanza di un anno, la sedicente guaritrice è finita agli arresti domiciliari insieme al fidanzato e ad un'altra "collega": la 40enne Sara Duè di Rimini, il 46enne Yuri Tassinari di Riccione e la 39enne Flavia Piccioni di Terni sono accusati, a vario titolo, di truffa, lesioni personali, tentata estorsione, sostituzione di persona ed esercizio abusivo della professione, dato che non sono medici.

MACCHINARIO

Nelle proprie pagine social, Duè si definisce fra l'altro "esperta di medicina quantistica", "sensitiva", "coach spirituale ed esoterica" e "sciamana delle piante di potere"; in un'intervista l'ex modella e ballerina aveva aggiunto di essere anche "preveggente ed oracolo". Di lei si è occupato ripetutamente il programma televisivo "Striscia la notizia", per questo minacciato di querele per diffamazione da parte della "medium veggente", che si è difesa così: «Sono consapevole di essermi incarnata per stare in prima linea». Secondo gli accertamenti condotti dai carabinieri di Breno, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Brescia, fra giugno e novembre del 2023 la coppia della Val Camonica le avrebbe versato 1.500 euro affinché sottoponesse il bambino di 1 anno, colpito dal cancro, ad una procedura in videochiamata: «Fantomatica terapia effettuata a distanza da non meglio identificata e collegata corrispondente all'estero, mediante l'utilizzo di un macchinario "Scio" ubicato negli Usa basato sulla fisica quantistica e sull'utilizzo di campi magnetici, che avrebbe potuto curare il paziente». Attraverso chat e messaggi, ha ricostruito il giudice per le indagini preliminari Federica Brugnara, lei, Tassinari e Piccioni «effettuavano un'opera di convincimento massiva nei confronti della famiglia del minore, puntando sull'insofferenza che i coniugi avevano iniziato a manifestare nei confronti del personale medico sanitario a fronte dell'esito negativo delle cure fino a quel momento poste in essere e della sofferenza arrecata dalla malattia al figlio».

SCOPERTO L'INGANNO IL TRIBUNALE DEI MINORI HA ARCHIVIATO L'ACCUSA ALLA FAMIGLIA DI AVER ABBANDONATO I PROTOCOLLI VALIDATI

MARCIA INDIETRO

Hanno raccontato mamma e papà agli investigatori: «In seguito al terzo trattamento ci era stato assicurato che il tumore era in disgregazione». Invece il quadro clinico è peggiorato e i genitori hanno fatto marcia indietro, ritrovando la fiducia nei protocolli seguiti dai medici di Padova e Brescia, tanto che il Tribunale dei minori «ha compreso la situazione e archiviato» l'iniziale fascicolo aperto per la decisione di abbandonare le cure di efficacia scientificamente provata. Duè è accusata di pressioni sulla famiglia per «ritrattare quanto detto in tv», nonché di «condotta minacciosa» verso un oncologo.

MEDICO Roberto Burioni era stato criticato dai "guaritori"

In uno dei suoi ultimi post, la 40enne scriveva: «È ora di arrestare Mark Zuckerberg dato che il suo social continua a censurare i crimini contro l'umanità del Covid in poi». Ironico il tweet del medico Roberto Burioni: «Vi ricordate di Yuri Tassinari? Era quello che mi voleva togliere di mezzo. E vi ricordate di Sara Duè, la sua compagna che mi voleva fare le diagnosi a distanza con il macchinario segreto? Li hanno arrestati entrambi».

Angela Pederiva

Paderno, migliaia ai funerali La disperazione dei nonni: «Tragedia incomprensibile»

L'ADDIO

PADERNO DUGNANO (MILANO) Silenzio, lacrime, palloncini colorati. M anche una dolorosa riflessione, con il sottofondo della musica di Ennio Morricone. Così è stato reso l'ultimo saluto a mamma Daniela, papà Fabio e al giovanissimo Lorenzo, uccisi il 2 settembre nella loro abitazione di Paderno Dugnano dal figlio maggiore della coppia, ora in carcere a 17 anni per una strage familiare per la quale non ha ancora saputo dare una motivazione. «Incomprensibile tragedia», ha detto l'arcivescovo Mario Delpini, di fronte allo strazio dei nonni.

L'OMELIA

Nella chiesa di Santa Maria Nascente migliaia di persone sono accorse per la celebrazione dei funerali. Nella sua omelia monsignor Delpini ha immaginato un dialogo con Dio, profondo e doloroso, nel quale un fratello perdona, una madre ama incondizionatamente e un padre non si difende perché protegge. Tanti parenti, appunto i nonni e gli zii che vivono proprio accanto alla villetta della tragedia, gli amici e i compagni di scuola del 12enne si sono stretti l'uno all'altro fino alla fine della funzione, quando decine di palloncini azzurri con scritto «ciao Lorenzo» sono stati liberati in cielo tra applausi e singhiozzi. «Immagino che accogliendo Lorenzo il Signore Dio gli abbia detto: "Perché sei qui, così giovane? Che cosa sono queste ferite? - ha detto monsignor Delpini, aprendo la sua omelia -. Immagino che Lorenzo abbia risposto: "Sono qui a causa di mio fratello, il mio fratello intelligente, è stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno, mentre avevo l'impressione di essere inseguito da un mostro"». L'arcivescovo ha poi parlato del significato della sua vita: «È stata l'inizio di un sogno. "Forse qualcuno dirà che è stata un niente, ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere - ha immaginato Delpini -. Mio fratello mi ha impedito di diventare grande e inseguire sogni, io voglio stargli vicino sempre, consolare le sue lacrime, calmare i suoi spaventi, voglio sperare con lui e per lui"». Alla stessa domanda, ha proseguito l'arcivescovo immaginando mamma Daniela, 49 anni, la risposta sarebbe stata: «È stato il mio primogenito, il figlio di cui sono orgogliosa, è stato lui a ferirmi con l'orrore del sangue di Lorenzo e con il colpo che ha posto fine allo spavento e all'orrore. Posso dire di quell'enigma impenetrabile che diventano talvolta le persone che amiamo, la mamma abita il mistero ed è solo capace di amare». Rispetto a papà Fabio, 51 anni, che non si è difeso, nella sua omelia l'arcivescovo lo ha immaginato dire: «Non ho potuto, non ho voluto difendermi, pur essendo forte non ho usato la forza, lo spettacolo era troppo assurdo, troppo sbagliato, troppo insanguinato. Il mio figlio grande, quasi un uomo ormai, forse mi ha sentito come un peso, come un fastidio. Il papà è uomo di parola, forse lui non ha trovato il modo per esprimerle, voglio restargli vicino».

L'ARCIVESCOVO DI MILANO IMMAGINA IL DIALOGO CON DIO DI MAMMA DANIELA, PAPÀ FABIO E LORENZO AMMAZZATI DAL 17ENNE

LO STRAZIO A sinistra l'abbraccio tra i parenti della famiglia. A destra un momento dei funerali

Uccise i genitori e li gettò nell'Adige Confermato l'ergastolo per Benno

▶Bolzano, prima aveva negato il duplice omicidio Poi arrivò la confessione

LA SENTENZA

ROMA È definitivo l'ergastolo per Benno Neumair, il bolzanino che il 4 gennaio 2021 strangolò i genitori e li gettò nel fiume Adige. La Cassazione ha confermato la condanna alla pena massima per il duplice omicidio e l'occultamento dei cadaveri di Laura Perselli e Peter Neumair. Il 33enne, che si trova nel carcere veronese di Montorio, lo stesso di Filippo Turetta, era stato condannato in primo grado nel novembre 2022 e poi in appello nell'ottobre 2023, sempre con lo stesso verdetto. Benno nelle prime settimane negò categoricamente il delitto, poi invece, in seguito al ritrovamento del cadavere della madre a inizio febbraio del 2021 nelle acque dell'Adige a sud di Bolzano, confessò di aver ucciso i genitori con una corda. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, Benno uccise prima il padre, di 63 anni, e poi la madre, di 68 anni, rientrata nell'abitazione di famiglia in un secondo tempo. Durante le indagini, mise anche in atto alcuni tentativi di depistaggio, cercando di lavare l'auto e chiedendo a una giovane di Ora di raccontare che la sera del delitto si trovavano assieme e avevano fumato della marijuana.

FINE PENA MAI Benno Neumair

L'INCHIESTA

Padova, il volo nel vuoto dello studente: è giallo sull'istigazione al suicidio

▶Nelle ultime storie Instagram del 23enne prima del gesto accuse al presunto stalker

▶Al portiere che cercava di dissuaderlo ha detto: «Spostati, rischio di farti male»

PADOVA Prima di farla finita lo studente 23enne che mercoledì pomeriggio si è gettato dall'undicesimo piano di palazzo Europa, in pieno centro a Padova, ha fatto accuse ben precise: qualcuno lo stava perseguitando. E così sul tragico episodio si apre l'ipotesi di istigazione al suicidio. La polizia, che ha eseguito i rilievi e le prime indagini, ha inviato tutto quello che gli investigatori hanno raccolto alla Procura, cui ora spetta il compito di decidere se aprire un fascicolo a tal riguardo. Il corpo del ragazzo è a disposizione dell'autorità giudiziaria e nelle prossime ore si saprà se il pubblico ministero ha affidato l'autopsia al medico legale.

I MOTIVI

Prima di salire, sconvolto, le scale del condominio dove aveva deciso di porre fine alla sua vita, il 23enne, residente nel vicentino, studente dell'università di Padova, aveva lasciato alle storie di Instagram il suo addio al mondo.

Sette foto, di cui tre selfie in cui assicura di "fare del bene" e, l'ultimo, scattato nel cortile antico di Palazzo Bo, la sede storica dell'ateneo patavino, dove a breve si sarebbe laureato, con il sottofondo di "Forever young" in cui dice "Grazie a tutti". Ma prima ci sono due screenshot di profili Instagram a suo nome. Profili che assicura essere falsi, accusando un altro giovane - con nome e cognome - di averli creati. "Quanto vorrei spaccagli i denti a quel ... stalker. Ma la violenza non è per me, io faccio del bene!" scrive, pochi minuti prima del salto fatale. Il tempo di pubblicarle sul social network e poi ha messo in atto il suo piano.

Frase sconnesse, quasi deliranti, come quelle pronunciate al portiere di Palazzo Europa poco prima di lanciarsi giù. Ma tante altre accuse e motivazioni del suo gesto si trovano nelle cinque pagine che i poliziotti hanno trovato nel suo zaino. Rilevazioni che tingono di giallo la vicenda.

IL SOSPETTO DEGLI INVESTIGATORI È CHE L'UNIVERSITARIO SIA STATO SPINTO DA QUALCUNO A TOGLIERSI LA VITA

L'INDAGINE

Che il giovane si sia tolto la vita, è fuori dubbio per la polizia. Ma il sospetto è che il ragazzo sia stato spinto all'insano gesto da qualcuno. Il portiere del palazzo ha parlato con lui cinque minuti prima che riuscisse a raggiungere l'undicesimo piano, da dove si è poi lanciato. L'uomo l'aveva visto entrare nell'androne del condominio intorno alle 16.30: aveva detto di avere un appuntamento nel salone da parrucchiere "Franca e Bepi". Invece poi si è diretto nel deposito dove ha sfondato una delle vetrate. I vetri, finiti sopra il lucernario di una galleria, avevano allarmato un'inquilina, che ha segnalato il fatto al portiere. Il dipendente ha quindi visto il giovane sporgersi dalla finestra. Ha raggiunto il terrazzo appena sotto e ha cercato di convincerlo a fermarsi.

Nulla da fare. Il 23enne gli ha detto di spostarsi, perchè rischiava di fargli del male, cadendo. Ha detto al portiere di dire ai genitori che la tesi laurea era nel suo zaino. Poi si è lasciato andare.

I soccorritori del Suem hanno provato a rianimarlo per 40 minuti. Ma non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le ferite riportate dopo il volo di trenta metri.

I poliziotti hanno quindi controllato lo zaino che il giovane aveva con sé. All'interno il "testamento morale", con scritto tutto ciò che lo aveva sconvolto. La paura di fallire, di deludere i genitori, di essere giudicato male. Mamma e papà, dopo la terribile notizia, hanno parlato con gli investigatori. Non si riescono a spiegare cosa sia passato per la testa del loro ragazzo che sì, aveva avuto qualche difficoltà in passato, ma che era sempre riuscito ad affrontare.

Non questa volta. Questa volta non ce l'ha fatta e ha voluto urlare al mondo che lui «fa del bene», prima di decidere di andarsene, lanciandosi giù dal palazzo più alto che ha trovato.

Marina Lucchin

A BREVE SI SAREBBE LAUREATO

Il giovane si è tolto la vita mercoledì pomeriggio gettandosi dall'undicesimo piano di Palazzo Europa, in pieno centro a Padova, con un volo nel vuoto di decine di metri. Prima si era scattato un selfie nel cortile del Bo: "grazie a tutti"

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico nel momento più difficile della propria vita. Ecco i numeri cui chiedere aiuto: Telefono Amico Whatsapp 345/0361628 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678. Si può inoltre provare con i volontari di Telefono Amico Italia: 02 2327 2328 oppure via web a www.telefonoamico.net.

Le nuove Frecce firmate Pininfarina

▶Al 51° Stormo di Istrana presentato l'aereo-gioiello del reparto di punta dell'Aeronautica militare: è il jet M-346 di Leonardo

▶L'ad Angori: «Combinazione perfetta di eleganza e potenza» Il ministro Crosetto: «Un'eccellenza dell'industria italiana»

L'AVVENIMENTO

ISTRANA (TREVISO) Le Frecce Tricolori, dopo il trionfale tour negli Usa durato due mesi dove hanno steso il tricolore sopra le più importanti città del nord America, aprono un nuovo capitolo della loro storia. Ieri, un po' a sorpresa, nella base del 51° Stormo di Istrana è stato presentato il nuovo aereo del reparto di punta dell'Aeronautica Militare. Il jet M-346 di Leonardo sarà il futuro velivolo dei piloti azzurri prendendo il posto del modello MB-339, destinato alla pensione dopo oltre 40 anni di servizio. Il nuovo velivolo, un concentrato di modernità e tecnologia che ne fa uno dei modelli più avanzati al mondo, ha anche una nuova livrea firmata da Pininfarina.

LA QUALITÀ

Le linee attuali esaltano la bellezza e la fluidità del volo delle Frecce Tricolori. Il risultato è un disegno visibile su tre dimensioni per garantire che, durante le evoluzioni degli aerei, ci sia sempre un elemento grafico riconoscibile in grado di trasmettere al pubblico una sensazione di velocità e dinamismo. «Una combinazione perfetta di eleganza e potenza, tratti distintivi sia di Pininfarina che della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Rappresentazione di operosità, ingegno e lavoro di squadra, valori fondanti dell'Aeronautica Militare», ha spiegato Silvio Angori, amministratore aelegato di Pininfarina. Il gioiello dell'Aeronautica è stato svelato davanti al ministro della Difesa Guido Crosetto, sl Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Cavo Dragone al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Generale SA Luca Goretti e vari sindaci trevigiani. Doveva essere presente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, viaggio poi annullato per via del lutto che l'ha colpito. «È un momento importante. Ricordo le difficoltà che aveva questo aereo, all'inizio, che superammo. Ricordo quando venne poi adottato da Singapore e da Israele, due nazioni che scelgono i prodotti non in base alla simpatia o a motivi politici ma in base alla qualità. E adesso l'abbiamo rivisto con un'alta livrea importante, come quella delle Frecce Tricolori», ha sottolineato il ministro Crosetto.

IL RITORNO DOPO IL TOUR DI DUE MESI IN AMERICA

La foto di gruppo a Istrana, dopo il ritorno delle Frecce Tricolori dal trionfale tour di due mesi nelle più importanti città del Nord America

L'ORGOGLIO

L'esponente ha parlato sotto un hangar perfettamente allestito nel cuore della base del 51° Stormo, reparto d'élite dell'arma Azzurra convertito totalmente alla difesa aerea dopo aver adottato il caccia Eurofighter. «Ricordo quando con il generale Goretti scegliemmo questo aereo per le Frecce - ha continuato Crosetto - abbiamo fatto una scelta che tenesse conto della necessità di avere un prodotto d'eccellenza dell'industria italiana, di garantire il livello assoluto che la pattuglia ha sempre avuto e che fosse il prodotto migliore che potessimo mettere a disposizione». Il ministro ha ripercorso un'estate particolare per le forze armate italiane, dislocate su vari scenari internazionali: «Siamo qui per ricordare un'impresa straordinaria come quella che dopo trentadue anni ha portato le Frecce Tricolori a ripercorrere i cieli dell'America e del Canada, ma anche quella che ha portato l'Aeronautica e non solo, anche la Marina, a schierarsi a migliaia di chilometri di distanza in Australia, in Giappone. Dietro le persone che abbiamo visto oggi ce ne sono centinaia che lavorano nell'ombra». E tutti hanno contribuito allo sforzo: «Abbiamo la necessità di essere molto più preparati, molto più pronti a qualunque evenienza di quanto dovevamo esserlo vent'anni fa o anche solo tre anni fa. Perché il mondo improvvisamente è cambiato e ha bisogno di qualità, di coraggio, di dedizione».

IL TITOLARE DELLA DIFESA: «ABBIAMO LA NECESSITÀ DI ESSERE MOLTO PIÙ PREPARATI DI QUALCHE ANNO FA»

Paolo Calia

Negli Usa L'azione durante un video

SUL PONTE Nel filmato diffuso dalla polizia l'abbraccio fra Jon Bon Jovi e la donna

Jon Bon Jovi salva una donna

NASHVILLE Jon Bon Jovi ha convinto una donna a non gettarsi da un ponte nella città di Nashville, negli Stati Uniti. L'artista stava girando un video musicale, quando una delle sue assistenti si è accorta della presenza di una persona oltre la balaustra di protezione. Con cautela, il cantante le si è avvicinato e dopo neanche un minuto è riuscito a convincerla a tornare indietro. Qualche parola ancora, prima che i due si abbracciassero. Il video delle telecamere di sorveglianza è stato diffuso dalla polizia: «Un ringraziamento speciale a Jon Bon Jovi e al suo team per aver aiutato una donna a Nashville».

Raid israeliano sulla scuola rifugio Strage di operatori Onu: sei morti

IL CONFLITTO

TEL AVIV L'hanno definita «il luogo più letale al mondo per gli operatori umanitari». E il bilancio dell'attacco aereo di ieri nella Striscia di Gaza contro una scuola usata come rifugio a Nuseirat, conta tra le sedici vittime anche sei membri dello staff dell'Unrwa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati che opera nei territori palestinesi. Il responsabile Philippe Lazzerini aggiorna a 220 il conto totale dei morti tra i propri dipendenti mentre altre voci all'interno dell'organizzazione criticano il mancato coordinamento con le parti militari. La scuola di Al Jaouni – colpita per la quinta volta dall'inizio della guerra – ospitava centinaia di sfollati. Oggi di quell'ala dell'edificio restano un groviglio di tondini di ferro e un cumulo di macerie. Ma Israele non ci sta a farsi trascinare sul banco degli accusati e rilancia: nove di quei morti sarebbero stati terroristi di Hamas e tre di loro sarebbero dipendenti dell'Unrwa. Si tratta di Mohamed abu Zyad, membro dell'ala militare accusato di aver lanciato colpi di mortaio contro le Israel defence Forces; Yasser abu Sharar membro delle Brigate Ezzeddine Al Qassam che avrebbe svolto per conto dell'organizzazione terroristica attività nelle emergenze; Ayad Matar altro membro dell'ala militare di cui però sa poco altro.

LE REAZIONI

L'attacco di ieri è stato oggetto di numerosi commenti internazionali. Per il presidente della repubblica Sergio Mattarella «la tutela della popolazione civile, dei minori, delle donne, dei più fragili è un tema che interpella le coscienze, anche a Gaza». Il capo dello stato ricorda come il Medio Oriente «continui ad essere dilaniato da un conflitto che non riesce a trovare soluzioni e che dal 7 ottobre si è riacceso in modo disumano». E si riaccende la polemica anche dopo le parole del segretario dell'Onu Guterres che ha definito «completamente inaccettabile» quello che accade nella Striscia, parlando di violazione delle leggi internazionali. Gli risponde il rappresentante di Israele alle Nazioni Unite Danon secondo il quale i gruppi terroristici operano regolarmente e sistematicamente all'interno dei siti usando i civili come scudi umani. Israele sostiene che tra i 30mila dipendenti ce ne siano diversi che sono affiliati all'organizzazione terroristica. La polemica sull'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati non si è mai fermata. Nei mesi scorsi utenti internet negli Usa e in Europa che cercavano informazioni sull'Unrwa anziché sul portale ufficiale, sono stati reindirizzati verso un sito che rappresentava l'Agenzia come una facciata per le attività di Hamas. E poi l'acquisto di spazi televisivi a pagamento negli Stati Uniti in cui si affermava che l'«Unrwa è inseparabile da Hamas».

DALL'INIZIO DELLA GUERRA DECEDUTI 220 MEMBRI DELL'AGENZIA UNRWA È IL BILANCIO PIÙ ALTO NELLA STORIA DELLE NAZIONI UNITE

GLI ATTACCHI

Negli ultimi giorni Israele ha alzato la soglia di attenzione verso il fronte Nord. Lunedì l'Aeronautica aveva colpito la città di Hama in Siria, considerata una rotta strategica per il rifornimento di armi a Hezbollah. E si apprende che non si sarebbe trattato solo di un attacco aereo ma che le forze israeliane sarebbero sbarcate e avrebbero fatto irruzione in un complesso di sicurezza appartenente al corpo della guardie rivoluzionarie iraniane (Irgc), catturando alcuni miliziani di Teheran.

Raffaele Genah

Il Viminale

7 ottobre, vietati cortei pro-Palestina

L'autorizzazione è stata chiesta per il prossimo 5 ottobre, a due giorni dall'anniversario dell'attacco di Hamas a Israele e dell'inizio della guerra. Ma i toni del comunicato e dei post diffusi dai "Giovani palestinesi" per indire la manifestazione nazionale a Roma preoccupano il Viminale: «Un anno di resistenza, un anno di genocidio. Il 7 ottobre 2023 è la data di una rivoluzione». Così l'orientamento è chiaro: il corteo sarà vietato per motivi di ordine pubblico. Decisione che non riguarderà invece, spiegano dal Viminale, eventuali manifestazioni della Comunità ebraica e di chiunque altro voglia ricordare le vittime o schierarsi per la pace.

DOPO IL RAID Un giovane palestinese tra le macerie della scuola

Kamala avanti di 5 punti Trump annulla i dibattiti

▶Dopo il duello televisivo Harris rafforza il vantaggio: 47% di preferenze contro il 42 Ma il tycoon nega di aver perso: «Non le darò la rivincita». Lei: «Un torto agli elettori»

LA CAMPAGNA

NEW YORK Donald Trump è così sicuro di aver vinto nel dibattito record di martedì sera (67 milioni di telespettatori), che ieri ha dichiarato che «non ce ne saranno altri». Immediata la risposta della vicepresidente Kamala Harris: «Gli elettori americani si meritano un secondo dibattito». La stessa sera di martedì, alla fine del dibattito, Trump aveva cominciato a avanzare la teoria che la vicepresidente Kamala Harris ne volesse fare un altro solo perché aveva perso: «Quando un pugile perde un incontro, le prime parole che escono dalla sua bocca sono: "voglio la rivincita"» ha affermato Trump, che aveva per l'ennesima volta gettato alle ortiche la tradizione e si era presentato lui stesso di persona nella spin room, dove in genere, dopo i dibattiti, i giornalisti parlano con i consiglieri che difendono la performance dei loro boss. Al solito incurante delle tradizioni, Trump ha conversato personalmente con i membri della stampa, e, come spesso fa, ha comunicato dati inesatti. Nella spin room Trump ha citato sondaggi che lo davanti vincente 90% a 6, 82% a 12, eccetera. Si trattava ovviamente di sondaggi sui siti di opinione da lui preferiti, non di sondaggi scientifici, che sono arrivati più tardi che invece hanno dato Kamala vincente con un minimo del 53 e un massimo del 63 per cento. Perfino Fox News, il canale che lo sostiene, ha dovuto ammettere che la sua performance era stata cattiva, e così hanno fatto vari suoi tradizionali alleati.

«HO VINTO IO»

Ma oramai Trump aveva stabilito di aver vinto, e lo ha ribadito, sostenendolo in tutte le interviste che ha fatto, e ripetendolo anche sul suo social, Truth: «I sondaggi mostrano chiaramente che ho vinto il dibattito contro la compagna Kamala Harris, la candidata della sinistra radicale dei Democratici, martedì sera, e lei ha immediatamente chiesto un secondo dibattito», ha scritto Trump, per poi ripetere che sono «i pugili sconfitti che vogliono la rivincita». Più tardi ha scritto, tutto in caratteri stampatello: «Kamala dovrebbe concentrarsi su ciò che avrebbe dovuto fare negli ultimi quasi quattro anni. Non ci sarà un terzo dibattito!». La decisione di rifiutare un terzo dibattito – dopo quello di giugno con Biden e quello di martedì con Harris – può sembrare strano, considerato il giudizio negativo che l'ex presidente ha raccolto, e che in fondo evidentemente lui stesso sentiva vero, sennò non si sarebbe presentato di persona nella spin room.

I DATI

I sondaggi nazionali per di più davano ieri Kamala Harris di nuovo in risalita, dopo il plateau che aveva raggiunto nelle ultime due settimane. Adesso la vicepresidente è in vantaggio su Trump di cinque punti, in più la sua campagna ha raccolto 47 milioni di dollari nelle 24 ore successive al duello tv contro il rivale. In totale Kamala ha raccolto in agosto 361 milioni di dollari e a tutt'oggi, al 12 settembre, 278, una montagna di soldi che le sta permettendo di operare in modo capillare negli Stati in bilico. Come dopo il tracollo di Biden nel dibattito di giugno, oggi molti si chiedono da dove sia venuto il tracollo di Trump martedì scorso, e qualcuno già punta un dito accusatore su Laura Loomer, nota provocatrice di estrema destra, che negli ultimi giorni si è vista al fianco di Trump, perfino alle commemorazioni dell'attacco terroristico dell'Undici Settembre (lei che è una cospirazionista che ha sempre sostenuto che si sia trattato di un atto terroristico interno, del Deep State). Circola voce che sia stata lei a consigliare a Trump di non seguire i consigli del capo della campagna Chris LaCivita, che gli aveva raccomandato di non attaccare Harris, ma di puntare sui temi che finora lo avevano visto vincitore, come l'immigrazione e l'economia. Pare che Loomer sia in lizza per sostituire LaCivita, e che abbia convinto Trump che l'unica strada per la vittoria sia la delegittimazione di Kamala Harris

Anna Guaita

FACCIA A FACCIA Martedì sera 67 milioni di persone hanno visto il dibattito tv di Filadelfia, tra la vice presidente americana Kamala Harris e l'ex presidente Usa Donald Trump. Molte di più rispetto a giugno scorso, 51 milioni, quando Trump sfidò il presidente Joe Biden

NELLE ORE SUCCESSIVE AL CONFRONTO LA CAMPAGNA ELETTORALE DEI DEM HA RACCOLTO 47 MILIONI DI DOLLARI

IL PRESIDENTE

Lo scherzo di Biden col cappello di Donald

Siparietto tra Biden e un fan di Trump durante una visita in Pennsylvania: il presidente ha indossato il berretto della campagna di Trump.

Putin avvisa la Nato: «È guerra se Kiev usa i missili in Russia»

LA MINACCIA

ROMA Vladimir Putin lo dice da sempre. La guerra in Ucraina non è una partita solo tra Kiev e Mosca, ma tra la Russia e l'Occidente. Una guerra esistenziale. E ieri, lo "zar" ha lanciato l'ennesimo avvertimento alla Nato: se gli Stati membri revocheranno le restrizioni sull'uso dei missili occidentali nel territorio russo, entreranno «direttamente» in guerra con Mosca. Il discorso di Putin è chiaro. Per il Cremlino, le uniche potenze capaci a usare quei missili sono le forze dell'Alleanza atlantica. E quindi, «il punto non è se permettere al regime ucraino di colpire la Russia con queste armi» ha detto Putin, «si tratta di decidere se i Paesi della Nato sono coinvolti direttamente in un conflitto militare oppure no».

IL NODO

Un monito esplicito, arrivato mentre negli Stati Uniti e in Europa si inizia a fare sempre più largo l'ipotesi di revocare ogni limite alle armi donate a Kiev. Una scelta che darebbe la possibilità alle forze ucraine di lanciare soprattutto gli Atacms e gli Storm Shadow contro basi, aeroporti e centri logistici russi lontani dal confine. "Dato che ciò che fa la Russia è cambiato, dato che il campo di battaglia è cambiato, ci siamo adattati", ha detto il segretario di Stato Usa, Anthony Blinken, durante la sua visita a Varsavia. E mentre anche i segmenti più restii dell'amministrazione Biden sembrano essersi convinti del semaforo verde (in particolare il Pentagono e alcune agenzie di intelligence), il Regno Unito appare invece sicuro di questa mossa. Tanto che secondo i media britannici, il governo laburista starebbe solo aspettando di farlo insieme all'alleato Oltreoceano. Oggi, a Washington, il primo ministro Keir Starmer incontrerà Joe Biden in una visita a sorpresa che sembra essere la conferma di questa svolta bellica. Ed è un vertice che arriva non solo dopo le parole di Putin, ma anche mentre nel Kursk tutto lascia pensare che sia partita la riconquista da parte delle forze russe.

Lo. Vit.

MOSCA Vladimir Putin

Economia

Borse del 12/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.453	+0,84% ▲	Londra (Ft100)	8.240	+0,57% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.078	+0,53% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.992	+0,51% ▲	Parigi (Cac 40)	7.435	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.593	+1,14% ▲
Francoforte (Dax)	18.507	+0,97% ▲	Tokio (Nikkei)	36.855	+3,55% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.240	+0,77% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
139	▼

Euribor	3m	6m	12m	
	3,5%	3,3%	3,0%	▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	142,41	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,85	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,586%
3 m	3,222%
6 m	3,165%
1 a	2,957%
3 a	2,589%
10 a	3,522%

METALLI

	Gr
Oro	73,32 €
Argento	0,83 €
Platino	27,48 €
Litio	9,11 €/Kg
Silicio	1.455 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	556
Marengo	440
Krugerrand	2.354
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.837

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	69,09 €	▼
Petr. WTI	65,69 $	▼
Energia (MW)	122,50 €	▲
Gas (MW)	35,58 €	▼

Unicredit-Commerz, sì della Bce Orcel: le nozze sono un'opzione

▶Lagarde: «Ci sono poche banche pan-europee, il consolidamento è da tempo auspicato, ben venga»
Il ceo: «Siamo flessibili, potremmo salire, scendere, unirci, senza fretta, siamo coerenti con la strategia»

L'ESPANSIONE

ROMA Apertura di Christine Lagarde a Unicredit per la mossa su Commerzbank di cui ha acquistato il 9%. «Ci sono poche banche pan-europee» e quella che potrebbe nascere dal polo italo-tedesco «è piuttosto una fusione transfrontaliera tra due grandi istituzioni che sarà analizzata dal punto di vista regolatorio e certamente soddisferà molti di quanti si aspettavano fusioni cross-border con l'Unione bancaria». Ieri nella conferenza stampa successiva alla riunione del consiglio Bce che ha tagliato di 25 punti i tassi, la presidente di Eurotower ha mostrato apprezzamento per l'operazione dove i singoli istituti «sono consapevoli dei requisiti normativi». La banchiera francese ha messo le mani avanti («Non commentiamo singole istituzioni») in quanto la valutazione sul blitz tedesco di Gae Aulenti spetta alla Vigilanza bancaria della Bce che «farà quello che deve fare in piena indipendenza». Ma nel precisare che «il consolidamento bancario a livello europeo è qualcosa che da più parti è auspicato da tempo e sarà interessante vedere come questo processo si attuerà nelle settimane che verranno», dà un imprimatur politico che fa da contraltare ad alcune critiche arrivate da Francoforte dove si teme il piglio deciso di Orcel per il raggiungimento dell'efficienza. «Non abbiamo bisogno che gli italiani entrino e facciano fallire le banche tedesche tradizionali», ha protestato a caldo Stefan Wittmann, rappresentante dei sindacati verdi negli organi di Commerz che, sempre poche ore dopo la nota italiana «hanno preso atto» della mossa.

CON UN WHATSAPP IL BANCHIERE HA AVVISATO LA MELONI «IL GOVERNO TEDESCO NO PERCHÉ CI HA VENDUTO LE AZIONI»

GERMANIA Bandiere con il logo della Commerzbank sul palazzo della borsa di Francoforte

La banca tedesca comunque avrebbe ingaggiato l'advisor Goldman Sachs, molto quotato in Germania, perché comunque dovrà negoziare il deal anche in funzione degli interessi di tutti gli stakeholder, visto che il governo è rimasto con il 12% circa e un lock-up di 90 giorni, prima di ulteriori cessioni dove comunque Gae Aulenti sarà in gara con gli altri competitor. Martedì 10, nella procedura di cessione accelerata, avrebbero fatto offerte Bnp, SocGen, Ing e c'è chi ritiene anche Santander, rivale di Orcel. Ma non è detto che alle prossime aste riesca a spuntarla nuovamente visto che si potranno ripresentare i competitor.

Ecco spiegato perché UniCredit resta «flessibile» sulle prossime mosse nei confronti di Commerz, anche se un'acquisizione completa resta tra le opzioni possibili. «Siamo molto pazienti. Potremmo salire, scendere o combinare», ha detto ieri in un'intervista a *Bloomberg Tv*, sottolineando che l'obiettivo è creare valore e che la società «non ha alcuna fretta». Il blitz tedesco ha assorbito solo 15 punti di Cetl: il 9% è stato acquisito per metà (4,49%) nell'asta del governo per 702 milioni al prezzo di 13,2 euro ad azione e metà sul mercato in estate. Ieri Commerz è salita ancora in borsa del 2,45% a 15,04 euro, come Unicredit (+ 2,88% a 37,20 euro). Con 78,4 miliardi l'eventuale polo fra Hvb e Commerz sarebbe il primo gruppo bancario europeo per capitalizzazione davanti a Bnp (70), Intesa Sp (66).

I DETTAGLI INEDITI

«La nostra strategia sulla crescita esterna era chiara - ha aggiunto Orcel -. Abbiamo sempre detto su che mercati ci saremmo mossi, con quali partner. Non eravamo andati avanti perché ci sembrava non ci fossero l'opportunità e le condizioni».

Ieri sono emersi altri dettagli politici. Secondo quanto ricostruito, Orcel ha informato Giorgia Meloni, via whatsapp, nella mattinata di martedì 10, subito dopo la nota al mercato. «Non l'ho fatto prima», come riportato da qualche organo di stampa, «per non incorrere nel reato di insider», ha detto a qualche consigliere Unicredit ieri sera. «E non ho avvertito il governo tedesco per il semplice motivo che non era il caso in quanto era il venditore ed era a conoscenza del nostro acquisto».

Rosario Dimito

Cinque miliardi per riqualificare le stazioni ferroviarie

INVESTIMENTI

VENEZIA Per riqualificare le stazioni ferroviarie anche in vista delle Olimpiadi Milano Cortina 2026 il gruppo Fs con la controllata Rfi mette in campo 5 miliardi. Tra gli interventi principali messi in campo da Rfi figura quello di Venezia Mestre, del valore complessivo di 100 milioni. Più di 600 stazioni sono già coinvolte in questo processo che punta a fare degli scali ferroviari dei punti di raccordo della città. Nel 2023, il numero di viaggiatori in transito nelle stazioni ferroviarie e aumentato del 19% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1,35 miliardi di viaggiatori, vicini ai livelli pre Covid (1,43 miliardi).

ACCESSIBILITÀ

Si punta a investire gradualmente negli edifici, alcuni di notevole importanza storico/artistica, migliorandone anche l'accessibilità. A oggi sono 274 le stazioni che sono state rese accessibili da parte delle persone a ridotta mobilità. Tra gli interventi in programma c'è la realizzazione di rampe e percorsi, l'installazione di ascensori e l'innalzamento dei marciapiedi ad altezza 55 centimetri per agevolare l'accesso ai treni. Un costante dialogo con le associazioni delle persone con disabilità ha consentito di estendere la copertura del servizio di assistenza ai viaggiatori a ridotta mobilità, ora disponibile in oltre 330 stazioni. Rfi è anche il principale soggetto attuatore del Pnrr che entro il 2026 prevede interventi in 10 stazioni legate alle Olimpiadi Invernali.

«Appalti, la pubblicità va fatta anche su un giornale nazionale e due locali»

L'EMENDAMENTO

ROMA La piattaforma online dell'Anac non basta a garantire la trasparenza dovuta agli avvisi di bandi e gare sui lavori pubblici. E dunque gli annunci degli appalti "sottosoglia", quindi quelli più modesti, devono essere pubblicati anche sui quotidiani. È un emendamento al Decreto Omnibus, firmato da Forza Italia e appena presentato alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato, a raccogliere il pressing di cittadini e imprese dopo mesi di allarmi lanciati per le difficoltà di gestione di una procedura online che di fatto va ancora oleata. Senza contare l'impatto economico su un settore strategico come l'editoria dopo l'addio alla pubblicazione degli avvisi di gara sui giornali scattato a inizio anno con il nuovo Codice dei lavori pubblici.

IL DOCUMENTO

Nel dettaglio, l'emendamento punta dritto a integrare e correggere l'articolo 50 del Codice degli Appalti che si occupa appunto delle procedure di affidamento negoziate senza bando. «Al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza e conoscibilità e favorire la concorrenza attraverso la più ampia partecipazione delle imprese interessate, anche nelle realtà territoriali locali, nonché di consentire la graduale implementazione delle modalità di pubblicazione di cui all'art. 85», dice il testo con riferimento alle difficoltà della piattaforma Anac, «le stazioni appaltanti assicurano altresì la pubblicazione per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due dei principali quotidiani a diffusione locale nel luogo ove si esegue il contratto».

Lo stesso documento precisa poi le informazioni da inserire nell'annuncio; dall'oggetto dell'appalto alla società invitate, dall'importo del contratto al termine per l'esecuzione per finire con la società aggiudicataria. Infine, viene specificato come «le spese di pubblicazione sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione». A rendere ancora più esplicito l'obiettivo della modifica sono le motivazioni contenute nello stesso documento. «In considerazione dell'importo contenuto, della numerosità di detti contratti e della rilevanza locale degli stessi, al fine di massimizzare la conoscibilità e la trasparenza dell'attività della Pubblica amministrazione in materia, evitare possibili abusi di tali istituti e ridurre i rischi di contenzioso», è scritto, «appare opportuno rafforzare le procedure di pubblicazione di detti contratti».

«Da tempo con Forza Italia portiamo avanti questa battaglia che ritengo cruciale, considerate le numerose sollecitazioni raccolte da Associazioni e società anche sul territorio per arrivare a dei correttivi», ha spiegato Dario Damiami, senatore di Forza Italia: «Accanto all'implementazione del portale Anac va fatto subito un passo indietro per tornare alla pubblicità sui quotidiani, almeno uno nazionale e due locali, con l'obiettivo di garantire la massima pubblicità». Soprattutto, sottolinea Damiani, quando si parla di pubblicità di stazioni appalanti come Comuni per gli affidamenti diretti, ossia sotto i 150.000 euro.

Roberta Amoruso

La scelta di Itabus: sarà Mestre la base per Lubiana e Zagabria

▶Forte interconnessione col treno, più collegamenti anche per l'aeroporto Marco Polo
L'Ad Fiore: «Veneto strategico per il nostro network, pronti ad aumentare l'offerta»

LA STRATEGIA

MESTRE Itabus, la compagnia di bus che fa parte del gruppo Italo, punta sempre di più su Mestre come hub. La strategia adottata dall'azienda prevede l'utilizzo della terraferma veneziana come uno snodo fondamentale per arrivare a servire anche il territorio internazionale est europeo. Da metà ottobre prenderanno il via i collegamenti verso Lubiana (Slovenia) e Zagabria (Croazia), mentre Mestre diventerà sempre di più la zona dove offrire un interscambio tra le due modalità di viaggiare. A completare la scelta strategica c'è anche la valorizzazione del Marco Polo, nell'ottica di potenziare i collegamenti con gli aeroporti sul suolo nazionale. Un'opportunità non da poco, in attesa degli sviluppi che vedranno protagonista proprio l'aeroporto veneziano e la creazione di un collegamento ferroviario. Nel periodo di "gestazione" necessario affinché la stazione del Marco Polo diventi realtà, ecco che per professionisti e viaggiatori l'interconnessione tra treno e bus diventa una semplificazione comoda, visto che consente di utilizzare solo un biglietto grazie al sistema di vettori adottato dal gruppo Italo. L'azienda fa sapere che il servizio sarà erogato con bus di ultima generazione, in grado di offrire elevati gradi di comfort a bordo.

FRANCESCO FIORE Amministratore delegato Itabus

SERVIZIO

La decisione presa da Italo è quella di consentire il raggiungimento di luoghi al di fuori della rete ferroviaria, semplificando il viaggio proprio grazie al biglietto unico. I viaggiatori che vorranno raggiungere i territori croati e sloveni avranno la possibilità di arrivare a Mestre da tutta Italia e sfruttare l'interconnessione bus-treno. Una volta giunti a Venezia-Mestre i passeggeri del treno potranno scendere e sedersi all'interno degli autobus, completando il proprio itinerario. In direzione opposta sarà invece possibile utilizzare la stazione mestrina come un vero e proprio hub da cui partire per raggiungere quasi tutte le città del Belpaese.

La data scelta per l'erogazione del servizio dal vettore è il 16 ottobre, giorno da cui quotidianamente partiranno sei collegamenti (tre in andata e tre in ritorno) che interesseranno le principali città venete, Venezia, Padova e Verona, messe in relazione con Zagabria e Lubiana.

Le partenze dal Veneto sono previste in tre fasce orarie: due alla mattina e una nel pomeriggio. La prima inizia il suo percorso alle 6:40 da Padova (7:15 da Mestre, 7:35 da Venezia, alle 8 da Venezia Aeroporto per essere alle 11:30 a Lubiana ed alle 13:55 a Zagabria), la seconda invece prevede la partenza da Verona alle 10:40 (da Mestre alle 12:10, da Venezia alle 12:30, da Venezia Aeroporto alle 12:55) e l'ultima invece partirà alle 16.16 da Padova (16:55 da Mestre, 17:15 da Venezia ed alle 17:40 da Venezia Aeroporto per arrivare alle 21:05 a Lubiana). Orari simili per il senso inverso, con collegamenti Zagabria-Verona, seguito da due Zagabria-Padova.

Nel corso della stessa giornata entrerà in vigore anche il servizio che pone al centro dell'attenzione l'aeroporto Marco Polo.

A commentare la decisione è stato l'amministratore delegato di Itabus Francesco Fiore: «La rete Itabus in Veneto è in costante aumento. La strategicità della regione nel nostro network ci porta a proseguire gli investimenti, aumentando l'offerta per i cittadini». Nello specifico, Fiore ha precisato l'importanza del territorio veneziano, spiegando il perché di investimenti legati alla città veneziana, che da sempre attrae un notevole flusso di turisti assieme a Verona, mentre Padova è lo snodo più economico: «Mestre in quanto hub per l'estero e l'aeroporto, con il suo bacino». Da ultimo, l'Ad ha concluso: «Sono due novità che abbiamo fortemente voluto».

Tomaso Borzomì

City Light compra la Smart Parking

TRASPORTI

VENEZIA La vicentina City Green Light punta sull'innovazione urbana e acquisisce Smart Parking Systems ma non si ferma qui: previste altre acquisizioni. Con questa operazione il gruppo guidato da Alessandro Visentin ribadisce il proprio ruolo di catalizzatore di innovazione, in particolare nella gestione dei trasporti cittadini.

Nata dallo scorporo della business unit smart parking di Intercomp, la veronese Smart Parking Systems è specializzata nella realizzazione di tecnologie per la gestione del parcheggio e dello spazio pubblico: dall'accertamento della sosta alla rendicontazione, dalla manutenzione alla pianificazione. Ad oggi la società vanta un'esperienza nella gestione di circa 15.000 stalli in più di 80 realtà tra Comuni e aziende. A marzo City aveva acquisito Termotecnica Sebina rafforzando il proprio portfolio di soluzioni per l'efficientamento nel segmento buildings. «L'acquisizione di Smart Parking Systems rappresenta la quarta tappa di un percorso di crescita articolato avviato nel 2023 che punta ad aumentare la competitività aziendale nei servizi di efficientamento energetico attraverso una strategia di acquisizioni che proseguirà nel corso dell'anno», afferma in una nota Arturo D'Atri, manager di City Green Light.

Fincantieri: intesa con Msc per nuove navi di lusso

SVILUPPO

GENOVA Una comandante, Serena Melani, pronta a salpare e spumante italiano per il battesimo. Tripla cerimonia, ieri a Genova, per la Divisione crociere del Gruppo Msc e Fincantieri: nello storico cantiere di Sestri Ponente sono stati celebrati tre riti della tradizione marinaresca, viatico per le nuove navi. La consegna di Explora II, la posa della moneta di Explora III e il taglio della lamiera di Explora IV. «È un momento chiave nella costruzione della nostra flotta Explora Journeys, dedicata al segmento lusso. Al momento composta da sei unità, ma la nostra collaborazione con Fincantieri cominciata nel 2013 proseguirà fino al 2028 quando le navi saranno 10», anticipa Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della Divisione crociere. Explora II è partita ieri sera verso il porto di Civitavecchia, opererà fino ad aprile 2025 toccando 82 porti in 26 Paesi. Explora III si staccherà dalla banchina nel 2025 e sarà la prima a essere alimentata a gas naturale liquefatto, così come la quarta nave della flotta. L'investimento complessivo da parte di Msc crociere supera i 3,5 miliardi, 500 milioni solo per Explora II, e l'impatto sull'economia del Paese supera 115 miliardi, con importanti ricadute sull'indotto e migliaia di posti di lavoro.

Claudia Guasco

Otto miliardi per una regione più green Nuovo Piano Energetico, sì della Giunta

LA SVOLTA

VENEZIA Otto miliardi di investimenti al 2030 per un Veneto all'avanguardia dell'energia e della transizione col 43% della produzione da rinnovabili ma anche con minori consumi per tagliare le emissioni. Ora tocca al Consiglio Regionale dare il suo parere.

Via libera della giunta regionale all'aggiornamento del Nuovo Piano Energetico veneto. «Con la delibera approvata e la trasmissione al Consiglio Regionale, si conclude un lavoro di due anni per tracciare le politiche energetiche del Veneto da qui al 2030. Un lavoro ambizioso e sfidante per traguardare una transizione energetica ormai non più rinviabile, ma sostenibile, partecipata e nel segno dell'autonomia energetica. È un piano che muove circa 8 miliardi di investimenti al 2030 che si prevede abbia un impatto economico da 19,7 miliardi di euro, andando a coinvolgere oltre 107.000 addetti», dichiara il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, che annuncia l'approvazione del nuovo piano energetico regionale tornato in Giunta dopo il periodo di consultazione pubblica che ha visto pervenire 95 osservazioni, quasi la metà a valenza ambientale. Ogni spunto e suggerimento è stato attentamente valutato e considerato dagli uffici e la maggior parte delle osservazioni pervenute è stata accolta. «È un piano energetico condiviso con il territorio, che è stato coinvolto attraverso il processo di consultazione pubblica nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – sottolinea l'assessore regionale allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato – protagonisti sono i cittadini, le associazioni, le imprese, gli ordini professionali ed i soggetti competenti in materia ambientale».

Tra gli obiettivi del piano, l'incremento dell'energia elettrica prodotta da impianti rinnovabili a + 5,7 TWh/anno al 2030 (rispetto al 2019), equivalente al consumo di tutte le famiglie venete nel 2021, la riduzione della dipendenza energetica del Veneto dal 50% attuale di energia importata a circa il 34% al 2030, taglio dei consumi al 2030 pari a 1,13 Mtep, equivalente al 10% del consumo dell'intero sistema veneto del 2019 e al doppio del consumo delle famiglie venete nel 2021. Altro fattore decisivo è la riduzione delle emissioni Co2 a circa 15 milioni di tonnellate (14.797.500) equivalente a 148 milioni di nuovi alberi piantati. Tra trasporti, civile, agricoltura, rifiuti e piccola industria il taglio dovrà essere pari a circa 3,5 milioni di tonnellate equivalenti ad un bosco esteso quanto la provincia di Belluno. Il 43% sul totale di energia elettrica disponibile per le nostre esigenze sarà così prodotta da fonti rinnovabili. Conclusa la fase della consultazione pubblica, a inizio agosto la Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni recepite dai documenti licenziati dalla Giunta regionale.

AGGIORNAMENTO

Il Nuovo Piano Energetico Regionale, adottato lo scorso aprile, è stato aggiornato alle più recenti pianificazioni settoriali sia su scala nazionale e regionale e allineato anche alla nuova normativa.

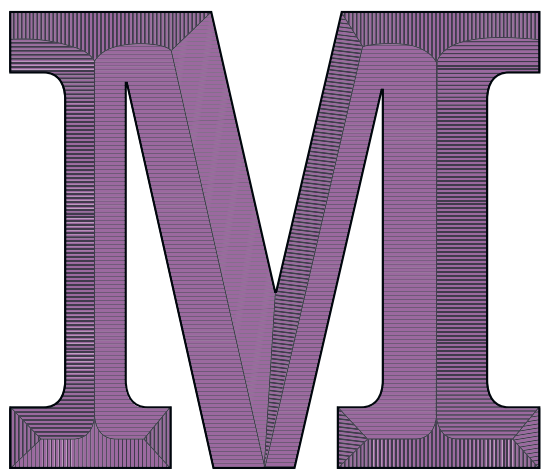
Milano Cortina 2026

Enel e Tim partner ufficiali delle Olimpiadi

Milano Cortina 2026: Enel è electricity premium partner dei giochi olimpici e paralimpici invernali, fornirà energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili. Tim partner ufficiale telecomunicazioni: fornirà servizi di connessioni ultraveloci in fibra e 5g, più collaborazioni digitali.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,082**	-0,81	1,621	2,096	6414518
Azimut H.	**21,820**	0,79	20,448	27,193	207851
Banca Generali	**40,140**	0,90	33,319	40,644	113365
Banca Mediolanum	**10,950**	1,39	8,576	11,114	747471
Banco Bpm	**5,958**	2,94	4,676	6,671	10960817
Bper Banca	**4,877**	2,18	3,113	5,469	10408103
Brembo	**10,092**	0,52	9,728	12,243	152450
Campari	**8,268**	1,60	7,898	10,055	3210988
Enel	**7,082**	0,40	5,715	7,096	21067340
Eni	**13,850**	0,86	13,560	15,662	8879845
Ferrari	**425,800**	0,61	305,047	446,880	247757
FinecoBank	**15,145**	-0,56	12,799	16,463	2554245
Generali	**24,920**	-0,20	19,366	25,258	1963860
Intesa Sanpaolo	**3,734**	1,04	2,688	3,779	56689309
Italgas	**5,205**	-0,19	4,594	5,418	6104238
Leonardo	**20,580**	1,83	15,317	24,412	1561955
Mediobanca	**14,775**	0,61	11,112	15,317	1351548
Monte Paschi Si	**4,992**	2,07	3,110	5,277	9244503
Piaggio	**2,614**	0,38	2,486	3,195	502739
Poste Italiane	**12,595**	0,40	9,799	12,952	1145351
Recordati	**50,900**	-0,10	47,476	52,972	123658
S. Ferragamo	**6,680**	1,44	6,564	12,881	509486
Saipem	**1,851**	1,29	1,257	2,423	20501400
Snam	**4,530**	-0,96	4,136	4,877	4265202
Stellantis	**13,512**	-0,79	13,667	27,082	15952740
Stmicroelectr.	**25,275**	0,36	25,312	44,888	3289027
Telecom Italia	**0,266**	5,51	0,214	0,308	95220336
Tenaris	**12,935**	1,93	12,528	18,621	1749332
Terna	**8,056**	-0,81	7,218	8,115	2792335
Unicredit	**37,195**	2,88	24,914	38,940	10085222
Unipol	**9,535**	1,33	5,274	10,006	1547001
NORDEST					
Ascopiave	**2,720**	-2,16	2,165	2,762	107845
Banca Ifis	**20,760**	0,68	15,526	21,852	49262
Carel Industries	**17,220**	1,29	15,736	24,121	12728
Danieli	**27,900**	2,01	27,746	38,484	44901
De' Longhi	**26,900**	3,07	25,922	33,690	60932
Eurotech	**1,026**	-14,36	1,047	2,431	1505365
Fincantieri	**4,450**	0,04	3,674	6,103	481680
Geox	**0,584**	0,69	0,540	0,773	57117
Hera	**3,530**	-1,67	2,895	3,586	2207269
Italian Exhibition Gr.	**5,880**	2,80	3,101	6,781	3681
Moncler	**51,120**	2,04	49,941	70,189	911222
Ovs	**2,668**	-0,45	2,007	2,837	445558
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,780	3583
Safilo Group	**1,084**	1,50	0,898	1,243	985338
Sit	**1,170**	-5,65	1,157	3,318	48940
Somec	**15,800**	-4,82	13,457	28,732	7810
Zignago Vetro	**10,460**	0,97	10,479	14,315	52949

Musica

Taylor Swift, l'artista più premiata agli Mtv Awards

La stella Taylor Swift (foto) brilla più che mai agli Mtv Video Music Awards (Vma) 2024. La cantautrice ha fatto storia diventando l'artista più premiata in assoluto nei 40 anni di storia della manifestazione che premia i migliori videoclip musicali e canzoni degli ultimi 12 mesi. Con un totale di 30 premi Moonman (la statuetta che raffigura un astronauta) ha superato anche Beyoncé, a quota 26. Swift ha vinto in sette categorie, tra cui video dell'anno per "Fortnight" featuring Post Malone e artista dell'anno. È stata la prima performer a vincere in quella categoria per due volte. È inoltre l'artista che ha vinto cinque volte per la categoria miglior video. Post Malone, invece, aveva undici candidature, ma è risultato vincitore sono nel brano in collaborazione con la Swift. Nel suo discorso di accettazione ha anche parlato del fidanzato Travis Kelce: «Tutto ciò che quell'uomo tocca si trasforma in felicità». Poi si è spostata sulle prossime elezioni presidenziali, invitando i fan al di sopra dei 18 anni a registrarsi per votare. Ma nessun riferimento al suo recente endorsement a Kamala Harris.

L'intervista
Gian Mario Villalta

pordenonelegge

IL TRAGUARDO Gian Mario Villalta, direttore artistico del Festival del libro di Pordenone giunto alla venticinquesima edizione

Il direttore artistico del festival friulano in programma dal 18 al 22 settembre: «Possiamo mettere in luce nuove forme di ragionamento, sguardi trasversali»

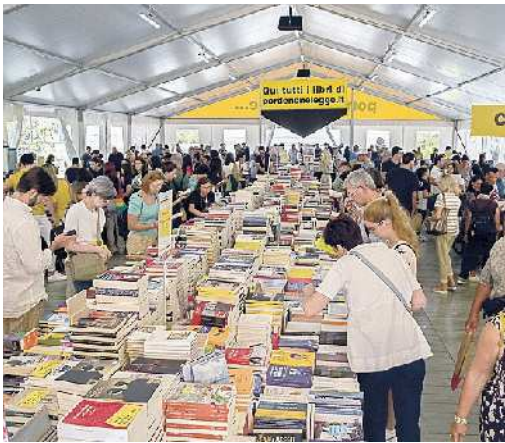
«Un libro per uscire dalla guerra mediatica»

È decisamente tempo di Pordenonelegge. Impossibile non accorgersene passeggiando nel centro storico della città friulana, che si è tinta di giallo e nero, con drappi, stendardi, striscioni e le vetrine dei negozi che cominciano a intonarsi alle atmosfere della Festa del libro, in programma dal 18 al 22 settembre. Una città da sfogliare, come la sfogliatella che quest'anno fa da simbolo all'edizione del quarto di secolo. Di questa XXV edizione, Gian Mario Villalta è ancora il direttore artistico.

Ogni anno aumentano gli sponsor, gli amici, le visualizzazioni, le partecipazioni, il ritorno economico, la visibilità nazionale e internazionale. Ma qual è il segreto di questa rassegna?

«Lavoro costante e porsi sempre nuovi obiettivi, la fiducia che è il progetto è valido e che in tutte le sue nuove articolazioni sia il risultato, aldilà dei diversi punti di vista, a volte anche conflittuali, tra le varie componenti dell'organizzazione, ci sia sempre un filo comune che ci unisce e che caratterizza il festival. Poi il fatto, non da poco, di poter contare sulla fiducia da parte di molte persone (soggetti pubblici e privati, associazioni, categorie) che sono vicino al festival e riconoscono il nostro lavoro. Questo è fondamentale perché ti dà anche forza per procedere, per procedere, per inventare qualcosa e per essere meno "consumato" dopo 25 anni. Così si coinvolge poi tutta la città. C'è un ritorno di vicinanza, che non è solo a parole, ma di apprezzamento per il lavoro che viene fatto. È una cosa che meraviglia tutta l'Italia e non solo. E non è tutto merito di Pordenonelegge, che, se ha un merito, è quello di saper fare da collettore di tutte queste diverse energie in un processo di crescita generale che si vede per 365 giorni all'anno. Basta vedere poi quante iniziative nascono legate al libro, quanta gente scrive, quanti premi nascono attorno alla scrittura, quanti partecipano, dalle Università come quella di Udine, i ragazzi di Obliquo, il Paff! (Museo del fumetto), le scuole di musica e tanti altri. Cerchiamo sempre di far meglio e poi... arriverà anche il momento di lasciare la palla a qualcun altro per godersi la meritata "pensione"».

Ci sono sezioni che, come la poesia, stanno assumendo crescente importanza all'interno della manifestazione. Cosa dobbiamo aspettarci in questa edizione?

«Quantitativamente la poesia occupa lo stesso spazio da sette otto anni. Un po' per passione mia, un po' per la passione di tanti pordenonesi. Sappiamo di poter contare su un nucleo di interessati e questo è già importante. Abbiamo costruito molto sulla poesia, e per una ragione molto semplice: che la poesia rimane una specie di collante tra le persone. La poesia in Italia gira per i paesi, entra nelle case, fa conoscere le persone. Questo fa sì che si crei una specie di reticolo di interessi vari, di conoscenze, di relazioni. Su questo abbiamo fondato iniziative di rilievo, che coinvolgono anche la regione, come ad esempio il Premio Saba, la Libreria della poesia. Abbiamo ricevuto anche un riconoscimento ufficiale dallo Stato per "I poeti di vent'anni", che va alla scoperta di autori giovani che vengono poi premiati a Pordenonelegge.

I MOMENTI CRUCIALI IN 25 ANNI? DA BUSI NUDO IN SALA AL BOOM PER MAGRIS E POI LE RESTRIZIONI PER IL COVID

Quest'anno si parlerà molto di ambiente, pace, autodeterminazione dei popoli, in un mondo che fatica a risolvere le sue controversie. Qual è il ruolo della cultura nel cercare di individuare nuove rotte?

«Ormai è tutta una guerra di opinione, una guerra mediatica, che comunque non si sa fino a quanto valga, e ci viene chiesto ogni giorno di schierarci. I libri servono per approfondire, per acquisire quelle informazioni che i canali ufficiali o i vari social non ci danno più. E allora bisogna cambiare modalità di ragionamento e soprattutto capacità di attenzione. Una cosa che può suggerire il festival dal punto di vista culturale è quella di mettere in luce forme di ragionamento diverse e puntare l'attenzione su realtà anche disgiunte, sguardi che sono magari trasversali, al di sopra delle parti».

Quali sono stati i momenti cruciali che hanno segnato una svolta in questi 25 anni?

«Uno dei momenti difficili è stata la cerimonia di inaugurazione del 2007, con ospite lo scrittore Aldo Busi, che quella sera a un certo punto si denudò davanti a tutti, creando non solo scompiglio in sala, ma anche una cassa di risonanza incredibile per il festival, che da quell'anno cambiò decisamente passo. Un altro passaggio, precedente a questo, è stato quando abbiamo invitato (il terzo o quarto anno) Claudio Magris all'inaugurazione, che si teneva ancora a palazzo Mantica. All'ingresso si era formata una coda infinita, alla quale non eravamo preparati. Tant'è che, dall'anno successivo, tutti gli incontri principali si sono poi tenuti al Teatro comunale Giuseppe Verdi. Fondamentale è stato l'apporto della Camera di commercio e, quindi, il suggerimento e la necessità di creare una Fondazione per consolidare il tutto in un sistema autonomo. Poi è arrivato il 2020 con tutte le restrizioni, le mascherine gli incontri online. È stato un momento molto duro, ma grazie all'aiuto della Camera di commercio e di tutti i soggetti che ci appoggiano, ne siamo usciti anche noi. L'anno scorso ne siamo usciti».

Franco Mazzotta

Gli appuntamenti da non perdere

Monica Maggioni
giovedì 19, ore 19
auditorium della Regione

Richard Ford
venerdì 20, ore 19
Capitol

Azar Nafisi
sabato 21, ore 18
Teatro Verdi

Fernando Aramburu
domenica 22, ore 15
spazio Gabelli

Bernard Henri Levy
domenica 22, ore 17
Capitol

Enrico Brizzi
domenica 22, ore 17
piazza della Motta

Gli ultimi studi con nuove analisi sulla provenienza della statua - «Dal Fiume Azzurro» - riaprono la disputa
Il caso strano: colonne innalzate in piazza nel 1172, prima notizia sulla scultura solo nel 1293 (per il restauro)

Il mistero del leone tra Cina e Tarso «Nulla di definitivo»

LA STORIA

«L'idea che il leone sulla colonna della Piazzetta fosse di provenienza attica è una congettura non accettata da tutti. È la più recente delle teorie formulate, ma io non ho mai considerato chiusa la cosa, non ho mai sposato questo argomento. Non era un'ipotesi definitiva». Lo afferma Alberto Rizzi, massimo esperto di leoni di San Marco, riguardo alla nuova tesi sostenuta da Massimo Vidale e Gilberto Artioli, rispettivamente archeologo e geologo dell'università di Padova, che il leone della colonna sia di origine cinese.

Rizzi è autore della monumentale opera in tre volumi "I leoni di San Marco" (Cierre edizioni), ha visto di persona circa cinquemila leoni sparsi tra Venezia, dogado, stato da Terra e stato da Mar: nessuno conosce la materia come lui. Bianca Maria Scarfì, dal 1978 al 1992 soprintendente ai Beni archeologici del Veneto, scomparsa nel 2016, studiò il leone della colonna in occasione del restauro di fine anni Ottanta e pubblicò i risultati nel 1990. «Aveva compiuto», continua Rizzi, «uno studio di carattere teorico, quindi chi ipotizza l'origine cinese potrebbe avere ragione. In ogni caso è positivo che l'argomento sia ripreso perché non è affatto chiuso».

LE ORIGINI

Vale la pena ricapitolare un po'. Scarfì era stata una delle poche persone che ha avuto la possibilità di "guardare in faccia" il leone quand'era stato tirato giù dalla colonna per restaurarlo. L'analisi del metallo ha permesso di determinare che le parti originali fossero la testa, la criniera, parte del petto, delle zampe e del fianco sinistro; tutto il resto è frutto di rifacimenti e restauri successivi. La prima notizia storica che ne abbiamo è una delibera del Maggior consiglio del 14 maggio 1293 dove si stabilisce che il leone sopra la colonna debba essere restaurato e si stabilisce che sia utilizzata una somma prelevata dai dazi sul vino e sul legname. Ma le due colonne, anche questo lo sappiamo, erano state innalzate nel 1172, quindi risulta piuttosto strano che in 121 anni nessuno menzioni il leone, che certo non passava inosservato; non sappiamo se fosse già presente quando è stata alzata la colonna, o se sia stato collocato in tempi successivi. Nel corso del tempo erano state formulate diverse ipotesi sulle origini: assiro, sassanide, veneziano medievale, ma anche cinese. Scarfì aveva riportato l'ipotesi cinese.

IN PIAZZA Le due colonne di Marco (con il leone alato) e Todaro sul molo davanti al Bacino, in una foto d'archivio, e lo studioso Alberto Rizzi

ALBERTO RIZZI: «DI POSITIVO C'È CHE L'ARGOMENTO VENGA RIPRESO» POSSIBILE CHE L'OPERA SIA STATA MODIFICATA

«Il muso dell'animale non è felino, ma vagamente umano e diabolico», scriveva, affermando che sono state riscontrate somiglianze con terracotte cinesi della dinastia Tang, risalenti al VII-X sec. d.C. (cioè esattamente quanto formulato da Vidale e Artioli). Scarfì, però, la escludeva per dedurne che si trattasse di un leone-grifo prodotto nel primo ellenismo orientale a opera di un artista greco, tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C. «Ci sono forti analogie con i leoni funerari attici», aveva scritto. Il dio Sándon veniva raffigurato su un leone alato e Tarso, in Turchia, diventa sede vescovile dal IV secolo. Possibile che la statua di Sándon fosse stata abbattuta e ridotta a semplice leone. Le ali sarebbero state riaggiunte in seguito, non si sa se ancora in Oriente o a Venezia. Niente di tutto questo per gli studiosi padovani.

NUOVE ANALISI

Dice Massimo Vidale: «Tutti i dati in nostro possesso suggeriscono una chiara provenienza cinese, particolarmente dal bacino inferiore del Fiume Azzurro». Inoltre la statua è più giovane di oltre mille anni, perché sarebbe dell'VIII secolo d.C. Per di più sono state compiute le analisi degli isotopi del piombo per stabilire la provenienza del rame che compone la statua e il responso è chiaro: il metallo proviene dalla Cina. Afferma Gilberto Artioli: «Gli isotopi sono l'impronta digitale dei depositi». Davide Busato, archeologo e studioso di storia veneziana, si era occupato del leone della colonna. «Lo studio di Scarfì», afferma, «era bello solido, da un punto di vista iconografico riprendeva modelli molto, molto vicini al nostro. Dopodiché adesso le analisi sono cambiate, abbiamo fatto passi da gigante e in effetti se c'è un dato che riporta quei piombi a quell'area geografica e a quelle miniere è incontestabile. Tuttavia la provenienza di un metallo non implica che si tratti anche del medesimo luogo della fusione».

Alessandro Marzo Magno

INAUGURAZIONE Prime visite

Svevo, Joyce Saba & C. a Trieste c'è il museo Lets

LETTERATURA

Dall'eredità di due musei "gemelli", quello dedicato a Italo Svevo - nato grazie all'intuizione della figlia dello scrittore Letizia che alla sua scomparsa lasciava al Comune di Trieste il fondo familiare di libri, documenti, arredi e oggetti sopravvissuti al bombardamento di villa Veneziani - e il museo James Joyce, sorto nel 2004, ha preso vita a Trieste "Lets", il museo che porta nel nome l'acronimo di Letteratura Trieste, promosso da Comune e Regione Friuli Venezia Giulia. A palazzo Biserini, dove si trova la biblioteca civica frequentata a lungo da Italo Svevo, ieri è stato il giorno del taglio del nastro con il sindaco Roberto Dipiazza e lo scrittore Claudio Magris. «Sarà la casa di tutti gli scrittori che hanno raccontato al mondo la città, il suo mare, il suo territorio», ha spiegato l'assessore Maurizio De Blasio. Al suo interno non solo i musei Svevo e Joyce, oggetto di un totale riallestimento, ma anche uno spazio per Umberto Saba, dedicato al poeta che, con gli altri due autori, completa un ideale "dream team" della scena letteraria fiorita a nel capoluogo giuliano dal Novecento ad oggi.

Sensuability

Ecco com'è il sesso spiegato dai disabili

L'EVENTO

«La sessualità non è un diritto come non lo è l'amore, ma è giusto rivendicare la libertà di essere amati e di amare e di poter vivere una sessualità soddisfacente, garantendo a tutti le stesse opportunità». È una delle tante riflessioni di Armanda Salvucci, ideatrice della mostra "Sensuability: ti ha detto niente la mamma?", nata proprio con l'obiettivo di abbattere gli stereotipi e i pregiudizi sulla disabilità e la sessualità. Salvucci, affetta da nanismo, ha sempre vissuto la propria patologia con i limiti oggettivi che comporta («Non mi sento diversamente abile: non è che non sono capace di essere alta, io non posso essere alta») ma senza sentirsi per questo "da meno" («Non voglio essere inclusa, io abito il mondo come tutti»).

A PADOVA LA MOSTRA IDEATA DA ARMANDA SALVUCCI NELL'AMBITO DEL DISABILITY PRIDE «TEMA SERIO AFFRONTATO CON IRONIA E LEGGEREZZA»

L'OBIETTIVO

Dopo la laurea in lingue ha lavorato in Lussemburgo, poi a Roma in diverse Ong di respiro internazionale, tra cui Medici Senza Frontiere. Dopo, sempre alla ricerca di nuovi orizzonti, si è specializzata in Comunicazione d'impresa e relazioni pubbliche e ancora in project management per Ong. Finché una sera buia e tempestosa, nel 2016, si è imbattuta nell'annuncio di un casting per la selezione di "un nano che facesse tenerezza" da impiegare in un film. «Apriti cielo e sprofondati terra» è stata l'esclamazione che in quella notte di tormenti e di passione ha dato poi vita una nuova avventura.

«Da quella lettura casuale – spiega infatti Salvucci – ho avvertito la necessità e l'urgenza di affrontare con ironia e leggerezza un tema in realtà molto serio, per contribuire a cambiare l'immaginario collettivo sulle persone con disabilità, rappresentate nella narrazione comune come "eroi" o "angeli asessuati", evitando di mostrarle per come sono, ovvero persone con pregi e difetti, capaci di collezionare successi e insuccessi, amori ricambiati e falliti, avventure sessuali gioiose e qualche rifiuto. Sensuability propone una nuova idea di sessualità ma anche un modo di essere e di agire nei confronti degli stereotipi. I nostri corpi – rivendica Salvucci – sono sensuali nelle loro imperfezioni, sono unici, possono essere attraenti e devono essere espressi nella loro eterogeneità, amati da noi stessi così come sono. Un messaggio che non ci stancheremo mai di esprimere, che deve arrivare al cuore dei tanti ragazzi vittime dei modelli di bellezza che la società ci impone, minati nella loro sicurezza e nella loro serenità. Sensuability – aggiunge – non è solo un'iniziativa ma un grande e coraggioso progetto che accoglie idee, proposte e campagne volte a sensibilizzare la società sui temi della sessualità e della disabilità attraverso la cultura e l'arte. È solo grazie a nuovi sguardi e nuove idee che inizia il cambiamento. E con Sensuability, attraverso il fumetto e l'illustrazione, diamo un contributo nel creare un immaginario erotico che descriva corpi non perfetti ma estremamente sensuali».

OLTRE I TABÙ Armanda Salvucci e un disegno nel manifesto della mostra da oggi fino al 22 settembre al Centro culturale San Gaetano di Padova

IL PROGRAMMA

L'evento, organizzato nell'ambito del Disability Pride Veneto in collaborazione con il Centro antidiscriminazioni Lgbt+ "Mariasilvia Spolato", l'Associazione Nessunotocchimario e il Comune di Padova, fa tappa alla città del Santo (al Centro culturale San Gaetano) da oggi fino al 22 settembre, mettendo in scena una selezione di venti stampe realizzate da illustratori e fumettisti, che affrontano in chiave ironica e talvolta irriverente il tema della sessualità: il robot C-3PO, Jessica Rabbit, Pinocchio e Sofia Loren sono solo alcuni dei protagonisti delle tavole in mostra. Nell'ambito della manifestazione, domenica 15 settembre sbarcheranno a Padova anche I Terconauti, un esuberante trio artistico che porterà in Piazza delle Erbe una raccolta di sketch esilaranti dal titolo "Una storia di autismo normale".

«I NOSTRI CORPI SONO ATTRAENTI NELLE LORO IMPERFEZIONI E QUESTO È UN MESSAGGIO PER I RAGAZZI VITTIME DI MODELLI DI BELLEZZA»

Lo spettacolo parla di autismo e relazioni in chiave comica, alternandosi con momenti di riflessione. Gli artisti mettono in scena la propria vita e quotidianità a contatto con una persona autistica, mostrando la normalità al di là di ogni possibile pietismo.

Silvia Quaranta

Al cinema la trasposizione del romanzo di Emmanuel Carrère su Limonov: personaggio controverso e debordante, Whishaw bravo ma il film è debole

Una vita senza freni

LIMONOV
Regia: Kirill Serebrennikov
Con: Ben Whishaw, Viktoria Miroshnichenko, Tomas Arana
BIOGRAFICO ★★1/2

Il romanzo è bellissimo. Di un grande scrittore: Emmanuel Carrère. Il personaggio protagonista è realmente esistito ed è straordinario, incontenibile, controverso, vissuto tra la Russia, la Francia, gli Stati Uniti, la Serbia e poi di nuovo la Russia. Il film è una scommessa. Purtroppo persa.

Cosa dunque non funziona in "Limonov"? Interpretato da Ben Whishaw, che ne riassume bene, con modi cangianti, l'intera esistenza, terminata qualche anno fa, il personaggio trasuda tutto il suo istinto irrequieto, da ragazzo votato quasi alla delinquenza, fino a diventare poeta affermato, più volte incarcerato, passato dagli ambienti più squallidi e pericolosi, alle grandi ville dell'alta società americana ed europea.

Ma Serebrennikov ricompone questa elettrica vicenda, mancando il bersaglio principale: quello di misurare Limonov più profondamente nella realtà che lo circonda, soprattutto nella dimensione politica che ha mosso ogni sua azione.

DIMENTICANZE

Ad esempio è un peccato aver tralasciato tutte le fasi dell'infanzia e dall'adolescenza, dove si sedimentano le sue allergie a una vita tranquilla e anonima. Qui si perde un percorso iniziale, che non è solo cronachistico, con tutte le avventure del caso, ma si rinuncia a capire a quanto quegli anni siano stati fondamentali per la formazione di un personaggio così debordante. In altre parole il film perde il senso dell'intera operazione, declinando in modo sbrigativo i vari spostamenti geografici e culturali.

Russo di nascita, fin dai suoi esordi Kirill Serebrennikov non ha mai rinunciato a declinare storie e personaggi intriganti, spesso problematici, con uno stile barocco, ridondante, non facendo mai mancare l'effetto. Un cinema spesso costipato. Qui il regista sembra possedere meno la padronanza di una materia incandescente, sottostando a una produzione internazionale con un protagonista inglese, rifugiandosi per lo più nella vicenda più sentimentale con Elena, per quanto anche questa precaria. Va da sé che il film acquista sicuramente un taglio avvincente, uno stile ansioso ma al tempo stesso quasi patinato, oscurando molte derive caratteriali e comportamentali del protagonista, ma soprattutto le dinamiche politiche dell'epoca e oggi perfino più urgenti, dopo lo scoppio della guerra russo-ucraina.

Non basta eleggere la follia come dominante in alcune sequenze, se manca alla fine una visione complessiva, perché la sceneggiatura dello stesso regista assieme a al regista polacco Pawel Pawlikowski ("Ida", "Cold war") e al regista britannico Ben Hopkins tende a semplificare, nonostante la trasposizione del libro sia indubbiamente complessa e un minimo di sintesi era obbligatoria. Però così ne esce un personaggio monco, che lo spettatore ignaro farà fatica a collocare nel mondo.

Adriano De Grandis

LA SCENA "Limonov", la trasposizione cinematografica di Kirill Serebrennikov del libro di Emmanuel Carrere

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Ritratto storico

Il vino della vedova protofemminista

MADAME CLICQUOT
Regia: Thomas Napper
Con: Haley Bennett, Tom Sturridge, Sam Riley
DRAMMATICO ★★★

Non è facile essere la moglie del signor Ponsardin Clicquot, ma alla morte del marito la ventisettenne Barbe-Nicole prende le redini dei vigneti ereditati e li trasforma in un marchio ancora famoso. Ribelle in un'epoca, primi dell'800, che vieta alle donne di occuparsi del patrimonio familiare, la donna vincerà anche le prepotenze maschili. Incorniciato dalle musiche di Bryce Dessner e abbellito dalla recitazione di Haley Bennet (vista in "Cyrano" di Joe Wright) "Madame Clicquot" cerca di non essere un film in costume ma il ritratto di una protofemminista.

Giuseppe Ghigi

in Sala

Un'amicizia che rigenera

TAXI MONAMOUR
Regia: Ciro De Caro
Con: Rosa Palasciano, Yeva Sai, Valeria Di Benedetto
DRAMMATICO ★★1/2

Un autobus che non passa fa incontrare Anna e Cristi, due solitudini che si barcamenano tra precariato lavorativo ed esistenziale, malattie, famiglie distanti, voglia di leggerezza. Nasce un'amicizia fragile, ma al tempo stesso vitale e rigenerante mentre il mondo attorno è incurante o indifferente. Dopo "Giulia", Ciro De Caro ritrova Rosa Palasciano coi suoi riccioli ribelli e sguardi sperduti, mettendola a contatto con la riservata Yeva Sai, smaniosa di tornare nella sua Ucraina in guerra. In un vortice di piani sequenza con camera a spalla, De Caro pedina le sue trentenni col suo "Taxi monamour" , seguendole al lavoro, tra compleanni assurdi, gite al mare e peripezie, fino a un abbraccio finale, con tanto di inseguimento di un bus, che finalmente riscalda il film. **(ChP)**

I nuovi ladri di biciclette

ANYWHERE ANYTIME
Regia: Milan Tangshir
Con: Ibrahima Sambou, Moussa Dicko Diango, Success Edemakhiota
DRAMMATICO ★★★

C'è aria di classici in questo "Anywhere anytime", opera prima di Milan Tangshir, giovane regista di nascita iraniana e da oltre una decina d'anni in Italia, a Torino, che è lo sfondo della storia di Issa, immigrato clandestino. "Ladri di biciclette" è dietro l'angolo e anche qui un furto azzera la possibilità lavorative di un improvvisato rider, che quindi è costretto a regolarsi di conseguenza. Film passato con successo alla Settimana della Critica al Lido, racconto pieno di umanità perduta e di sentimenti agrodolci su come la provvisorietà quotidiana renda la vita instabile e fragile. Convincente l'interprete Ibrahima Sambou. Un felice esordio. **(adg)**

Sipario

Il circo moderno chiude Operaestate

EMISFERO
Compagnia Magdaclan
13-15 settembre, ore 20.30
Bassano del Grappa, Parco Ragazzi
www.operaestate.it

Si chiude questo weekend la programmazione di Operaestate Festival, che per più di due mesi ha "travolto" le piazze e le strade di Comune di Bassano del Grappa e delle altre città palcoscenico. E la conclusione è nel nome della interdisciplinarietà, perché il circo contemporaneo è esattamente la sintesi tra danza, teatro, musica e arti acrobatiche.

"Emisfero" è lo spettacolo di nouveau cirque della Compagnia Magdaclan. Protagonista è il corpo umano, con tutte le piccole molecole che lo compongono, si scontrano, si abbracciano, camminano, suonano, danzano. In scena gli artisti diventano messaggeri chimici rilasciati in risposta ad ogni stimolo, neurotrasmettitori di emozioni. Interpreti e co-autori Giulio Lanfranco, Davide De Bardi, Daniele Sorisi, Tiphaine Rochais, Lucas Elias, Achille Zoni e Antonio Petitto, che portano in scena un omaggio all'uomo e al suo incredibile meccanismo, all'equilibrio quotidiano, al circo della vita.

FAVOLA SUL CAMBIAMENTO

MagdaClan concepisce il proprio tendone come un cubo di Rubik dalle mille identità, un hub creativo aperto a tutti i linguaggi artistici; e si fa portavoce della promozione e diffusione del nuovo circo e delle arti performative.

In "Emisfero" la potenza del circo contemporaneo si sviluppa in un doppio binario: da una parte le evoluzioni acrobatiche classiche del circo (senza animali), dall'altra una drammaturgia sulla quale si agganciano le spericolate performance dei protagonisti. Diventa così una favola sul cambiamento e sul liberarsi, attraverso una costruzione ricca e profonda, di fatica fisica ed equilibrismi complicati, che ben coniuga corpo, muscoli, cervello. Un viaggio nella meraviglia di contorsioni al limite dell'impossibile e di movimenti scultorei che diventano narrazione, grazie agli splendidi artisti in scena e ai musicisti che li accompagnano con svariati ed esotici strumenti.

Giambattista Marchetto

LA COMPAGNIA Emisfero MagdaClan (foto ENRICO GALLINA)

Scaffale

Donne in bilico tra due mondi diversi solo in apparenza

La ragazza in equilibrio che attraversa una corda sospesa tra le nuvole, nella copertina del romanzo "Dove sei madre?" (Marcianum Press, pp. 260, euro 18) di Raffaella Calgaro, potrebbe raffigurare l'intero universo femminile cui l'autrice dà voce: donne in bilico fra esistenza e interiorità, la cui forza saprà però sempre guidarle e sostenerle, nonostante un non facile cammino. Condiviso dalle tre protagoniste della storia che si snoda tra Vicenza e una sempre citata Eritrea. Livia Ghellé, anziana biologa che ha scelto di "ritirarsi dalla vita" e dai rapporti insinceri (le "finzioni esistenziali"). Mariàm Abrahàm l'infermiera eritrea dal difficile passato scelta da Luca, figlio di Livia, per seguire e aiutare nei lavori domestici la madre. E la giovane Mynia, figlia di Mariàm, esempio di una nuova generazione di immigrati che con il loro impegno e determinazione hanno molto da insegnare. Mynia sarà la figura trait d'union fra mondi apparentemente diversi, capaci però - rotta l'iniziale diffidenza - di dialogare e contaminarsi reciprocamente. Non a caso «siamo nati tutti dalla stessa terra, viviamo tutti sotto il medesimo cielo», sostiene la saggia Mariàm. Prende così simbolicamente vita l'acquerello di Giovanna Simonetto citato in apertura, che le stesse parole di Livia Ghellé pare descrivano: «Viviamo come acrobati sul filo. Al di là c'è l'ignoto e ognuno cerca di sopravvivere come può».

DOVE SEI MADRE? di Raffaella Calgaro
Marcianum
18 euro

Raffaella Calgaro, professoressa vicentina, da sempre abbraccia ricerche sulla condizione femminile del Novecento, convogliate in precedenti pubblicazioni. La forma romanzo permette all'autrice di dedicarsi alla lettura della Storia attraverso la quotidianità di figure su cui pesano decisioni altrui. Durissimo il percorso di Mariàm, fuggita da una insanguinata Asmara con i figli. Altro messaggio, di carattere umano: per giudicare l'altro, è necessario conoscerlo, frequentarlo, saggiarne le abitudini, "saperlo ascoltare". "Dove sei madre" è infine una storia d'amore tra due giovani, che lascia ben sperare: sarà tuttavia Londra - città dalla consolidata integrazione - ad accogliere la coppia.

Come detto Vicenza è lo scenario principe della storia, ambientata nel decennio scorso. Grazie ad inserti di tigrino (lingua presente in Eritrea e nel nord dell'Etiopia) e a descrizioni di usi e costumi, il lettore è aiutato nell'approcciare sconosciute consuetudini, benché talvolta più vicine a noi di quanto si possa immaginare. Sabato lle 18 "Dove sei madre" sarà presentato in Biblioteca civica a Bottrighe (Rovigo); il 30 settembre alle 17.45 a Venezia nella Scuola Grande di San Rocco; l'8 ottobre alle 18 a Vicenza a Palazzo Leoni Montanari.

Riccardo Petito

METEO

Instabilità diffusa su Nordest, Centro e parte del Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo prevalentemente asciutto salvo al pomeriggio con locali piogge e rovesci sui settori centro-orientali, specie tra Padovano e Veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo prevalentemente asciutto ma con nuvolosità irregolare a tratti compatta. Piogge e rovesci sulle Alpi. Massime non oltre i 18-20°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo instabile dal pomeriggio, con locali piogge e rovesci su pianure e pedemontane, più asciutto sulle Alpi. Temperature massime in lieve aumento con punte fino a 20-22°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	13	22
Bolzano	12	21	Bari	17	22
Gorizia	9	19	Bologna	12	23
Padova	14	22	Cagliari	18	26
Pordenone	13	23	Firenze	10	24
Rovigo	9	22	Genova	15	25
Trento	9	21	Milano	17	24
Treviso	13	21	Napoli	18	24
Trieste	13	19	Palermo	21	24
Udine	10	20	Perugia	8	22
Venezia	13	23	Reggio Calabria	20	24
Verona	12	22	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	11	23	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **TIM Music Awards** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Vanessa Incontrada
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

6.05 **La grande vallata** Serie Tv
6.55 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.05 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Un'estate sul lago di Garda** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Italia - Belgio. Coppa Davis** Tennis
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.30 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!** Show
15.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Maria e l'amore** Film Commedia. Di Lauriane Escaffre e Yvonnick Muller. Con Karin Viard, Grégory Gadebois, Noée Abita
23.05 **Nel nome del padre. Il caso Cirillo** Documentario

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione. Di Benny Chan. Con D.Yen N.Tse Q.Lan
23.25 **Pagan Peak** Serie Tv
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
3.35 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.35 **Art Rider** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Ballo al Savoy** Musicale
11.30 **Operetta - Cin ci là** Musicale
13.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
14.00 **La vita segreta dei cani** Doc.
14.55 **L'uomo dei boschi** Doc.
15.50 **Orlando Furioso** Teatro
16.55 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
17.45 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Documentario
21.15 **OSN Concerto della Memoria** Musicale
22.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.50 **Lou Reed In Concerto** Doc.

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Woman in Gold** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.15 **Endless Love** Telenovela
23.10 **Endless Love** Telenovela
23.40 **Station 19** Serie Tv
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **CHiPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna** Film Avventura. Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush
0.25 **47 Ronin** Film Azione

Iris

6.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **I Lancieri Neri** Film Avventura
10.45 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
13.00 **Lost River** Film Drammatico
15.00 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
17.35 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il Corriere - The Mule** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Patrick L. Reyes, Cesar De León
23.30 **Filo da torcere** Film Commedia
1.55 **Lost River** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **In viaggio con Charlie** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
11.25 **MasterChef Italia** Talent
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Fiume di passione** Film Drammatico. Di S. Machado. Con C. Chiarella, J. Paz
23.30 **La donna lupo** Film Commedia

Telenuovo

18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Jude - Film: drammatico, Usa 1996 di Michael Winterbottom con Kate Winslet e Christopher Eccleston**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.45 **Border Control Italia** Att.
13.35 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Border Control Italia** Att.
0.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Trappola di famiglia** Film Thriller
15.30 **Il Pugile E La Ballerina** Film Commedia
17.15 **Una dolce estate** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
0.05 **Pechino Express** Reality
2.40 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Crimini italiani** Società
16.10 **Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Enrico Brignano Show** Show
23.35 **Only Fun - Comico Show** Show
1.35 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Calcio Club** Rubrica sportiva
22.30 **QSVweb** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Cemento armato**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Brooklyn's Finest**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Friuli Doc – diretta** Rubrica
22.45 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Bekèr on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Padri E Figli...** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti consente di mettere in evidenza anche nel **lavoro** il tuo lato più fascinoso e seducente, combinando la combattività che ti caratterizza con atteggiamenti morbidi e concilianti. L'ascolto degli altri migliora la tua efficacia e rende spesso gradito il tuo intervento. Stai individuando soluzioni che fanno leva sull'agilità e l'acume, che coniughi sapientemente con la sensibilità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te sono giornate piacevoli e facili da attraversare perché la configurazione nel suo insieme ti aiuta a muoverti senza attriti, mettendo a frutto le tue capacità naturali che ti predispongono al successo. Nel **lavoro** scopri delle modalità che fanno leva sull'intuito. Segui docilmente quel sentiero che va delineandosi, lasciando che sia la curiosità a guidare i passi e le scelte che ne derivano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a beneficiare di un aspetto molto favorevole riguardo alla gestione delle tue finanze e alle scelte in campo **economico**. Sei più deciso e determinato a mettere a frutto gli strumenti di cui disponi, muovendo una dopo l'altra le varie pedine che sono nelle tue mani. Approfitta di questo momento di maggiore agilità, che riduce il margine di indecisione che in altri momenti ti aveva bloccato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno completamente ti invita a un momento di riflessione, come se sentissi la necessità di guardarti allo specchio per capire qualcosa che si sta delineando e mettendo a fuoco in questo momento. Affidati al partner e al suo sguardo. Ti restituisce, con occhi resi più penetranti dall'**amore** che vi lega, una visione che ti consente di liberarti spontaneamente da meccanismi limitanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna mette a tua disposizione delle intuizioni che favoriscono alcuni compiti che ti sono stati assegnati nel **lavoro**. La configurazione ti invita a lasciare affiorare il tuo lato più seduttivo, facendo in modo che fiorisca nelle relazioni anche estemporanee, trasmettendoti una piacevole sensazione di armonia e di fiducia. Ora che la tendenza a una severità eccessiva si stempera, pensa al piacere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta della carica di vitalità e dello spirito di intraprendenza che la configurazione ti mette a disposizione per aprirti a possibili collaborazioni e progetti con amici o persone con cui hai punti in comune e che sono disponibili a trovare un accordo. La Luna ti rende morbido e malleabile in **amore**, sperimenta nuove modalità di seduzione o semplicemente lascia che sia il partner a farlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il quadrato tra Venere, nel tuo segno, e la Luna esalta il tuo lato romantico e sentimentale, mettendo nel piatto l'**amore** con tutti i suoi gustosi intingoli. Prova a lanciarti in una degustazione, facendo in modo di individuare tutti gli ingredienti che contribuiscono a renderlo così speciale. La configurazione ti invita a dare spazio al sogno e alla fantasia: avventurati nelle zone più piacevoli!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti fa sentire al sicuro da insidie e trabocchetti, grazie anche alla presenza di amici fidati che ti sono vicini e con cui puoi condividere pensieri e aspirazioni. Tieni soltanto d'occhio un'inaspettata tendenza a spendere, che ti fa affrontare la giornata con una piacevole generosità in cui tendi a coinvolgere le persone a cui vuoi bene. La serenità **economica** ti rende socievole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il piacere di ritrovarti con gli amici, per il gusto di stare insieme o per portare avanti un progetto comune, ti mette di buonumore e ti fa ritrovare quell'ingenuità che gli altri apprezzano. Nel **lavoro** sei alla ricerca di gratificazioni che ti restituiscano per certi versi la fiducia nelle tue capacità, come se avessi bisogno di conferme. Approfitta delle opportunità prestigiose che si delineano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel tuo segno e ti consente di fare leva sulle emozioni per ottenere il massimo da te, in modo da venire incontro all'immagine che hai elaborato di quella che consideri per certi versi la tua missione nel mondo. Venere ti aiuta nel **lavoro**, rendendoti convincente e attrattivo nel tuo approccio alle cose e nelle soluzioni che proponi. Marte ti vuole combattivo, sarà bene procedere lentamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il lato sentimentale ti rende segreto e misterioso, inducendoti a muoverti con cautela, quasi in punta di piedi. Adesso nel **lavoro** senti meno il bisogno di spingere sull'acceleratore e puoi procedere a piccoli passi, forte della tua determinazione, che non ti consente di fermarti. Inizi a sentirti nuovamente sicuro delle tue capacità e dei tuoi talenti. Prenditi un momento per stare per conto tuo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La dimensione sociale continua ad avere un protagonismo un po' insolito, che però non ti dispiace alimentare a tua volta, facendo del tuo meglio per assecondare le richieste che ti vengono dagli amici o addirittura per precederle. Affronti le situazioni con un dinamismo che ti rende creativo e anche divertente. In questo modo finisci per sedurre gli altri e insinuare **amore** qua e là nella tua vita.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 12/09/2024

Ruota					
Bari	13	8	69	70	10
Cagliari	11	7	60	2	26
Firenze	59	77	85	37	84
Genova	6	46	72	55	27
Milano	6	54	21	88	17
Napoli	35	63	29	18	14
Palermo	3	65	26	41	73
Roma	5	84	86	44	9
Torino	84	90	88	12	73
Venezia	11	35	28	66	29
Nazionale	77	10	2	6	29

SuperEnalotto

29 70 80 35 67 65 — Jolly 10

MONTEPREMI		JACKPOT	
77.304.467,92 €		73.166.041,12 €	
6	- €	4	453,05 €
5+1	- €	3	31,67 €
5	173.813,93 €	2	6,26 €

CONCORSO DEL 12/09/2024

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	3.167,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.305,00 €	0	5,00 €

TENNIS

Davis a Bologna, Berrettini e Arnaldi contro il Belgio

Oggi alle 15, sul veloce indoor di Casalecchio (Bologna) l'Italia gioca contro il Belgio il secondo confronto dei gironi di qualificazioni alle finali del 19 novembre a Malaga (Spa). Dopo il sofferto successo sul Brasile, capitan Volandri dovrebbe confermare per i singolari i due Matteo, il numero 2, Berrettini che farà l'esame al 22enne Raphael Collignon (194 ATP), e quindi come numero 1, Arnaldi contro Zizou Bergs. Il doppio, Bolelli-Vavassori è atteso al riscatto, da favorito, contro la coppia Gille-Vliegen. Ieri Olanda-Brasile 2-1.

IL CARO-BIGLIETTI NON FRENA I TIFOSI

▶Mai così tanti spettatori in Italia dal 1998, il report Uefa conferma il boom in Europa
In Serie A i tagliandi sono aumentati del 30 per cento in due anni, ma la richiesta sale

IL FENOMENO

Voglia matta di pallone. Nonostante si debbano fare dei sacrifici magari evitando qualche uscita settimanale. Ma allo stadio gli italiani ci vogliono andare e ci vanno, come confermato anche dal report Uefa diffuso ieri che certifica un fatto: è un vero e proprio boom. I dati europei dicono questo: sono stati 211 milioni i tifosi che hanno assistito ad almeno una partita dal vivo; 11,7 solo in Italia con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. E tra le 16 squadre che hanno superato almeno un milione di tifosi durante il campionato ci sono Inter al secondo posto (1.383,926), Milan al quinto (1.319,753) e Roma al settimo (1.196,429). Incredibile come tra le big ci sia lo Schalke 04 (14°), Serie B tedesca: una media di 61mila spettatori a partita per un totale di 1.045,351. Va bene che questo club ha un'importante storia dietro, ma sono numeri stupefacenti per un campionato minore. E anche in Italia il trend è uguale nonostante i rincari: nel 2023-2024, rispetto all'annata 2022-2023, il costo medio del biglietto si è alzato del 28%: da 18,15 a 23,28 euro. In generale quasi cento euro in più. Ma questo non ha fermato nessuno: nonostante "l'inflazione" la Serie A lo scorso anno ha fatto registrare la media più alta dalla stagione 1997-98: 30.911 presenze per ogni incontro. E anche in questa annata si è partiti col botto: nelle prime tre giornate del nostro campionato dentro gli impianti c'è stata una media di 32.328 spettatori. Più alta, nello stesso arco di tempo, del 2023-2024 (30.967) e anche del 2022-2023 (29.554). Sì, è vero che c'è la "scorciatoia" (dicasi abbonamento che si può comprare anche a rate), ma se un qualunque tifoso volesse andare a vedere un match dal vivo deve per forza fare due conti. Ma il modo di farli quadrare lo trova.

QUANTO MI COSTI

Certo, non mancano le polemiche. L'ultima ha visto coinvolto il presidente della Lazio Claudio Lotito: per la sfida di lunedì all'Olimpico contro il Verona servono minimo 40 euro. Ora, nel weekend si torna a giocare e solamente i tifosi del Monza, che ospita l'Inter, spenderebbero una cifra identica. Mentre tutti gli altri incontri della quarta giornata hanno dei prezzi più bassi: i fan del Milan per assistere al match contro il Venezia dal terzo settore blu, se la caveano con 14 euro. Quelli dell'Empoli per vedere la sfida contro la Juve di Thiago Motta con 35; quelli del Genoa (che ospita la Roma), con 25. Sì, la differenza c'è. E il problema è appunto l'appeal della partita. Per un derby, ad esempio, non crediamo ci sarebbe creata questa baraonda. Come non ci sarà (forse) per Juve-Napoli della quinta giornata: biglietto minimo 65 euro e prima uscita a cena saltata.

STOP UEFA

Il risparmio c'è se uno decide di investire una cifra importante e acquistare un abbonamento, come ha risposto Lotito alle critiche pesanti dei tifosi: in questo caso per vedere tutte le partite della Juventus si pagherebbero 27,84 euro prendendo il pass stagionale più economico (529 euro). Interessanti i dati della Lazio (15,52 euro), identici a quelli del Venezia. Bene sotto questo aspetto l'Inter e la Roma (14,15 euro). Chiudono la classifica Parma e Genoa: bastano 11,84 euro. Ed è quasi sicuramente questa la chiave che permette di avere stadi sempre pieni. Il problema dei prezzi, però, non è solamente relativo alle partite in casa, ma anche per i settori ospiti: ed è per questo che almeno in Europa da questa stagione c'è un limite., imposto dalla Uefa. Chi si muoverà per seguire la propria squadra pagherà al massimo 60 euro per una gara di Champions League, 40 per una di Europa League e 20 per una di Conference. E l'anno prossimo ancora di meno: 50 e 35. Invariato il costo della terza competizione Uefa. Ma nel Vecchio Continente come vanno le cose? Prezzi in linea: per Psg-Brest, non un match di cartello, i tifosi parigini devono spendere minimo 42 euro. Quelli della Real Sociedad – che ospita il Real Madrid – ne devono sborsare 85. Infine, in Inghilterra, solamente per poter tentare di acquistare un biglietto del Manchester City devi avere la tessera "Match Day" che costa 35 sterline. Sì, sono sacrifici, ma gli italiani (e non solo) li vogliono fare. Il calcio è sempre il calcio.

Giuseppe Mustica

INTER, MILAN E ROMA SONO TRA LE SEDICI SOCIETÀ EUROPEE CON OLTRE UN MILIONE DI PRESENZE IN CAMPIONATO

L'intervista Lorenzo Casini

«Con impianti moderni faremmo un altro salto»

Lorenzo Casini, presidente della Lega di Serie A: i tifosi sono tornati negli stadi, come avete fatto?
«Le spiegazioni sono molteplici: la voglia di tornare allo stadio e socializzare, dopo la pandemia; la crescita espressa dal calcio italiano con una maggiore competitività del nostro campionato che ha portato tre differenti squadre ad aggiudicarsi lo scudetto; i risultati eccellenti in Europa».

Tutto questo nonostante i prezzi alti. L'abbonamento è l'unico strumento per abbassarli?
«Il tema dell'inflazione negli ultimi anni ha riguardato numerosi settori, purtroppo. I club hanno fatto grandi progressi per proporre soluzioni diversificate per i tifosi. Discorso a parte per la fruizione delle partite in Tv. In questo caso la lotta contro la pirateria, su cui il Governo sta già facendo molto, è un obiettivo fondamentale per non drenare risorse dai canali legali e far sì che non si debbano compensare perdite attraverso l'incremento delle tariffe allo stadio»

Un'ulteriore corsa ai botteghini può derivare dalla rimodernizzazione degli impianti e da quelli di proprietà?
«Sì, rappresenta il problema più urgente da risolvere. Si tratta di un aspetto strategico cruciale non solo per modernizzare il calcio in generale, ma anche per rendere più accoglienti le strutture integrandole con servizi (come ristoranti, negozi, cinema, sale eventi) che permettano di incrementare ulteriormente il numero di frequentatori. Per fare questo gli stadi devono essere considerati beni di interesse collettivo, snellendo e semplificando gli iter autorizzativi per la loro realizzazione».

PRESIDENTE LEGA A
Lorenzo Casini

L'Inghilterra ha i campionati più allettanti per diritti tv e stadi. Anche per questo la Lega di A insegue quel modello?
«Le nostre richieste di una maggiore autonomia perseguono finalità più ampie, nell'interesse di tutto il movimento calcistico, che è sostenuto dal massimo campionato. La Serie A vuole contribuire a ricostruire il collegamento, oggi troppo allentato, tra dilettanti, giovani e professionisti».

Alberto Abbate

Gli spettatori in Serie A

LE PRIME TRE GIORNATE

	2024-25	2023-24	2022-23
Prima Giornata	306.277	308.245	295.519
Sedonda Giornata	322.065	302.539	286.350
Terza Giornata	341.495	313.963	284.709
MEDIA SPETTATORI	32.328	30.967	29.554

SPETTATORI TOTALI SERIE A
Media a partita

Stagione	Media
1998-1999	30.762
2023-2024	30.650
1999-2000	30.025
2022-2023	29.519
2000-2001	29.348
2019-2020	27.608
2001-2002	26.019
2003-2004	25.675
2004-2005	25.586
2018-2019	25.481
2002-2003	25.474
2008-2009	25.163
2009-2010	24.949
2017-2018	24.706
2010-2011	24.347
2012-2013	23.412
2011-2012	22.604
2015-2016	22.234
2016-2017	22.217
2014-2015	22.083
2005-2006	21.904
2006-2007	19.307

Fonte: stadiapostcards.com Withub

I prezzi nei settori più economici

Withub

Prezzo minimo / Prezzo massimo

STAGIONE 2023-24
(Settore più economico)

Squadra	Prezzo
Empoli e Udinese	10 euro
Juventus	45 euro

STAGIONE 2024-25
(Settore più economico)

QUARTA GIORNATA

Partita	Prezzo
Milan-Venezia	14 euro
Torino-Lecce	19 euro
Monza-Inter	40 euro
Lazio-Verona	40 euro

QUINTA GIORNATA
(non tutti sono già in vendita)

Partita	Prezzo
Monza-Bologna	20 euro
Juve-Napoli	65 euro

GLI ABBONAMENTI

Prezzo unitario a partita
(settore più economico)

Squadra	Prezzo
Juventus	27,84 euro
Milan	20 euro
Fiorentina	18,42 euro
Atalanta	16,31 euro
Lecce	16,05 euro
Como	16 euro
Bologna	15,26 euro
Lazio	15,52 euro
Venezia	15,52 euro
Cagliari	14,7 euro
Napoli	14,7 euro
Roma	14,1 euro
Inter	14,1 euro
Monza	13,68 euro
Verona	13,68 euro
Empoli	13,15 euro
Udinese	13,15 euro
Torino	13,10 euro
Parma	11,84 euro
Genoa	11,84 euro

Fonte: siti ufficiali, rivenditori ufficiali

SIMONE INZAGHI
L'allenatore dell'Inter è pronto a fare di cambi perché ha di fronte una settimana di fuoco tra il Monza in trasferta, poi il Manchester City in coppa e il derby col Milan del 22 settembre

SERIE A

INTER, TURNOVER PER CITY E DERBY

▶Squadra al completo per Monza ma bisogna dosare le forze in vista delle grandi sfide: si scaldano Arnautovic e Zielinski

MILANO L'Inter è pronta al tour de force. Dopo la sosta per le nazionali, ieri sono tornati a Milano infatti anche gli ultimi nazionali, con il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi che avrà due giorni per preparare la vicina trasferta di Monza. Domenica sera infatti contro i brianzoli di Nesta sarà il primo appuntamento di una settimana particolarmente calda per i campioni d'Italia in carica, che dopo il posticipo contro il Monza dovranno fare visita mercoledì al Manchester City nell'esordio stagionale in Champions League, prima del derby contro il Milan di domenica 22 settembre a San Siro. Un tour de force che dovrebbe portare Inzaghi a valutare un corposo turnover per la sfida con il Monza per poi schierare i suoi titolarissimi nei due big match dei giorni successivi.

RIPOSO

In Brianza potrebbero riposare così diversi big, a partire da capitan Lautaro Martinez tornato solo oggi dagli impegni con l'Argentina. Il favorito per fare coppia con Marcus Thuram è così Marko Arnautovic, alla ricerca di riscatto dopo la scorsa annata non propriamente positiva sotto il punto di vista delle prestazioni individuali. Tra gli altri, potrebbe fare il suo esordio con la maglia dell'Inter Piotr Zielinski, ancora a secco di minuti dopo il suo arrivo a parametro zero in estate.

Non solo il campo, però, perché sono giorni importanti per il club nerazzurro anche al di fuori del terreno di gioco. Oggi infatti è stato presentato l'evento che porterà l'Inter a sbarcare nel cinema: dal 19 al 25 settembre arriva infatti nelle sale italiane «Inter. Due stelle sul cuore», il film-evento che celebra il ventesimo scudetto nerazzurro attraverso immagini inedite, racconti e testimonianze esclusive, behind the scenes e i momenti indimenticabili che hanno accompagnato l'incredibile cavalcata verso la conquista della seconda stella. «Questo è un momento particolarmente toccante per me, aver rivisto questo bellissimo film è motivo di grande emozione», le parole a margine dell'evento del presidente nerazzurro Giuseppe Marotta. Questa giornata suggella il percorso straordinario attuato da tutta l'Inter, centrando un sogno. Vincere è qualcosa di straordinario, non si vince per caso ma perché lo si merita: so cosa vuol dire ottenere questo risultato con sacrifici», ha concluso il dirigente interista. Non solo cinema, ma anche stadio, perché oggi per il club nerazzurro sarà un'altra giornata importante visto che in mattinata andrà in scena un nuovo vertice con il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il Milan. «Vedremo come arriveranno da me - ha detto il sindaco -. Posso solo dire che ogni possibile soluzione che porti alla convivenza delle due squadre» nell'area di San Siro «la vedo positivamente. Si può fare tutto ma bisogna andare decisi in una direzione».

INZAGHI DI FRONTE AVRÀ L'AMICO NESTA E I BRIANZOLI SONO ALLA DISPERATA CACCIA DI PUNTI SALVEZZA

Poi toccherà al campo e alla sfida col Monza. Alessandro Nesta spera nel colpaccio contro l'Inter di Simone Inzaghi per cancellare lo zero nella casella delle partite vinte. Una partita dalle mille sfumature emozionali per Nesta, insieme nella Lazio. Ma la classifica piange e si devono fare punti.

Lega Serie B

Non bastano 5 votazioni per il nuovo presidente

Alla Lega di serie B non sono bastate 5 votazioni per eleggere il nuovo presidente tra il 9 e il 10 ottobre per riprovarci con Mauro Balata che avrà il delicato compito di ricompattare l'assemblea. Ieri la Sampdoria ha raccolto 9 firme per farla slittare. Il Pisa non si è presentato, molte le schede bianche. I candidati: il presidente uscente Mauro Balata, Beppe Dossena, ritiratosi appoggiando Vittorio Veltroni.

FRANCESCO CONCEICAO
Il giocatore portoghese nel corso della partita tra Juventus e Roma

Conceicao e il 7: «Ho scelto la Juve per il grande salto»

L'EREDE

TORINO Il numero 7 sulla schiena è lo stesso, la nazionalità pure, anche se inevitabilmente c'è un abisso tra Cristiano Ronaldo e Francisco Conceicao. La Juve ha accolto un nuovo portoghese alla Continassa, lui ha scelto la stessa casacca del suo idolo e in qualche modo vorrebbe provare ad emulare il modello di un popolo intero. «È chiaro che Cristiano sia un punto di riferimento, lo è per tutti i portoghesi, e io mi rivedo in lui e nella sua voglia di migliorarsi sempre, ma non abbiamo ancora parlato di Juve», dice il classe 2002.

Da una parte c'è il «peso» di aver ereditato la maglietta di CR7, dall'altra quello di essere figlio d'arte di Sergio, stella di Lazio, Parma e Inter nei primi anni Duemila e oggi allenatore (in attesa di una chiamata dopo sette anni al Porto dove ha allenato proprio suo figlio): «Il paragone con papà non mi interessa perché voglio fare il mio percorso, ovviamente ho chiacchierato con lui che ha giocato qui in Italia oltre vent'anni fa ma la serie A è rimasta sempre competitiva - spiega Conceicao junior - e penso che sia il campionato perfetto per me». Quali sono i suoi punti di forza? «Il dribbling e l'uno contro uno sono i miei tratti principali, mi distingue anche la mia capacità di osare ma sono consapevole di dover crescere ancora molto» dice il portoghese.

MAESTRO

E Thiago Motta può essere il giusto maestro: «Ne sono convinto, l'ho percepito fin da subito e posso davvero arrivare a un livello successivo» riflette il ventunenne di Coimbra. Per vederlo davvero all'opera, dopo il breve battesimo da 45 minuti contro la Roma, bisognerà ancora aspettare un po' perché al momento è fermo ai box per un problema muscolare: «Ma non è nulla di grave, il recupero va bene e spero di tornare il più in fretta possibile - garantisce Conceicao - anche perché ho saltato la preparazione con i miei nuovi compagni e non sono ancora al top, ma piano piano lo raggiungerò». Intanto ha avuto il primo impatto con lo Stadium: «Ero venuto qui da avversario nel 2021 con il Porto (ottavi di finale di Champions con vittoria della Juve ma passaggio del turno dei portoghesi, ndr) ma era il periodo del Covid e non c'erano i tifosi - dice l'attaccante - ma contro la Roma ho capito che il loro affetto e la loro spinta possono davvero essere il primo nostro compagno». Teoricamente a fine anno tornerà alla base, essendo sbarcato in prestito, «ma spero di rappresentare la Juve il più a lungo possibile, voglio rimanere tanti anni qui».

F1 a Baku per riaprire il Mondiale E Leclerc: «Doppietta possibile»

FORMULA 1

DUE VITTORIE NEL MONDIALE
Charles Leclerc ha vinto in questa stagione a Montecarlo e a Monza

Missione Baku. Dopo la sbornia monzese, in parte dovuta alla geniale strategia, la Ferrari è intenzionata a non mollare. Se è un momento magico è tutto da confermare. Quello che è certo emerge però con chiarezza. Prima a Zandvoort e poi sulla pista casalinga nel Parco, la SF-24 ha dimostrato di essere tornata in forma dalle vacanze. In Olanda ha scavalcato la Mercedes, al Gran Premio d'Italia anche la Red Bull. L'ottima McLaren forse per un soffio era ancora davanti, ma questa volta la ciambella è riuscita con il buco ed aver utilizzato le Pirelli per fare una maratona si è rivelata una scelta azzeccata. Con gli ultimi aggiustamenti lo scenario è cambiato in profondità. Sembrerà strano ma Verstappen e la Red Bull non vincono più da sei gare, da giugno in Spagna. Sa dell'incredibile per un tandem che non lasciava ai rivali nemmeno le briciole costringendo tutti a chiamare super Max il cannibale. McLaren e Ferrari, più la prima che la seconda, sono venute su stravolgendo la graduatoria Costruttori.

DISCORSI RIAPERTI

Le monoposto papaya si sono portate sulle posizioni della Red Bull ed anche il Cavallino con oltre 400 punti è ad un tiro di schioppo. Nella classifica dei piloti l'olandese volante mantiene un certo margine per i sette trionfi di inizio stagione ma, con nove gare in calendario, non può dirsi più al riparo dagli assalti in particolare del suo amico Norris. Affinché il giovane inglese possa tentare il riaggancio serve però un cambio di approccio. La Scuderia di Woking non può più lasciare i suoi due puledri di razza correre liberi, ma Piastri dovrà mettersi al servizio di Lando per evitare di lasciare opportunità in pista. Proprio in Azerbaigian qualcosa cambierà.

IL FERRARISTA STUZZICA NEWEY, PASSATO ALL'ASTON MARTIN «SE VOLEVA VINCERE ANCORA, HA SBAGLIATO A NON VENIRE DA NOI»

Andrea Stella, il Team Principal ex Maranello, ha dichiarato che l'aiuto senza dubbio ci sarà e il giovane australiano ha già accettato le nuove regole d'ingaggio. Nel box rosso il morale è alto anche se, di tanto in tanto, compare qualche messaggio molto realistico. Ieri il vincitore dell'ultima gara ha parlato da comunicatore consumato allontanandosi dall'ottimismo puro che contraddistingue il suo approccio. Prima ha frenato, poi ha accelerato. In questo supportato anche da Carlos.

«Monza non conta, dobbiamo ripartire da zero - ha spiegato il Principino - altre volte abbiamo visto cambiare le gerarchie di gara in gara». Poi la parte più euforica, in tipico stile Leclerc: «Baku potrebbe essere un tracciato adatto alla Ferrari e poi io sono sempre andato bene. Perché no, prima di iniziare il weekend possiamo pensare ad una doppietta. McLaren e Red Bull restano solide, ci sarà da combattere».

La chiglia speciale sotto l'estrattore ha funzionato bene sull'autodromo lombardo e in Azerbaigian potrebbe essere affiancata da un'ala anteriore più flessibile, che sfrutta meglio i margini del regolamento. Charles ha concluso permettendosi di mandare un frecciatina al re degli ingegneri: «Adrian ha deciso e la sua scelta merita rispetto. È vero, l'abbiamo corteggiato ma lui ha deciso diversamente. Non credo, però, che l'Aston Martin sia migliore della Ferrari, Fred sta costruendo un team molto forte e tutti noi ci impegneremo per far vedere a Newey che se voleva vincere ancora ha sbagliato a non venire da noi».

Giorgio Ursicino

Ciclismo

Un altro successo per l'Italia agli Europei: prima la staffetta

Grande prova della nazionale italiana nella staffetta mista agli Europei di ciclismo in Limburgo. Gli azzurri e le azzurre si sono aggiudicati la prova, coprendo i 52,3 chilometri in 1h02'43". Superata la Germania di 17 secondi, nonostante il tentativo di rimonta da parte delle tedesche nel finale, e il Belgio di 1'32". Il sestetto azzurro è stato formato da Edoardo Affini, Mattia Cattaneo, Mirco Maestri, Elena Cecchini, Vittoria Guazzini e Gaia Masetti. Per l'Italia è la terza medaglia dopo l'oro di Affini e il bronzo di Cattaneo, entrambi a cronometro: un bel biglietto da visita in vista della gara in linea che si svolgerà domenica, dove gli azzurri non partono favoriti ma potrebbero inserirsi tra Belgio e Olanda.

C.G.

Lettere&Opinioni

«SUL LICEO DEL MADE IN ITALY LA CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA. LO STOP DEL CONSIGLIO DI STATO ERA PREVEDIBILE, MA LA VERA BOCCIATURA È ARRIVATA DA RAGAZZI E FAMIGLIE: IN TUTTO IL PAESE APPENA 390 ISCRIZIONI»

Maria Elena Boschi *deputata Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Fitto ai vertici della Commissione Ue rappresenterebbe l'Italia, non il governo Meloni. L'esempio della Germania

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
sia sui giornali sia alla televisione alcuni esponenti dell'opposizione manifestano le loro incertezze e/o perplessità per votare in favore dell'onorevole Fitto come vice presidente della Commissione Europea presieduta da Ursula von der Leyen. Mi sembra veramente assurdo perchè in questa occasione Fitto rappresenta "semplicemente" l'Italia, quindi non ci dovrebbe essere nessun se e nessun ma a dare un voto positivo alla sua nomina. Se non sbaglio quando per una carica simile venne individuato l'onorevole Paolo Gentiloni del Pd, anche l'opposizione di allora votò a favore.*

Giovanni Benvenuti
Padova

Caro lettore,
in effetti dovrebbe essere nell'interesse di tutti, indipendentemente dagli schieramenti, che un rappresentante italiano occupasse un ruolo di primo piano, quindi con deleghe importanti, nella nuova Commissione europea. A maggior ragione tenendo conto del fatto dei particolari equilibri politici che si sono determinati tra Italia e Parlamento Ue, con due partiti della maggioranza(Fratelli d'Italia e Lega) al governo che non hanno votato a favore della conferma di Ursula von der Leyen a capo della Commissione, mentre solo un partito, Forza Italia, lo ha fatto.

La presenza di Fitto, espressione di Fdi, ai vertici dell'organismo di governo europeo (dovrebbe essere uno dei cinque vice-presidenti esecutivi) rappresenterebbe quindi non tanto il frutto di accordi all'interno della maggioranza che governa in questo momento l'Europa, quanto il riconoscimento, nonostante appunto i diversi equilibri politici, del peso e dell'importanza che ha il nostro Paese in Europa. Tuttavia questa linea non trova d'accordo tutti i partiti di opposizione italiani.

Ad essere diviso in particolare è il Pd. Tra i dem una parte sostiene infatti l'opportunità di appoggiare Fitto e la sua nomina a un incarico di peso nella Commissione Ue, sottolineando anche il profilo chiaramente europeista dell'ex ministro del governo Meloni. Un'altra parte del Pd fa prevalere invece logiche di schieramento e non intende dunque dare il proprio appoggio all'esponente meloniano. Nulla di troppo sorprendente: sono le dinamiche della politica. Andrebbe però notato che la Germania, oggi guidata da un governo socialdemocratico, non ha avuto nessun problema a sostenere con forza la conferma di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione Ue. E questo nonostante la von der Leyen sia un esponente di punta della Cdu, cioè il principale partito d'opposizione al governo di Scholz.

Evidentemente in altri paesi c'è un senso diverso delle priorità e della difesa degli interessi nazionali.

L'ipotesi Zaia al Coni

Il nostro governatore teniamocelo stretto

Apprendo da un articolo pubblicato sul Gazzettino di ieri che il nome di Zaia in sostituzione a quello di Malagò ai vertici del Coni sarebbe plausibile in quanto avendo ricevuto il "Collare d'Oro" dal Coni nel 2019 ciò lo qualificherebbe come eleggibile. Credo che chi conosca Zaia sappia che a lui quella posizione proprio non si addice. Il nostro attuale governatore è sinonimo di sintesi e produttività esattamente in antitesi con le caratteristiche quali "chiacchiere e distintivo" attribuibili all'attuale vertice del Coni. Che al Coni mettano pure un Malagò qualunque ma noi cerchiamo di tenerci ben stretto il nostro jolly e cerchiamo di giocarcelo nel migliore dei modi magari quale sindaco di una delle città più belle e con maggior visibilità al mondo.

Felice Vianello

Politica

I rischi del votare "turandosi il naso"

L'altra sera, durante un dibattito televisivo incentrato sull'analisi del confronto tra i candidati alla presidenza degli Stati Uniti, Donald Trump e Kamala Harris, il giornalista Bocchino, di orientamento politico di centro-destra, interpellato da un collega di area centro-sinistra riguardo al suo candidato preferito, ha risposto, rispolverando un famosa frase di Montanelli, "Turandomi" il naso, voterei per Trump. Questa affermazione è emblematica e sottolinea come certe scelte non siano basate sul miglior profilo politico, professionale, etico e morale di un candidato, ma piuttosto sulle opportunità offerte dalle circostanze politiche del momento. Qui, a forza di "tapparci il naso", il nostro sistema politico sta soffrendo di una grave ipossia, una vera e propria mancanza di ossigeno. I recenti eventi che hanno coinvolto il Ministro Sangiuliano e una sua collaboratrice, chiamata a ricoprire un ruolo di consulenza nonostante non avesse i titoli professionali necessari, mettono in luce l'entità della crisi. È il momento per noi cittadini di cercare di respirare a pieni polmoni e per voi giornalisti, soprattutto quelli della carta stampata, di fornirci le informazioni adeguate sul profilo politico e professionale di chi si candida o viene nominato a ruoli di responsabilità governativa, sia se si parla di finanza, agricoltura, istruzione o sanità.

Aldo Sisto

Autonomia

Spiazzato dalla scelta per il no della Chiesa

"No dei vescovi all'autonomia differenziata" Confesso che sono rimasto spiazzato da questa notizia di qualche settimana fa. "In certe diocesi "si mobilitano anche le parrocchie per raccogliere le firme per il referendum di abrogazione della legge", scriveva Famiglia Cristiana 'on line' il 27 agosto. Ma come? E' passato il referendum sul divorzio, quello sull'aborto, è arrivato il matrimonio degli omosessuali ecc ecc...e le Comunità cristiane non hanno cose più serie dell'autonomia differenziata a cui pensare? Oh, sì! Dopo il blocco dovuto al Covid, ad esempio, qualche sacerdote ha ripreso il 'pellegrinaggio' di casa in casa per la tradizionale 'Benedizione delle famiglie'. E bussa a tutte le porte della sua parrocchia, non solo dei fedeli cristiani, più o meno praticanti, ma bussa anche alla porta dei non credenti, degli stranieri, dei mussulmani..., per un saluto, un sorriso, un stretta di mano...una preghiera. Lavoro faticoso, ma tanto benefico per istaurare un rapporto di attenzione, di rispetto, di conoscenza. E qualche vescovo magari va a benedire la casa del 'suoi' preti... Quali sante e appropriate iniziative può sempre mettere in campo la Chiesa!

Natale Trevisan
Belluno

Comportamenti nel traffico

Educazione stradale già alle scuole primarie

Ho letto attentamente la lettera di ieri 11 settembre, riguardo la maleducazione ed inciviltà di alcuni pedoni e ciclisti. Sono d'accordo con il signor Luigi Gentilini e con la sua risposta data. Io proporrei già dalle scuole primarie un libro di educazione civica e stradale. Un libro che parli di tutto, dei comportamenti che il pedone deve avere , quando non guida un mezzo per strada. Un pedone deve rispettare il lato dove camminare se non ci sono marciapiedi, cioè contromano. Un pedone deve rispettare i semafori e le strisce pedonali. Un ciclista deve scendere dalla bici quando attraversa una striscia pedonale. Ci sarebbe tanto da dire in un libro ad hoc di educazione civica e stradale.

Francesco Pingitore
Belluno

Padova

Quella strana "vendita" sotto un ponte

L'altra mattina alle ore 10,45 recandomi alla Cerimonia per ricordare l'11 settembre, quasi sotto il ponte di Corso del Popolo ho assistito a questa scena in cui dai dialoghi ben udibili, una ragazza stava trattando la vendita di scarpe sportive a due individui che se le stavano provando abbandonando le vecchie. Normale scambio? No. La ragazza ammetteva che non era "riuscita a prenderne altre" . Acquistate? Ne dubito perché se ciò fosse stato legittimo, perché nascondersi sotto il ponte? Quindi due manifestazioni diverse a 100 metri l'una dall'altra, opposte e diverse negli intendimenti. Questa è Padova adesso.

Alberto Stevanin
Padova

Il caso in Abruzzo

Due chili di droga e subito a casa

In un paesino dell'Abruzzo un pregiudicato girava nudo nel giardino di casa sua. All'arrivo dei carabinieri si scaglia contro di loro. In seguito i carabinieri gli troveranno dentro casa più di 2 chili di droga. Viene condannato agli arresti domiciliari. Qualcuno dirà: dov'è la novità? Appunto.

R. L.

Olimpiadi

Il posto dell'Italia nel medagliere

L'undici di agosto si sono conclusi i giochi Olimpici in Francia. La classifica del medagliere Olimpico, si basa esclusivamente sul numero delle medaglie d'oro vinte da ogni singola Nazione, tralasciando dal conteggio, le medaglie d'argento e quelle di bronzo. Già considerando la classifica sul numero totale delle medaglie dei Paesi partecipanti, l'Italia guadagnerebbe due posizioni, passando dal nono al settimo posto, scavalcando nell'ordine Germania e Olanda. E se, ad ogni medaglia, dovessimo attribuire un punteggio a seconda del rispettivo valore, ad esempio: medaglia d'oro 10 punti, argento 7punti e bronzo 4, la classifica subirebbe significativi cambiamenti. Ecco come sarebbero le prime dieci posizioni se si applicasse il criterio di cui sopra : 1° posto USA con 866 pt. 2^ Cina 685; 3^ Francia 423; 4^Inghilterra 410;5^Australia 377;6°Giappone 336;7^Italia 271;8^Olanda 247;9^Germania 243 ed al 10°posto la Corea del Sud con 233 punti.

Oliviero Solati

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/9/2024 è stata di **39.455**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Il commento

Quel coraggio che manca ai banchieri di Francoforte

Angelo De Mattia

Vi è coerenza tra diagnosi e terapia? La ripresa, nella Ue, sta affrontando alcuni venti contrari, le stime della crescita vengono riviste al ribasso (0,8 per cento quest'anno rispetto allo 0,9), l'aumento complessivo del costo del lavoro è in rallentamento, le famiglie non riescono a sostenere la ripresa cominciata all'inizio dell'anno e i produttori rimangono in una fase di stallo a causa della debole domanda proveniente dall'esterno dell'area euro, l'inflazione viaggia verso il 2 per cento: alcune di queste sono espressioni precise della presidente della Bce, Christine Lagarde, formulate nella conferenza-stampa di ieri, altre ne contengono la sostanza. Ciò considerato, si può dire che sussiste un preciso "sequitur", una coerente conseguenza con l'abbassamento del tasso che guida la politica monetaria, quello sui depositi, di soli 25 punti base, al 3,50 per cento? O non vi è piuttosto una divaricazione tra i dati - quegli stessi dati in base ai quali la presidente Lagarde ripete incessantemente che si continuerà a decidere "riunione per riunione" astenendosi dall'indicare una prospettiva dei tagli - e la scelta operata? Non si doveva cogliere l'occasione, non per registrare quel che in larga parte era già scontato, ma per dare un segnale propulsivo, vista la situazione sopra riportata? Un taglio di 50 punti base sarebbe stato così pericoloso o non sarebbe risultato, quello sì, coerente con l'analisi prodotta?

Si continua ad agire inseguendo i dati e rinunciando a ogni azione di anticipo. Certo, anche una riduzione di 25 punti avrà qualche effetto positivo, per esempio sul costo dei mutui. Tuttavia, avulsa da una comunicazione chiara che non rinunci a orientare, è una sforbiciata sicuramente inferiore a quella che sarebbe stata necessaria. Allora, l'appuntamento che la Lagarde ha dato a ottobre significa che si ha " in pectore" la prosecuzione dei tagli, che però non si ammette? Si ritorna così all'inadeguata comunicazione. D'altro canto, se la decisione di ieri è stata adottata all'unanimità, è da ritenere che il grande sforzo compiuto nel confuso e spesso disorientante dibattito pubblico promosso dai componenti del vertice dell'Istituto centrale non ha prodotto granché e il rischio di fare troppo poco (rispetto al fare troppo) si è puntualmente materializzato. La strategia di presentare prospettive difficilissime per poi accontentarsi di una scelta modesta è discutibile. Famiglie e imprese hanno bisogno di un più deciso allentamento delle restrizioni monetarie, a maggior ragione ora che si passa all'applicazione del nuovo Patto di stabilità e si prepara il piano strutturale di bilancio: un equilibrio tra un maggiore rigore nei conti pubblici (che pure non sarebbe la cura ideale) e un migliore allentamento monetario costituirebbero il minimo che si possa realizzare in una fase particolarmente difficile per gli impatti delle guerre, per altri problemi geopolitici e per le grandi questioni da affrontare, come ha indicato lo stesso report di Mario Draghi.

Continuare una terapia a piccole e incerte dosi offre un'immagine della Bce prevalentemente incerta. A quando una vera revisione della politica monetaria? D'altro canto, avvicinandosi l'inflazione al target del 2 per cento, non dovrebbe scattare per la Bce l'obbligo subordinato, previsto dal Trattato Ue, quello, cioè, di assicurare il sostegno alle politiche economiche nell'area (e, quindi, pure all'occupazione)? Possiamo solo sperare che a partire dal prossimo mese ci sia finalmente un adeguamento della linea.

SI CONTINUA AD AGIRE SOLAMENTE INSEGUENDO I DATI RINUNCIANDO COSÌ A OGNI AZIONE DI ANTICIPO

La vignetta

L'analisi

Caso Fitto, una prova di maturità per il Pd

Mario Ajello

Il Pd faccia un atto di patriottismo. Provi a superare in nome dell'interesse del Paese, ma anche della buona riuscita dell'Europa, i vincoli delle appartenenze politiche. E abbia il coraggio di non dire di no a Ursula von der Leyen, la quale vuole Raffaele Fitto vice presidente esecutivo della commissione nonostante il niet dei socialisti europei e dei verdi che minacciano di bloccare tutto considerando questo un assist alla destra e non quello che è. Ossia il riconoscimento al ruolo guida dell'Italia come nazione fondatrice della Ue e come economia forte di questa parte del mondo.

Oltretutto non c'è dem, non solo italiano ma anche europeo, che riesca a nascondere la stima personale per Fitto. La domanda allora è questa: come si fa a negare all'Italia in quanto Italia un protagonismo che le spetta naturalmente e una rappresentanza in commissione Ue adeguata al suo rango? Giova anche ricordare che Fitto cinque anni fa votò a favore di Paolo Gentiloni come commissario all'economia, discostandosi da una parte del suo gruppo, l'Ecr, di cui allora era copresidente.

Una prova di maturità, ben più impegnativa e qualificata rispetto alle memorie tardo adolescenziali del suo libro appena pubblicato da Feltrinelli, è richiesta dunque a Elly Schlein. Se si fa follower delle impuntature dei socialisti europei - seguendo gli spagnoli di Sanchez che vogliono forzare e i tedeschi di Scholz che sono talmente deboli in patria che possono solo fare la voce grossa fuori dai confini di casa - priva anche la propria leadership nel campo progressista di una caratterizzazione forte.

I gesti di rottura, anche all'interno del proprio campo, sono quelli che qualificano un leader. Schlein è chiamata insomma a una prova di coraggio. La supererà? Saprà farsi carico dell'interesse nazionale, che surclassa gli interessi di partito e proietta la politica italiana in uno spazio di autorevolezza che gioverebbe all'intero Sistema Paese? Mai come adesso, serve un patriottismo oltre che italiano anche europeo vista la situazione tremenda nel mondo. Fiaccare la Ue sventolando bandiere di partito è pericoloso e finisce per essere un intoppo alla necessaria velocità con cui la Commissione si deve insediare e diventare subito operativa per affrontare tante questioni - la guerra in Ucraina e tutto il resto, compreso il rapporto da ridefinire con il gigante americano chiunque dei due candidati presidenti vinca le elezioni di novembre - cruciali per la vita dei popoli europei.

Sarebbe perciò una mossa autolesionista e di ideologismo fuori tempo massimo la lotta dura contro Fitto e von der Leyen da parte di una forza che si vuole dire nazionale e che cerca di costruire un'alternativa competitiva al centrodestra. Con i girotondi identitari questa funzione politica non ci crea. Un'idea di nazione e di patria in senso moderno si costruisce nell'interazione con tutte le culture politiche esistenti, anche quella rappresentata da Ecr, il gruppo europeo meloniano di cui fa parte Fitto, e senza demonizzare nessuno. La laicità politica impone questo scatto in avanti. Nella funzione della leadership conta il senso del dovere - i diritti da soli non possono bastare per nessuna narrativa - e il dovere di pensare prima all'interesse comune, e solo successivamente all'incasso di bottega, rappresenta il fondamento di ogni civiltà politica e di ogni tentativo di stabilire con il popolo degli elettori un rapporto di fiducia solido.

Il ceto dirigente della sinistra italiana è consapevole che il discorso è questo. Perciò non ci si può che augurare che Schlein prenda coraggio - ha dimostrato di averne, basti pensare a come ha ricucito con Renzi mentre tutti le sparano addosso, dai compagni di partito più trinariciuti ai Cinque stelle - e agisca in nome di un senso della patria che è quel che serve anche per accreditarsi come forza di governo. I giochi politici sull'Europa rischiano di danneggiare chi li fa e il Paese di riferimento di chi li fa: dunque astenersi please.

L'intervento

Lettera aperta al ministro Giuli: si ricordi dei nostri archivi

Alessandro Marzo Magno

È Caro ministro Giuli,
non la invidio: lei si trova a gestire il più esteso patrimonio culturale del mondo. Vorrei tuttavia perorare la causa di un settore della sua amministrazione troppo spesso tralasciato perché non porta visibilità, consenso, né tantomeno gli introiti delle grandi mostre: gli archivi.

Buona parte degli italiani non sanno neanche cosa siano, molti li considerano depositi di inutili cartacce, forse anche per questo nel corso degli anni sono stati sempre più trascurati. Manca il personale, soprattutto quello specializzato, gli orari si sono accorciati, la ricerca viene limitata e senza ricerca non si fa storia.

La nostra storia rimane sugli scaffali, si creano vuoti e, come lei sa, i vuoti vengono sempre riempiti. In assenza di elaborazione da parte degli storici di professione, si espande l'influenza degli storici da social: neoborbonici, venetisti, sardisti e alla via così, si nutrono di miti e leggende, di storielle senza fondamento. La storia si fa con i documenti, se questi mancano, il loro posto viene preso dai sentimenti: i limiti all'accessibilità generano mostri.

Servono archivisti, bisogna inventariare fondi ancora inaccessibili, si devono fare acquisizioni di archivi che rischiano di andare distrutti e troppo spesso lo sono per davvero: quanti archivi aziendali sono finiti al macero perché un amministratore delegato voleva liberare stanze a suo parere occupate inutilmente.

Sono necessari nuovi spazi per conservare i documenti (qualche edificio del demanio potrebbe risultare utile per tale scopo), bisogna rivedere la politica delle digitalizzazioni: accade, eccome se accade, che negli aggiornamenti di sistema vadano perduti documenti in precedenza disponibili, oppure che sia possibile consultare documenti già digitalizzati soltanto dai terminali nella sede dell'archivio e non da remoto.

Serve ridare dignità agli archivi, allargare la loro accessibilità, farli tornare a essere il cuore della ricerca storica nel nostro paese. Gli archivi sono la nostra storia.

Concludo questa mia lettera aperta al ministro con una citazione di Bartolomeo Cecchetti, direttore dell'Archivio di Venezia nella seconda metà dell'Ottocento. Nel 1866 si fece arrestare e deportare a Trieste pur di non consegnare i documenti dell'archivio veneziano che gli austriaci volevano portare a Vienna. Dopo esser riuscito a recuperare quanto saccheggiato dai francesi prima e dagli austriaci poi, scrisse: «Serbiamolo come il più grande, il più glorioso patrimonio della nazione».

Buon lavoro signor ministro.

I VUOTI VENGONO RIEMPITI: IN ASSENZA DI ELABORAZIONE DA PARTE DEGLI STORICI DI PROFESSIONE SI ESPANDE L'INFLUENZA DEGLI STORICI DA SOCIAL

Venerdì 13 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 13, Settembre 2024

San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa. Vescovo di Costantinopoli e dottore della Chiesa, che, meritò per la sua sublime eloquenza il titolo di Crisostomo e, eletto vescovo di quella sede.

9°C 14°C
Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 19:22
La Luna Sorge 17:15 Cala 0:09

NUOVA SALA "MODOTTI", A CINEMAZERO I FILM SI GUARDANO IN SALOTTO

Zaramella a pagina XIV

Carniarmonie
Da Monteverdi a Vivaldi con Anna Piroli e I Musicali Affetti

A pagina XIV

Tradizioni
Arlef a FriuliDoc con il frico e i mille anni e più del friulano

Domenica, in corte Morpurgo, Flavio Santi e William Cisilino ripercorreranno i fatti che hanno portato alla nascita del friulano.

A pagina XV

Disabili in classe, il nodo dei docenti di sostegno

▶È caccia ai professori fra graduatorie esaurite e l'enigma dell'«avviso»

È "caccia" ai docenti di sostegno e anche agli educatori nelle scuole friulane. Sono sempre più numerosi i casi di bambini e ragazzi che hanno bisogno di attenzioni speciali durante il loro percorso di crescita, per problemi più o meno gravi legati alla sfera della disabilità o dei disturbi dell'apprendimento. Secondo il quadro uscito a fine luglio dall'Ufficio scolastico regionale, i posti di sostegno autorizzati in regione erano 3.290, fra organico di diritto, posti di potenziamento e posti in deroga, oltre la metà del totale. La quota più rilevante degli alunni con disabilità è in provincia di Udine (2.232 studenti a luglio, con un totale di 1.459 posti di sostegno autorizzati), seguita da Pordenone (con 1.312 allievi e 879 cattedre), Trieste (691 alunni e 416 posti) e Gorizia (686 studenti e 496 insegnanti). Vanno aggiunte poi le scuole con lingua di insegnamento slovena, che hanno 61 alunni e 40 docenti di sostegno e le primarie con particolare finalità.

De Mori a pagina II e III

DISABILITÀ Diversi ragazzi hanno bisogno di attenzioni speciali

Il caso
Uno studente su 5 ha esigenze speciali il caso limite dello Stringher di Udine

All'Isis Stringher di Udine «abbiamo più docenti di sostegno che d'italiano». Più del doppio, per la precisione, visto che in viale Monsignor Nogara i professori chiamati a seguire gli alunni con disabilità «sono 37», mentre gli insegnanti di lettere «15», come rileva il preside.

A pagina III

STRINGHER L'istituto

Tominaga, condannati i picchiatori

▶Dieci anni (per una rapina) a Djouamaa e Battistella: gli stessi del pestaggio in città all'imprenditore giapponese

Il maltempo
Una fitta serie di interventi per alberi caduti

In provincia di Udine alle 17 di ieri erano una ventina gli interventi, già chiusi ma una settantina di chiamate dovevano ancora essere evase. Impegnate sul campo tutte le squadre disponibili, comprese quelle dei distaccamenti volontari. Le zone con maggiori criticità sono state quelle di Cervignano e San Daniele del Friuli, dove i vigili sono stati chiamati a intervenire per piccoli movimenti franosi, allagamenti e alberi caduti.

A pagina V

Condannato, dopo un lunga camera di consiglio, a 4 anni e 20 giorni e 1400 euro di pena pecuniaria Samuele Battistella, il 19enne di Mareno (assistito dall'avvocato Tino Maccarrone) che ha sferrato il pugno killer a Shimpei Tominaga. Dovrà invece scontare 6 anni e 20 giorni, oltre a 2060 euro di pena pecuniaria l'amico Abdallah Djouamaa, 21enne di Conegliano (difeso dall'avvocato Guido Galletti), anche lui coinvolto nella rissa di Udine sfociata nell'aggressione all'imprenditore giapponese. Battistella, in carcere per omicidio preterintenzionale, era alla sbarra per rapina aggravata e lesioni ai danni di un barista indiano, pestato e derubato nel 2022, insieme a Djouamaa. È questo l'esito del processo, in abbreviato, tenutosi ieri davanti al gup Piera De Stefani. Al 21enne è stata applicata la recidiva.

A pagina VII

La kermesse Il trentennale al taglio del nastro

Fiiuli doc, la pioggia non ferma la festa

Inaugurazione con il maltempo ieri a Udine.

A pagina VI

Friuli doc/2
Tanti eventi sperando nel meteo

Laboratori, degustazioni, conferenze, visite guidate ed eventi musicali per la prima giornata "piena" della kermesse oggi, sperando in un tempo più clemente. Diverse le degustazioni per assaporare le eccellenze del territorio. Degustazione sull'olio extra vergine d'oliva alle 11 in Corte Morpurgo a cura di Coldiretti (anche alle 14.30) e ancora degustazioni, stavolta alle 12 sotto la Loggia del Lionello, con il meglio dei sapori senza tempo del formaggio Montasio a cura dell'omonimo consorzio.

A pagina VI

Karlstrom, l'uomo dell'equilibrio

«L'Udinese deve crescere ancora e ne ha le possibilità». Parola di Fabrizio Larini, doppio ex dei bianconeri e del Parma. «L'equilibrio tattico della squadra, tuttavia, deve essere più continuo - puntualizza - e l'innesto di un elemento come Karlstrom dovrebbe servire allo scopo. Lo svedese è un buon regista, ha esperienza e dà ordine. Ci voleva, perché Runjaic con il 3-4-2-1 non può mandare in campo simultaneamente, se non in casi particolari, Lovric e Payero. Sono soprattutto due cursori, più che uomini d'ordine». E Sanchez? «È un generoso, che dà sempre tutto e non si tirerà mai indietro. Darà un contributo importante».

Gomirato a pagina IX

REGISTA Lo svedese Karlstrom con il dirigente Collavino

Bronzo europeo al duo Cester-Mauri

Massimo Cester, presidente dello Skorpion Pordenone, e Davide Mauri, del Judo Kuroki Tarcento, hanno conquistato il bronzo nel Katame no kata all'European Kata Tournament di Madrid. «Nella nostra categoria c'erano 14 coppie di 9 nazioni - racconta Cester -. Sono state composte due poule da 7 e nella nostra siamo arrivati primi. In finale a un certo punto eravamo secondi alle spalle dei tedeschi Miriam Sykora e Christian Steinert. Rispetto alla qualifica ci siamo sentiti più sciolti e tranquilli, ma poi siamo stati superati di un paio di punti dal duo spagnolo».

Tavosanis a pagina X

JUDO Massimo Cester e Davide Mauri sul podio a Madrid

Basket
Derby del Nordest al Trofeo Ferroluce sul parquet isontino

Il Trofeo Ferroluce è il quadrangolare che si giocherà venerdì 20 e sabato 21 sul parquet del palasport di via Atleti Azzurri d'Italia, a Romans d'Isonzo. Il torneo di preseason, di ottimo livello per il campionato di serie A2, vedrà la partecipazione di Gesteco Cividale, Carpegna Pesaro, Valtur Brindisi e Tezenis Verona. Derby del Nordest tra ducali e scaligeri.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Scuola, la ripartenza

I docenti di sostegno autorizzati in Fvg

Ambito territoriale	N. alunni con disabilità a.s. 24/25 (luglio 2024)	Posti di sostegno organico di diritto a.s. 24/25	Posti di potenziamento per il sostegno a.s. 24/25	Posti di sostegno in deroga a.s. 24/25 luglio 2024	TOTALE POSTI DI SOSTEGNO (organico di diritto+POT+ organico di fatto) a.s. 24/25
Gorizia	**686**	241	14	241	**496**
Pordenone	**1.312**	430	20	429	**879**
Trieste	**691**	240	18	158	**416**
Udine	**2.232**	690	38	731	**1.459**
Scuole con lingua d'ins. slovena	**61**	18	1	21	**40**
	4.982	1.619	91	1.580	**3.290**

Scuole Primarie con particolari finalità	N. alunni con disabilità a.s.24/25 (luglio 2024)	Posti assegnati in organico di diritto (EN +EH)	Posti di sostegno in deroga a.s. 24/25 (luglio 2024)	TOTALE POSTI (organico di diritto+ organico di fatto) a.s. 24/25
San Vito al Tagliamento (PN)	**48**	15 EN + 9 EH	10	**34**
Pasian di Prato (UD)	**45**	11 EN + 11 EH	6	**28**
Fraelacco – Tricesimo (UD)	**28**	14 EN	0	**14**
	121	60	16	**76**

Fonte: Ministero dell'istruzione e del merito

WithHub

Corsa ai prof di sostegno ancora cattedre vacanti

▸Oltre millecinquecento posti in deroga. Al Terzo comprensivo udinese mancano quasi 20 docenti. Il preside del Sesto: «Ore a volte insufficienti»

ISTRUZIONE

PORDENONE/UDINE È "caccia" ai docenti di sostegno e anche agli educatori nelle scuole friulane. Sono sempre più numerosi i casi di bambini e ragazzi che hanno bisogno di attenzioni speciali durante il loro percorso di crescita, per problemi più o meno gravi legati alla sfera della disabilità o dei disturbi dell'apprendimento.

I NUMERI

Secondo il quadro uscito a fine luglio dall'Ufficio scolastico regionale, i posti di sostegno autorizzati in regione erano 3.290, fra organico di diritto, posti di potenziamento e posti in deroga. La quota più rilevante degli alunni con disabilità è in provincia di Udine (2.232 studenti a luglio, con un totale di 1.459 posti di sostegno autorizzati), seguita da Pordenone (con 1.312 allievi e 879 cattedre), Trieste (691 alunni e 416 posti) e Gorizia (686 studenti e 496 insegnanti). Vanno aggiunte poi le scuole con lingua di insegnamento slovena, che hanno 61 alunni e 40 docenti di sostegno e le primarie con particolare finalità (San Vito al Tagliamento, Pasian di Prato e Fraelacco), che, nel complesso, a luglio contavano 121 studenti con disabilità e 76 posti. Per far fronte alle necessità documentate dai presidi, l'Usr con il decreto di assegnazione estivo aveva istituito ben 1.580 posti di sostegno in deroga (di cui 241 nell'ambito di Gorizia, 429 in quello pordenonese, 158 a Trieste, 731 in provincia di Udine e 21 nelle scuole slovene) con altri 16 nelle primarie con particolari finalità.

ISTITUTI

Se questi sono i numeri complessivi in gioco, la situazione varia da scuola a scuola. Ci sono situazioni, come quella dell'Istituto Stringher di Udine in cui fra alunni disabili (certificati ai sensi della legge 104) e studenti con difficoltà di vario tipo, il preside Ciro Ciotola calcola che la somma complessiva superi quota 200 (215 per l'esattezza), vale a dire circa il 20 per cento del totale degli alunni dell'Isis. Se Ciotola sollecita la concessione di ore di potenziamento per poter gestire meglio una partita così complessa, la sua collega Rosaria Arfè, che dirige il Terzo comprensivo udinese, sta ancora aspettando quasi 20 insegnanti di sostegno. Gli alunni con disabilità solo «circa cento su un totale di circa 1.200 studenti. Alcuni molto gravi. Poi molti non certificati. Sono esaurite le graduatorie e mancano una ventina di docenti di sostegno». Una difficoltà nella difficoltà per alunni che richiedono un occhio di riguardo. Al Sesto comprensivo, come spiega il dirigente Leonardo Primus, ci sono «circa 100 alunni diversamente abili, su un totale di 1.079 alunni, quindi circa il 10% degli iscritti. Noi siamo poi "scuola polo per l'inclusione", nel senso che gestiamo dei fondi regionali che vengono concessi alle scuole per integrare gli interventi per questi alunni. Le risorse non sono sempre sufficienti, per vari motivi: le ore concesse a volte non sono sufficienti per la gravità dei casi; molti bambini, soprattutto all'infanzia e alla primaria non hanno ancora la certificazione ai sensi della legge 104 e questo rende difficile il lavoro dei docenti; il percorso per la certificazione, che coinvolge centri specializzati (Neuropsichiatria infantile), Servizi sociali, Inps è solitamente molto lungo, per i consueti problemi di tagli finanziari alla sanità e per un oggettivo aumento di casi». Nel suo comprensivo, «ci sono docenti di sostegno bravissime, con grande esperienza, che spesso sopperiscono alle difficoltà» rilevate. «Per questo inizio di anno scolastico ci mancano poche ore di sostegno da assegnare e siamo quindi riusciti a partire relativamente bene rispetto ad anni passati». A Sabrina Monai, che guida il Primo, invece, mancano ancora da coprire «quattro cattedre di sostegno». Nel suo caso, gli insegnanti, chiamati a occuparsi di «95 studenti su 940 iscritti», oltre il 10%, sono «una cinquantina. Ne mancano pochi ma anche uno diventa indispensabile». Anche nel Pordenonese

LA DIRIGENTE DI SACILE: «QUASI DUECENTO STUDENTI CUI DARE UN SUPPORTO CI MANCANO ANCHE GLI EDUCATORI»

Il sindacato: «Servono più insegnanti specializzati»

LE REAZIONI

UDINE Ancora troppi precari fra le fila dei docenti di sostegno. «È apprezzabile il lieve ma costante calo del rapporto fra il numero di insegnanti di sostegno e la quota di alunni disabili. Adesso siamo sull'1,50, mentre tre o quattro anni fa eravamo su 1,70-1,75. Ma su 3.290 posti autorizzati per il Friuli Venezia Giulia, più della metà - rileva il segretario regionale della Flc Cgil Massimo Gargiulo - sono impegnati da personale precario, che in molti casi, probabilmente, è sprovvisto del titolo di specializzazione».

Un tema non di oggi, ma che tuttora non trova soluzione. «Si parla di posti in deroga e già la parola, dal suono sinistro quando si parla di educazione, dovrebbe farci riflettere».

Perché la disabilità ha bisogno di risposte precise. «Invece la scuola finisce sempre per rincorrere un'esigenza, in ritardo, solo dopo che si è manifestata. Così non si riesce a stabilizzare l'organico, perché ogni anno si ripete la caccia all'insegnante di sostegno», sostiene Gargiulo. La soluzione, secondo il sindacalista, può essere solo una: «Occorre specializzare bene i docenti, con percorsi di qualità. Gli atenei dovrebbero produrre un maggior numero di docenti specializzati».

I CORSI

«È vero che i corsi attuali, i Tfa, sono molto onerosi dal punto di vista dei costi. Possiamo discutere sull'eccesso di onerosità», per cercare di limare le spese a carico di precari che non navigano nell'oro.

Ma il sindacato non accetta sconti sul tipo di percorso.

«Noi abbiamo detto chiaramente che la via aurea è il percorso accademico della durata di un anno. Invece, adesso, il ministero sta proponendo un percorso da appena trenta ore gestito da Invalsi Indire», sostiene il sindacalista.

IL VOTO

Gargiulo poi ritiene «scandaloso che dal prossimo anno le famiglie dei ragazzi e delle ragazze con disabilità siano chiamate a mettere un voto in "pagella" al docente di sostegno, che così potrà ottenere la conferma. In questo modo - dal punto di vista del sindacalista Cgil - si insinua il concetto di una famiglia "utente" di un servizio. Quasi come se le famiglie diventassero il datore di lavoro degli insegnanti di sostegno. Ma la scuola non ha a che fare con utenti. Gli "utenti" sono quelli che, per esempio, si rivolgono a una società che gestisce la distribuzione dell'energia elettrica o dell'acqua. Non può essere questo il tipo di rapporto che si crea nella scuola fra un docente e un alunno con disabilità».

C.D.M.

NEL TONDO Il sindacalista Gargiulo della Flc Cgil
Il sindacato sollecita percorsi per la specializzazione

GARGIULO (FLC CGIL): «PIÙ DI METÀ POSTI COPERTI CON PROF SUPPLENTI IL PERCORSO DEV'ESSERE QUALIFICATO»

«Esigenze speciali per un ragazzo su 5»

▶Allo Stringher di Udine fra disabili e ragazzi con altre difficoltà si arriva al 20 per cento degli studenti. «Una scuola in trincea»

▶«Docenti di sostegno sono più del doppio di quelli di italiano Ci servirebbero altre ore di potenziamento per organizzare»

DISABILITÀ
Secondo il quadro uscito a fine luglio dall'Ufficio scolastico regionale, i posti di sostegno autorizzati in regione erano 3.290, fra organico di diritto, posti di potenziamento e posti in deroga

IL CASO

UDINE/PORDENONE All'Isis Stringher di Udine «abbiamo più docenti di sostegno che d'italiano». Più del doppio, per la precisione, visto che in viale Monsignor Nogara i professori chiamati a seguire gli alunni con disabilità «sono 37», mentre gli insegnanti di lettere «15», come rileva il preside Ciro Ciotola. Il motivo è legato all'elevato numero di ragazzi che vanno seguiti con particolare cura, che sono oltre il 20% del totale degli alunni. «Ad oggi abbiamo 77 allievi con disabilità, certificati ai sensi della legge 104: quasi il 50% ha una disabilità grave. Poi, ci sono 114 allievi certificati Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento) e 24 Bes», per un totale di 215 su un complesso di «circa 950-1.000 studenti: ci arrivano ancora richieste di iscrizione». Un allievo su cinque, quindi, richiede un'attenzione speciale, per ragioni diverse. «Anche l'anno scorso - chiarisce il preside - ne avevamo tanti. Ci rimbocchiamo le maniche. Posso dire di avere il miglior corpo docente specifico per l'inclusione. Dico sempre che siamo un istituto in trincea: allo Stringher facciamo i salti mortali».

I DOCENTI

Le caselle dell'organico sono quasi tutte riempite. «Alcuni docenti di sostegno sono ancora in arrivo. C'è qualcuno che ha rinunciato e qualcuno che non si è presentato, ma siamo quasi al completo», spiega Ciotola. La burocrazia, mai come in questo settore, è complessa. Come chiarisce la referente dell'inclusione Speranza Spaziante, c'è, per esempio, devono essere ancora assegnate le ore per il caso di un ragazzo con disabilità non grave, la cui famiglia ha presentato le carte relative alla disabilità quest'estate. «A metà ottobre ci sarà un adeguamento da parte dell'Ufficio scolastico regionale, per inserire anche le ore per questo ragazzo». Poi, ci sono famiglie che, al momento della richiesta d'iscrizione, a febbraio, non avevano segnalato la disabilità», oppure i ragazzi che si sono iscritti d'estate dopo una bocciatura in un altro istituto o, ancora, «altri studenti che arrivano dalla formazione regionale (da enti come Enaip o Ial, per fare un esempio ndr). Per il loro trasferimento, l'Usr richiede la formalizzazione dell'iscrizione. Ma i colloqui in ingresso, i ragazzi li fanno a fine agosto e quindi per la formalizzazione bisogna aspettare settembre. Ci sono 5-6 ragazzi da sistemare. C'è anche un alunno con disabilità di tipo cognitivo comma 3 (grave ndr) che ha la necessità di avere delle ore di sostegno e non averle per lui in questo momento è un problema. Tamponiamo con i professori che abbiamo. La formalizzazione dell'iscrizione si è conclusa adesso perché prima ha dovuto sostenere il colloquio previsto per il passaggio dalla formazione regionale alla scuola pubblica», spiega la referente. Probabilmente anche lui, alla fine, «avrà un supplente». In aggiunta «abbiamo ricevuto la richiesta di far partire l'istruzione a distanza per un ragazzo in situazione di difficoltà», puntualizza il dirigente.

ALUNNO TRASFERITO DA UN ENTE DI FORMAZIONE AVREBBE BISOGNO DI SOSTEGNO, MA DEVE ASPETTARE LA TRAFILA

LA REFERENTE DELL'INCLUSIONE: «ALLE OTTO AVEVO GIÀ TRE FAMIGLIE IN ATTESA: SERVE PIÙ TEMPO PER LORO»

POTENZIAMENTO

In questo quadro, lo Stringher sollecita «più ore di potenziamento da dedicare all'organizzazione, perché il numero di alunni con bisogni educativi speciali è veramente imponente», spiega il preside. «Già solo per coordinare 37 docenti di sostegno c'è bisogno di tempo. La referente dell'inclusione avrebbe bisogno di ore in più di potenziamento» per gestire la partita. Ieri mattina, «alle 8 avevo già tre famiglie che mi aspettavano, per problemi che non potevano aspettare - chiarisce Spaziante -. Questo diventa non compatibile con affrontare anche le lezioni in classe in contemporanea. Se devo gestire situazioni urgenti in un orario in cui dovrei essere in classe ad aiutare i miei alunni, non posso farlo. Nella nostra scuola molti ragazzi hanno necessità di un farmaco salvavita e il farmaco salvavita non attende me che devo fare una verifica di quinta - esemplifica Spaziante -. Va fatto subito e la prima persona che viene contattata sono io». Quindi, «le ore di potenziamento ci aiuterebbero moltissimo, per avere una figura presente nell'ufficio dell'area inclusione, a cui ci si può sempre rivolgere durante la mattinata. Adesso, invece, siamo in affanno. Se non tutta la cattedra, sarebbe utile che una buona parte delle mie ore fossero destinate all'inclusione», conclude la docente.

C.D.M.

LO STRINGHER Ha numeri consistenti di alunni con esigenze speciali

«abbiamo un numero molto elevato di alunni con disabilità», conferma la dirigente Armida Muz del comprensivo di Sacile. In un istituto da 1.600 alunni con 11 plessi e un 23% di alunni stranieri «gli studenti con la certificazione da legge 104 sono 42, cui si aggiungono 43 con disturbi specifici dell'apprendimento (come discalculici e disgrafici), 100 con disturbi evolutivi specifici e 17 con svantaggi culturali linguistici, per un totale di 202 con bisogni educativi speciali» secondo i numeri della scorsa annata. Per fortuna, le "caselle" per la docenza sono quasi tutte riempite. «Mi mancano 11 ore da reclutare alla primaria, alla secondaria devo coprire una maternità e poi bisogna vedere con le nuove certificazioni per la finestra aperta dall'Usr il 23 agosto. Un altro problema, che però non dipende dall'Ufficio scolastico, è la carenza di educatori: da quando è stato istituito l'Albo fanno fatica a reclutarli. Spero che il servizio provveda al più presto».

Camilla De Mori

La dirigente della Bassa

«Questi allievi sono una ricchezza»

Anche Maria Elisabetta Giannuzzi, al timone dell'Isis della Bassa friulana, fa i conti con la difficoltà a trovare insegnanti con la specializzazione sul sostegno: Questa difficoltà c'è. Alcuni docenti specializzati nominati come supplenti hanno rinunciato. Per fortuna ho un nucleo "solido" di docenti di ruolo che sono con noi e su cui possiamo contare e alcuni docenti che sono ritornati anche quest'anno da noi, il che ci permette di assicurare la continuità». Gli alunni con disabilità, precisa, sono «alunni come gli altri». «Alcuni hanno un quoziente di intelligenza molto alto (sono ad alto funzionamento), e le disabilità sono di diverso tipo. In molti casi, questi ragazzi sono una ricchezza per la classe».

Elenchi esauriti e rebus "avviso", scatta l'allerta

NEL PORDENONESE

PORDENONE/UDINE Criticità nella Destra Tagliamento soprattutto per gli istituti comprensivi, che devono fare i conti con le graduatorie esaurite, da cui quindi non è possibile attingere per coprire i posti di sostegno rimasti vacanti. A questo si aggiunge la preoccupazione dei presidi per l'incognita "interpello", ossia l'avviso che ciascuna scuola (come indicato dall'ordinanza ministeriale 88) deve pubblicare sul proprio sito (e all'albo, oltre che inviare all'ufficio scolastico) per cercare supplenti (abilitati e, se di sostegno, specializzati) quando gli elenchi di istituto sono esauriti. Se il tam tam dà fumata nera, si possono prendere in considerazione prof con un titolo di studio idoneo In mancanza di tali candidati, possono essere presi in considerazione docenti con un titolo di studio idoneo.

Come spiega Maria Lidia Filipetto, dirigente dell'Isis Zanussi di Pordenone nonché referente pordenonese di Anp, «nella mia scuola, pur avendo tanti alunni con disabilità, ci siamo. Abbiamo 43 studenti disabili su 700, con 23 cattedre di sostegno più 12 ore: al momento ne abbiamo coperte 21. Ma in provincia, fra gli istituti, ci sono diverse criticità, soprattutto per i comprensivi. Sono, infatti, esaurite le graduatorie per i posti comuni della primaria e dell'infanzia, da cui poi vengono attinti anche gli insegnanti di sostegno. Il problema con le supplenze quest'anno si somma alla criticità dell'interpello. A graduatorie esaurite l'anno scorso si andava sempre sulle Mad (la messa a disposizione ndr), ma adesso in teoria le Mad sono state abolite. In molti, però, ufficiosamente, le stanno raccogliendo. Qualora l'interpello dovesse andare deserto che si fa? Questo caso non è stato previsto dalla norma pubblicata».

FILIPETTI (ANP): «NEL PORDENONESE SCUOLE IN DIFFICOLTÀ CON GRADUATORIE OUT E L'INCOGNITA DELL'INTERPELLO»

LA DIRIGENTE Filipetto è referente dell'Anp per il Pordenonese

I NUMERI

Secondo i dati forniti dalla Cgil, che erano emersi da una rilevazione ministeriale per definire la complessità dei singoli istituti, a maggio 2023, fra le scuole con un maggior numero di alunni con disabilità nel Pordenonese e una maggior incidenza sul totale degli studenti c'erano l'Isis di Sacile Brugnera (74), il Flora (46), lo Zanussi (50) e, fra i comprensivi, Fontanafredda (44), San Vito al Tagliamento (59) e Montereale Valcellina (27). In provincia di Udine, l'Isis Linussio di Codroipo (62 su circa 850), il Ceconi (45 su 700), lo Stringher (56 su circa un migliaio) e fra i comprensivi udinesi il Primo (65 su 950), il Terzo (82 su circa 1.150), il Sesto (90 su quasi un migliaio) oltre al comprensivo di Cervignano (67 su quasi 980).

C.D.M.

Maltempo, pioggia, freddo e neve

▶Precipitano di almeno 15 gradi le temperature e le cime più alte si colorano di bianco. Pioggia violenta, allagamenti e guadi chiusi

▶La zona più colpita è stata quella triestina, fiumi e torrenti esondati A Pordenone una ventina di interventi dei vigili, a Udine una settantina

MALTEMPO

PORDENONE/ UDINE Neve sulle cime più alte delle montagne, ma una spruzzata è arrivata anche a quote più basse. Crollo delle temperature con almeno 15 gradi in meno, vento freddo, pioggia sopratutto in montagna e nell'area triestina, allagamenti e guadi chiusi nel pordenonese. È questa la fotografia nell'allerta giallo di ieri che ha caratterizzato la prima vera giornata di svolta dopo i 30 gradi dei giorni scorsi. L'area più colpita è stata quella triestina. L'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha effettuato sopralluoghi a Muggia e San Dorligo della Valle dove le forti piogge hanno causato l'esondazione di alcuni torrenti.«La situazione nei Comuni di Muggia e San Dorligo è sotto controllo e ora siamo attesa per capire come evolverà il maltempo durante la notte, quando è attesa una nuova perturbazione. Le squadre della Protezione civile regionale sono già al lavoro, assieme ai Vigili del fuoco, per intervenire sulle situazioni più complesse verificatesi nelle aree in prossimità dei corsi d'acqua esondati, dove per fortuna si registrano solo danni alle cose e non alle persone. Le precipitazioni hanno portato una grande quantità d'acqua ad incanalarsi in torrenti che hanno dei forti restringimenti ed è proprio in questi punti che sono state registrate le maggiori criticità». Nei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle - Dolina l'esondazione di alcuni torrenti e corsi d'acqua ha causato allagamenti ad abitazioni e alcune attività commerciali. «Si sta lavorando senza sosta per svuotare le cantine allagate e rimuovere i detriti incastrati sotto i ponti o finiti sulle strade. Avendo diramato un'allerta meteo le squadre di pronto intervento erano state preavvisate - ha spiegato Riccardi - e quindi abbiamo potuto agire rapidamente, grazie all'impegno e alla dedizione dei volontari, ai quali ancora una volta spetta, assieme a Vigili del fuoco e Forze dell'ordine, la nostra riconoscenza».

I FENOMENI

«Questi fenomeni sono la conseguenza di eventi meteorologici estremi che rispetto al passato sono più frequenti e violenti, per cui è fondamentale effettuare la manutenzione dei corsi d'acqua e delle zone dove sussiste un rischio idrogeologico». L'assessore ha inoltre sottolineato la necessità di "rispettare e tutelare rigorosamente l'ambiente ma allo stesso tempo è fondamentale la prevenzione: bisogna eseguire gli interventi necessari a mettere in sicurezza le zone critiche, per evitare che situazioni estreme come le bombe d'acqua localizzate possano mettere a repentaglio l'incolumità delle persone».

NEL PORDENONESE

Per quanto riguarda l'area pordenonese c'è subito da dire che non si sono verificati problemi particolari. Ieri sera i vigili del fuoco sono intervenuti per due interventi, un allagamento nella zona di Caneva e un albero pericolante che rischiava di cadere. Durante la giornata impegnanti anche i volontari della protezione civile per verificare il livello dei fiumi e pulire qualche rio in modo da evitare che si potessero creare degli sbarramenti pericolosi. Restano chiusi i guadi con tanto di sbarra. Monitorate anche alcune frane che sono già presenti nelle zone montane della Valcellina e val Tramontina. Sino a ieri sera non erano stati segnalati smottamenti».

NELL' UDINESE

Maggiore lavoro per i vigili del fuoco anche a fronte dell'area maggiormente estesa. Alle 17 di ieri erano una ventina gli interventi, già chiusi ma una settantina di chiamate dovevano ancora essere evase. Impegnate sul campo tutte le squadre disponibili, comprese quelle dei distaccamenti volontari. Le zone con maggiori criticità sono state quelle di Cervignano e San Daniele del Friuli, dove i vigili sono stati chiamati a intervenire per piccoli movimenti franosi, allagamenti e alberi caduti. Nel Medio Friuli, una serie di interventi per alberi o rami caduti sulla carreggiata. Sos arrivati anche da Lignano Sabbiadoro per la presenza di allagamenti sulle strade a fronte della pioggia violenta caduta per ore. Parte male, invece, Friuli Doc, la maggiore kermesse enogastronomica del Friuli Venezia Giulia. Ieri, di fatto, è piovuto per l'intera giornata con disagi ai chioschi e a chi voleva partecipare. Un peccato, certamente, con le previsioni che, tuttavia, parlano di un netto miglioramento tra oggi e domenica.

Loris Del Frate

MALTEMPO Si rivede la neve sulle cime delle montagne friulane, temperature crollate, allagamenti e torrenti esondati nel triestino

Acqua, il piano per salvarla Zannier: «Prepariamoci a stagioni sempre più secche»

IL PIANO

PORDENONE/UDINE «L'acqua è un bene prezioso per la vita e l'agricoltura, ma non è infinito: le conclamate condizioni di mutazione climatica alle quali assistiamo, lo rendono disponibile, sotto forma di precipitazione, in misura di fatto immutata nel corso degli ultimi cento anni ma oggi le tempistiche del ciclo sono molto diverse. Abbiamo, e avremo sempre più, estati senza pioggia mentre aumenteranno gli autunni con maggiori rovesci. Piove, quindi, in tempi più concentrati, alternati a lunghi periodi di siccità. Questo ha, e avrà, un effetto impattante sul sistema delle nostre coltivazioni: una conseguenza non trascurabile che va affrontata con uno sforzo da parte di tutti, che deve comprendere anche un cambio di cultura nell'impiego dell'acqua, e non solo per l'irrigazione».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e Montagna del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, intervento al convegno "Blave di Morten. Economia e territorio", giunto quest'anno alla sua trentesima edizione. Il tema trattato, di grande attualità, ruotava attorno alla gestione dell'acqua in relazione ai cambiamenti climatici, con un focus dedicato a quale irrigazione serva in agricoltura.

«È NECESSARIO MODIFICARE TUTTI GLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE MA SERVIRÀ PARECCHIO TEMPO»

«Per far fronte a questa mutazione, che secondo gli esperti del settore potrebbe portare entro fine secolo a un aumento della temperatura di circa 6 gradi, di 1-2 gradi nella migliore delle ipotesi, serve un cambio nella modalità di irrigazione, così da poter risparmiare la risorsa idrica - ha detto Zannier -. Il percorso non è né semplice né immediato. È chiaro che riuscire a gestire una riconversione dei sistemi e del trasporto dell'acqua alla massima efficienza ha dei costi importanti: serviranno decenni, infatti, per uscire a effettuare una totale riconversione».

«È importante sottolineare che anche i sistemi già esistenti possono essere utilizzati al loro meglio, con delle tecnologie e con modalità di distribuzione in campo di alta efficienza - ha fatto notare l'assessore -. Bisogna cercare, quindi, di dare la massima spinta in questo senso, anche con un sostegno agli investimenti - peraltro già attivo da alcuni anni - finalizzati a convertire i sistemi di distribuzione in campo con sistemi ad alta efficienza e a bassi consumi. Questo renderà disponibile un quantitativo d'acqua maggiore anche per quelle aree dove oggi il prezioso bene non c'è, e consentirà al contempo di avere un risparmio irriguo pure per riuscire a gestire ulteriori esigenze che, peraltro, in alcuni casi, sono anche quelle primarie».

«Dobbiamo lasciare delle acque all'interno dei corsi, per essere così meno soggetti alle fluttuazioni rispetto alla presenza o meno di precipitazioni: più riusciamo a contenere i consumi e a utilizzare in maniera intelligente la risorsa idrica, migliore sarà la situazione, garantendo a una platea più ampia la possibilità di disporre di un bene che è indispensabile per fare agricoltura" ha rimarcato Zannier. Insomma uno scenario tutto da scoprire.

A4, nuovo asfalto autodrenante, chiusi 4 chilometri

CANTIERI

PORDENONE/UDINE Notte di possibili disagi sull'A4 per l'apertura di un cantiere necessario per sistemare - si spera in maniera definitiva - la terza corsia. Al via, infatti, la stesa dell'asfalto drenante nel tratto di 3,5 chilometri tra le aree di servizio di Fratta e il nodo di Portogruaro nell'ambito dei lavori per la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4.

L'inizio delle operazioni è previsto sabato 14 settembre alle 20 e comporterà, fino alle ore 8 di domenica 15, la chiusura del tratto compreso tra lo svincolo di Latisana e il Nodo di Portogruaro in direzione Venezia. L'assenza di circolazione in questa fascia oraria è necessaria per consentire non solo l'esecuzione del primo strato di pavimentazione drenante, ma anche la movimentazione delle barriere in calcestruzzo, l'esecuzione di segnaletica orizzontale e l'installazione della nuova segnaletica verticale.

Tutte attività queste propedeutiche alla prosecuzione della stesa dell'asfalto nei giorni seguenti, in cui verrà istituito uno scambio di carreggiata (doppio senso di circolazione sulla carreggiata opposta non interessata alle attività).

Gli utenti dovranno prestare particolare attenzione in questa fase dei lavori. Infatti, a partire dalla mattinata di domenica, ovvero alla riapertura del tratto autostradale, i mezzi leggeri diretti verso la A28 (uscita Portogruaro) non dovranno "imboccare" lo scambio di carreggiata ma mantenersi sulla destra, al pari di tutti i mezzi pesanti che superano le 3,5 tonnellate. Chi invece proseguirà sulla A4 verso Venezia potrà indirizzarsi sulla carreggiata opposta dove verranno comunque garantite due corsie di marcia.

CANTIERE APERTO SABATO RIAPERTURA DOMENICA MATTINA IL BLOCCO NEL TRATTO TRA PORTOGRUARO E AUTOGRILL DI FRATTA

Facile immaginare, dunque, che ci saranno senza dubbio rallentamenti e code almeno nei primi giorni a fronte del fatto che in ogni caso, anche se il peggio è passato, resta ancora alta la mole di traffico legata per prima cosa alle ferie estive, sia partenze, per chi ha scelto il sese di settembre, sia rientri, in particlolare nel fine settimana. Ma quello che senza dubbio potrebbe creare maggiori problemi è il traffico settimanale, sia pesante che quello dei pendolari. Costanti aggiornamenti sul traffico verranno garantiti attraverso l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it, i canali di whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico e il numero verde 800996099.

Friuli Doc resiste anche al maltempo Show al femminile

▶La trentesima edizione con Nonino, Rizzi, Navarria, Shari e Mangilli

▶De Toni: «Celebrazione del territorio» Fedriga: «È l'emblema della qualità»

L'EVENTO

UDINE Friuli Doc fa trent'anni con uno spettacolo tutto al femminile. A tagliare il nastro Nonino, Rizzi, Navarria, Shari e Mangilli.

Nonostante il meteo che definire infausto sarebbe un eufemismo (i più perfidi dicono che dev'essere scaduto il "bonus" Fontanini, che vedeva arridere il sole sulle edizioni della kermesse della precedente amministrazione), la trentesima edizione si è aperta nel segno delle eccellenze al femminile del Friuli e di tutta la regione. Sfidando il maltempo e il freddo è ufficialmente partita con il tradizionale taglio del nastro la trentesima edizione di Friuli Doc.

AL FEMMINILE

Prima a salire sul palco la signora della grappa, Giannola Nonino che ha lanciato l'appello a «rispettare questa terra – ha detto – e il nostro territorio, così come i nostri valori per trasmettere ai giovani la stessa voglia e la stessa grinta della nostra generazione». Dopo di lei la neo Miss mondo Italy, l'udinese Lucrezia Mangilli che ha voluto condividere i suoi ricordi di Friuli Doc «ormai da anni – ha confessato – un momento di ritrovo importante e di unione familiare». Non potevano mancare le eccellenze nello sport, a maggior ragione dopo i recenti successi ottenuti dai corregionali alle Olimpiadi e Paraolimpiadi di Parigi. Ecco quindi che sono salite sul palco Mara Navarria e Giulia Rizzi, oro a squadre nella spada, che hanno ripercorso i momenti più emozionanti della loro olimpiade e il mese e mezzo di celebrazioni successive, senza dimenticare l'attaccamento alla friulanità. In chiusura Shari, giovane e applaudita cantante monfalconese, ma udinese d'adozione, arrivata tra i primi 6 artisti emergenti esibitisi alla 73a edizione del Festival di Sanremo nel 2023. Ha cantato "Egoista" prima di esibirsi in un concerto in castello durante la prima serata.

TAGLIO DEL NASTRO Non particolarmente favorito dal meteo

GLI INTERVENTI

«Questa terra ha nel suo Dna la capacità di rialzarsi e reinventarsi – ha commentato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni -. In più occasioni i friulani sono riusciti a trasformare eventi drammatici in occasioni di crescita e questa forza ed energia ci devono spingere verso sempre più alti traguardi. La cultura – ha proseguito – è la più grande infrastruttura di una società e Friuli Doc è celebrazione del territorio, delle potenzialità e delle basi culturali del Friuli che sono lavoro, coesione e solidarietà». E il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha aggiunto che «le grandi manifestazioni del territorio non nascono e muoiono nell'arco delle poche giornate dell'evento in sé, ma sviluppano economia per tutto l'anno. Friuli Doc è l'emblema della qualità e la manifestazione dell'eccellenza enogastronomica, frutto del lavoro delle nostre imprese, degli artigiani e di tutti coloro che contribuiscono a far crescere questa terra. Trent'anni di Friuli Doc sono trent'anni di valorizzazione di eccellenze e, soprattutto, di opportunità». Il vicesindaco Alessandro Venanzi, dopo aver ringraziato chi 30 anni fa ha avuto l'intuizione di gettare le basi di Friuli Doc «in particolare i due ex sindaci, Mussato e Barazza, a cui va il merito di aver lanciato la manifestazione e purtroppo scomparsi», ha voluto invece lanciare un appello all'importanza della «compattezza rappresentate da tutti i sindaci qui presenti con la fascia». Ed è proprio in questo senso che va l'impegno anche della Regione, ricordato dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini. «Questo – ha commentato – è un territorio piccolo, ma prezioso e stiamo facendo molto per promuoverlo in Italia e all'estero. Un percorso a lungo termine, ma i cui risultati si iniziano a vedere già oggi».

La mappa del gusto

In Castello le Pro loco rispondono presente

Per la kermesse sul piazzale del Castello c'è la tradizionale presenza delle aderenti al Consorzio Pro Loco Friuli Collinare. Presenti la Pro Loco Buja, Pro Loco Flaibano, Pro Loco San Daniele, Pro Loco Montegnacco, Pro Loco Ciconicco, Pro Loco Ragogna, Pro Loco Feletto, Pro Loco Vilegnove, Pro Loco Forgaria nel Friuli. Già dal giovedì sera invece le altre realtà saranno operative. In piazza San Cristoforo la Pro Loco Cervignano del Friuli. In via Savorgnana la Pro Loco Pantianicco. In piazza XX Settembre la Pro Loco Alta Val Malina Attimis, la Pro Loco Savorgnano del Torre, la Pro Loco del Rojale. In piazza Garibaldi la Pro Loco Vermegliano, la Pro Loco Comunità di Mortegliano - Lavariano - Chiasiellis. In via Aquileia la Pro Loco Udine Castello, Pro Loco Città di Udine, Pro Loco Enjoy Lignano, Pro Loco Cavasso Nuovo.

EVENTI ENOGASTRONOMICI
Tanti appuntamenti per solleticare il palato durante la kermesse regina di settembre a Udine

Laboratori, degustazioni visite guidate e la musica con il pop punk dei Finley

IL CALENDARIO

UDINE Laboratori, degustazioni, conferenze, visite guidate ed eventi musicali per la prima giornata "piena" della kermesse oggi, sperando in un tempo più clemente.

Diverse le degustazioni per assaporare le eccellenze del territorio. Degustazione sull'olio extra vergine d'oliva alle 11 in Corte Morpurgo a cura di Coldiretti (anche alle 14.30) e ancora degustazioni, stavolta alle 12 sotto la Loggia del Lionello, con il meglio dei sapori senza tempo del formaggio Montasio a cura dell'omonimo consorzio. Dal cibo al vino, alle 12.30 al Giardino del Torso, location dove si degusteranno le eccellenze dei vini bianchi friulani a cura di Confagricoltura Fvg. Ancora olio di oliva protagonista, stavolta alle 16 al Giardino del Torso per una degustazione in lingua friulana a cura di Confagricoltura Fvg. Anche il gelato ha il suo palcoscenico, alle 17.30 in via Mercatovecchio, con una degustazione di gelato artigianale a cura di Confartigianato. Formaggi e vino in abbinamento, invece, alle 17.30 al Giardino del Torso a cura di Confagricoltura Fvg. Ancora dedicata ai sapori "speciali" nell'angolo gluten free, vegano e vegetariano (ma non solo) è la degustazione, alle 18 in via D'Aronco,"Scopri e assapora la nostra terra". Collegato con l'appuntamento annuale con le città gemellate è poi la degustazione, alle 18 in piazza Matteotti, con "Gemellaggi nel calice" con vini e vitigni diversi da Germania e Francia, mentre in inglese è la degustazione alle 20 in piazza Matteotti a cura di UniDoc Fvg. Pesce protagonista assieme ai bianchi, dell'evento a cura di Confagricoltura Fvg alle 20 al Giardino del Torso. Rientrano negli appuntamenti, infine, con il palato la Pasta della solidarietà, 17.30 Loggia del Lionello, a cura di Lady Chef e "A tavola con lo chef.

AL GIARDINO DEL TORSO GLI EVENTI DI CONFAGRICOLTURA PALAZZO MANTICA IN MOSTRA GRAZIE ALLA FILOLOGICA

LABORATORI

Per quanto riguarda i laboratori, si parte alle 9 al Giardino del Torso con un appuntamento dedicato alle scuole con la partecipazione delle aziende di Confagricoltura. Si prosegue alle 10.30 in via Mercatovecchio con il laboratorio di Legatoria a cura di Confartigianato Imprese Udine, che ne propone uno anche sulla ceramica in programma alle 14.30. Alle 16.30 alla biblioteca Joppi bambini e bambine dai 7 agli 11 protagonisti per un divertente laboratorio di fumetto di introduzione alla lingua slovena a cura dell'associazione Don Eugenio Blanchini.

Diversi anche gli incontri in programma nella prima giornata piena della manifestazione. Alle 10 sotto la Loggia del Lionello si parte con una conferenza in marilenghe sulla tradizione friulana, mentre alle 10.30 nell'angolo del gusto dedicato alla cucina "speciale" (via D'Aronco), gluten free e molto altro, è in calendario la conferenza "Professione cuoco: i clienti "speciali". Si parlerà di "Smart Water Management Fvg" nella conferenza curata da Cafc alle 14.30 sotto la Loggia del Lionello. La Polizia di Stato di Udine, invece, accompagnerà il pubblico in un incontro, 15.30 via D'Aronco, dedicato alle truffe telefoniche e telematiche. All'angolo di via D'Aronco Acu e Aic Fvg organizzano l'evento "Osteria d'argento" con attività ludiche per la terza età. Dedicato invece alle neo mamme e ai neo papà l'appuntamento in calendario alle 16.30 in Corte Morpurgo per l'incontro "Contatto d'amore: il massaggio neonatale" a cura di Aimi. La Loggia del Lionello alle 19 sarà infine il luogo per le premiazioni Oscar Green 2024, mentre alle 18.30 in piazza Libertà nel verrà presentata l'intera squadra droni della Protezione Civile di Udine. Alle 15 il Museo Etnografico del Friuli propone una visita guidata alla mostra sul "Novecento in corriera", mentre alle 18.30 la Società Filologica friulana organizza una visita guidata a Palazzo Mantica

Il concerto del venerdì di Friuli Doc sarà all'insegna dell'energia pura con il pop punk dei Finley.

La novità

Mezzi inclusivi per scoprire la città di Udine

A disposizione del grande pubblico della kermesse verranno messi a disposizione dei mezzi inclusivi, progettati per accogliere persone con diverse esigenze di mobilità. In programma 6 visite guidate alla scoperta di Udine in modo differente e inclusivo Visite guidate speciali alla scoperta di Udine all'insegna dell'accessibilità. Friuli Doc, la manifestazione enogastronomica in programma nel capoluogo friulano dal 12 al 15 settembre, è anche questo. Già, perché Friuli Doc è una festa se lo è davvero per tutti. È per questo che l'associazione "Io ci vado Aps" ha deciso di promuovere la fruizione inclusiva dell'evento. A disposizione del grande pubblico della kermesse verranno messi a disposizione dei mezzi inclusivi, progettati per accogliere persone con diverse esigenze di mobilità, che offriranno la possibilità di girare per le vie del centro alla scoperta della manifestazione. Saranno infatti presenti delle biciclette inclusive guidate dai volontari che afferiscono al progetto "in bici contro la solitudine" promosso da "Io ci vado Aps", Circolo Nuovi Orizzonti, Fiab Udine e Pro Loco Città di Udine in collaborazione con il Comune di Udine. Sarà inoltre operativo un servizio di noleggio gratuito di mobility scooter in collaborazione con Willeasy srl e Mobilità e Benessere. Questo servizio è pensato per facilitare la mobilità di persone anziane e con disabilità, permettendo loro di muoversi comodamente durante la manifestazione. Si parte con un primo turno oggi dalle 17.30 alle 18 e un secondo dalle 18.30 alle 19.

Barista rapinato, condannato a 4 anni

▶Il diciannovenne Samuele Battistella è sotto accusa anche per l'omicidio del giapponese Tominaga a Udine

▶Il giovane trevigiano è ristretto nel carcere di via Spalato Sei anni all'altro imputato sotto accusa Djouamaa

IL PROCESSO

TREVISO Condannato, dopo un lunga camera di consiglio, a 4 anni e 20 giorni e 1400 euro di pena pecuniaria Samuele Battistella, il 19enne di Mareno (assistito dall'avvocato Tino Maccarrone) che ha sferrato il pugno killer a Shimpei Tominaga. Dovrà invece scontare 6 anni e 20 giorni, oltre a 2060 euro di pena pecuniaria l'amico Abdallah Djouamaa, 21enne di Conegliano (difeso dall'avvocato Guido Galletti), anche lui coinvolto nella rissa di Udine sfociata nell'aggressione all'imprenditore giapponese. Battistella, in carcere per omicidio preterintenzionale, era alla sbarra per rapina aggravata e lesioni ai danni di un barista indiano, pestato e derubato nel 2022, insieme a Djouamaa. È questo l'esito del processo, in abbreviato, tenutosi ieri davanti al gup Piera De Stefani. Al 21enne è stata applicata la recidiva per una condanna a 1 anno e 8 mesi per tentata rapina, sentenza che era stata sospesa con la condizionale.

I FATTI

I fatti per i quali i due giovani sono stati condannati complessivamente a 10 anni, si sono verificati il 12 novembre del 2022. I due, insieme a un terzo complice mai identificato, avevano picchiato e rapinato al parco Luciani il titolare indiano del bar Tribeca, lasciandolo a terra con una costola incrinata e varie contusioni prima di scappare via con 2mila euro in contanti, l'intero incasso della giornata. Il barista aveva poi ritirato la querela contro Battistella a fronte di un risarcimento di 4mila euro. Ma il procedimento era andato avanti comunque. «Il più grosso mi si è seduto sopra e mi hanno rapinato - aveva raccontato Harjit -. In qualche modo l'avevo perdonato e avevo ritirato la querela perché speravo avesse capito di aver fatto una cosa grave». Invece no. In giugno Battistella e la sua gang, composta da Djouamaa e da Daniel Wedam, 20enne di Conegliano, si sono resi protagonisti di una barbara violenza in centro a Udine. Battistella ha tramortito con un pugno Shimpei, intervenuto in difesa di un ragazzo ucraino che scappava dalla gang. Il giapponese è caduto a terra e ha sbattuto violentemente la testa. Le fratture craniche, purtroppo, gli sono state fatali.

Finiti in carcere tutti e tre con l'accusa di omicidio preterintenzionale e lesioni aggravate, Djouamaa e Wedam sono stati messi ai domiciliari dopo che il Tribunale del Riesame di Trieste ha annullato l'ordinanza del gip di Udine Silvia Carlotta facendo cadere il reato di omicidio. Contro questa decisione la Procura di Udine ha presentato ricorso in Cassazione. Mentre l'avvocato Maccarrone, prima del processo di ieri, aveva incontrato Battistella ristretto in carcere a Udine. Avevano parlato dell'istanza di scarcerazione. «Era stato categorico nel non voler chiedere i domiciliari per non dare un peso ulteriore ai genitori» aveva riferito l'avvocato. E così è stato. Battistella si trova tuttora recluso a Udine con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

IL SINDACO

Fabio Chies, sindaco di Conegliano, ci pensa a lungo, prima di parlare. Poi, commenta: «Spero che questa sentenza possa far riflettere i ragazzi sulle conseguenze di quello che fanno. Rovinano la loro vita e quella delle loro famiglie». Poi, dice: «Penso che la giustizia alla fine arriva sempre al dunque. Mi chiedo, però, come sarà possibile recuperare questi giovani. In carcere non sempre è facile. Forse, si perde un tassello nella loro educazione. Ma la soluzione non è facile».

Valeria Lipparini

DIETRO LE SBARRE PER LA MORTE DELL'IMPRENDITORE IL LEGALE: «NON HA VOLUTO CHIEDERE LA SCARCERAZIONE»

IL CARCERE DI UDINE L'avvocato Maccarrone, prima del processo di ieri, aveva incontrato Battistella ristretto in carcere a Udine

Nuovo istituto modello Montessori a Bordano La sfida è in cantiere

LAVORI

BORDANO Sono stati inaugurati ieri i i lavori per la realizzazione della nuova scuola Montessoriana a Bordano. Le istituzioni, rappresentate da Cristina Amirante dall'assessore alle Infrastrutture Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio Regionale e dal sindaco di Bordano Gianluigi Colomba si sono incontrate ufficializzando la nascita di questa interessante ed innovativa realtà scolastica, che in modo trasversale, guarderà al futuro educativo dei più piccoli e darà un contributo alla permanenza delle famiglie sul territorio montano. «Giornata di grande soddisfazione – ha commentato Colomba. Andiamo ad appoggiare la prima pietra di una scuola fortemente desiderata dalla comunità, che rappresenta un punto di attrazione per l'intero circondario e che ha abbracciato il metodo montessoriano, siamo l'unica scuola in Alto Friuli ad avere questo metodo e riconosciuta dal Miur. Il nostro duro lavoro affinché resistesse il plesso scolastico è stato premiato. Ringrazio la Regione, tutta la giunta Fedriga e il Vicepresidente Mazzolini, per aver compreso le necessità della nostra comunità. Siamo convinti che l'effetto attrattivo di cui si parlava, aiuterà a frenare il fenomeno di spopolamento, che purtroppo interessa la zona montana, richiamando nuove famiglie che potranno un domani, decidere di stabilirsi a Bordano. Un paese senza scuola non ha futuro ed è per questo motivo che ci stiamo impegnando alla sua ricostruzione, per non far morire Bordano e anzi rilanciarlo».

«Abbiamo orgogliosamente assieme all'assessore Amirante, dato il via ai lavori della nuova scuola montessoriana nel Comune di Bordano – le parole di Mazzolini – di fatto inaugurando un'era nuova per il panorama educativo del Fvg. Questo che si realizzerà, è un esempio di come si può pensare di poter crescere nelle scuole e far crescere simultaneamente anche le famiglie. Parte dei fondi per la realizzazione del progetto, sono stati reperiti dal Pnrr e il restante arriva dalla Regione che ha accolto senza riserve, la richiesta della comunità di Bordano. Esprimo la mia soddisfazione nel veder crescere l'offerta di servizi che mettiamo a disposizione della montagna. Abbiamo pensato ad una bella scuola, tecnologicamente all'avanguardia che aggiunge valore al territorio e apre un ulteriore spiraglio di speranza non sulla resistenza, ma sulla scelta di abitare la montagna».

C'è una doppia Federica nella stanza dei bottoni

IMPRESE

UDINE Due Federica sulla plancia di comando. La super tecnologica friulana Alfa Sistemi nomina alla guida due amministratori donna: il Gruppo tecnologico friulano, ha deciso un ampliamento del consiglio di amministrazione, presieduto dall'illuminato Ferruccio Meroi, l'attribuzione di nuove deleghe gestionali e un ampliamento del management. Il Cda ha quindi nominato Federica Finotto e Federica Meroi amministratori delegati pro-tempore di Alfa Sistemi.

Una scelta esemplare che pone l'azienda ai vertici della competitività per quanto riguarda la parità di genere alla governance.

Tenuto conto dei recenti dati (Fonte: Bureau Veritas Italia, maggio 2024) che vedono la presenza delle donne nelle imprese ICT ferme al 16 per cento, in Italia, e ad appena il 18,9 per cento in Europa.

Operazioni «in coerenza con la strategia di crescita del Gruppo e della conseguente estensione di dimensioni, geografie e value proposition di riferimento», ha specificato il presidente che, in questo scenario si dedicherà alla gestione straordinaria, cioè alla realizzazione del piano di crescita dell'azienda. Il Cda ha quindi nominato Federica Finotto e Federica Meroi amministratori delegati pro tempore di Alfa Sistemi. «Con la loro esperienza, visione e valori, siamo certi che accompagneranno l'azienda verso nuovi traguardi, contribuendo a rafforzare la posizione sul mercato e portando avanti la mission della società con determinazione e competenza».

In una realtà che cresce, saranno affiancate, ed è un'ulteriore novità, da tre manager delegati pro tempore, contraddistinti da una conoscenza approfondita del settore e un impegno costante nei confronti degli obiettivi aziendali: Ilaria Lorenzoni per l'ambito amministrazione, finanza e controllo; Matteo Mastronardi per l'area ricerca & sviluppo e Cinzia Lacopeta per i settori strategia e organizzazione, integrazione societaria e internazionalizzazione. Lacopeta, che già da tempo collaborava con il Gruppo Alfa Sistemi, è entrata a far parte del management team annoverando una pluriennale esperienza in società multinazionali di consulenza come Ernst & Young e McKinsey & Company, dove, come Associate Partner, guida sei «Innovation & Learning Centers» in Europa e in Nord America.

IN PLANCIA DI COMANDO NELL'IMPRESA TECNOLOGICA FRIULANA CI SONO DUE DONNE COME AMMINISTRATORI DELEGATI PRO TEMPORE

TECNOLOGIE Il Gruppo tecnologico friulano ha deciso un ampliamento del consiglio di amministrazione

SU INSTAGRAM

Il cileno: «Arrendersi è un privilegio che io non ho»

Alexis Sanchez ha pubblicato una storia su Instagram, con alcune sue fotografie e un audio che probabilmente è tratto da un film. «Perché non ti arrendi? È una scelta facile», recita la voce. Alla quale risponde un'altra, molto decisa, che replica: «Combatterò, fallirò, ma arrendermi è un privilegio che non ho».

ESPERTO Fabrizio Larini è stato dirigente sia del Parma che dell'Udinese

LARINI: «KARLSTROM GARANTISCE EQUILIBRIO»

Il doppio ex loda il regista e aspetta Sanchez: «Si sfidano due belle realtà»

«Nel Parma mi piacciono Man e Circati Il difensore sa come si deve marcare»

IL DOPPIO EX

«Sarà una sfida tra due belle realtà del nostro calcio. Formulare un pronostico non ha senso: può vincere l'una o l'altra». Lo dice uno dei numerosi doppi ex di Parma e Udinese, Fabrizio Larini, calciatore degli emiliani dal 1981 all'83, inizialmente agli ordini di "Pantera" Danova, poi sostituito da Buno Mora, in seguito ds del club emiliano e dal 2010 al 2013 dell'Udinese.

COLPO DEL SECOLO

Larini ha partecipato nell'estate del 1999, quando era dirigente di Callisto Tanzi, all'acquisto di Amoroso in cambio della metà del cartello di Fiore e di una settantina di miliardi di lire. «Ricordo bene quell'operazione - sorride -. Il Parma faceva grande affidamento su Marcio, reduce da una grande stagione con la squadra bianconera, suggellata dalla conquista del titolo di miglior bomber del campionato. Ma alla prova dei fatti il grande colpo lo fece l'Udinese. Amoroso prima di iniziare la stagione con il Parma partecipò alla Coppa America con il Brasile, subendo un grave infortunio al ginocchio che lo tenne a lungo fuori. Una volta che recuperò non poté certo garantire il massimo del rendimento». Al contrario di Fiore. «Lui a Udine fece il salto di qualità - aggiunge -. I Pozzo lo riscattarono e poi lo cedettero alla Lazio per una cifra importante (50 miliardi di lire, ndr). Ricordo anche l'anno dopo un'altra operazione di mercato tra Udinese e Parma. Gli emiliani acquistarono Appiah, ma Stephen era reduce dall'epatite virale. Così l'Udinese come indennizzo inserì nell'operazione anche Walem, che fu protagonista di un campionato dignitoso».

ATTENZIONE AI DUCALI

Dal passato al presente. Il Parma ha un gioco collaudato, con Fabio Pecchia che sembra il tecnico fatto su misura per guidare i crociati. È una squadra giovane, che pratica un calcio brillante. Larini cita due giovani: «Mi piacciono l'attaccante Dennis Man, che sta cambiando marcia mostrando tutto il suo potenziale, e in particolare mi stupisce Alessandro Circati, classe 2003, perno della difesa. Dopo aver fatto parte dell'Under 20 azzurra ha optato per quella australiana, dato che suo padre Gianfranco Circati, nato a Fidenza, ex difensore, si è trasferito da anni a Perth, acquisendo la cittadinanza. Circati è uno dei pochi difensori che privilegiano il concetto della marcatura sull'uomo più che il fatto di seguire la palla, che invece è il modo di giocare di numerosi altri oggi». Poi Larini si sofferma sull'Udinese. «La squadra bianconera ha ritrovato fiducia nelle proprie possibilità - sottolinea -. C'è un altro spirito e gli atleti sono più liberi di fare determinate giocate. È anche fortunata. Con il Como i bianconeri si sono salvati in pieno recupero dal rigore di Cutrone. Con il Bologna invece, dopo l'errore di Thauvin dagli 11 metri, sul susseguente calcio d'angolo ha pareggiato. Raramente ti capita di rimediare a un simile errore in un minuto. Un anno fa succedeva il contrario. Non si contano le gare in cui la squadra, pur trovandosi in vantaggio, si è fatta recuperare in extremis. Oppure quelle perse sul filo di lana, che hanno indirizzato negativamente l'intero cammino».

IL RICORDO: «FIORE IN FRIULI FECE IL SALTO DI QUALITÀ, CHE AFFARE PER L'UDINESE»

SVEDESE Il regista Jesper Karlstrom giocava in Polonia

KARLSTROM

«L'Udinese deve crescere ancora e ne ha le possibilità - argomenta -. Il nuovo nocchiere ha portato idee e gioco diversi, per cui non puoi sperare che tutto vada bene subito. L'equilibrio tattico delle squadre, per esempio, deve essere più continuo e l'innesto di un elemento come Karlstrom dovrebbe servire allo scopo. Lo svedese è un buon regista, ha esperienza e dà ordine. Ci voleva, perché Runjaic con il 3-4-2-1 non può mandare in campo simultaneamente, se non in casi particolari, Lovric e Payero. Sono soprattutto due cursori, più che uomini d'ordine».

SANCHEZ

«Ritengo ci siano tutti i presupposti per un cammino sicuro e tranquillo - conclude -. La squadra è una bella realtà, pur senza Sanchez, che ho ben conosciuto quando ero a Udine. Approvo il ritorno del "Nino Maravilla". Sappiamo che è un giocatore importante e tecnicamente valido, ma io conosco anche il suo carattere: è un generoso, che dà sempre tutto e non si tirerà mai indietro. Non è pago, nonostante abbia vinto tanto. Quando recupererà darà un contributo importante».

Guido Gomirato

IL DIRIGENTE

Gianluca Nani dorme poco «Il mercato è complicato»

Si è parlato dell'importanza di Gokhan Inler per le buone fortune attuali dell'Udinese, ma la possibilità del dirigente di operare così a stretto contatto con la squadra, fianco a fianco con l'allenatore Kosta Runjaic, è merito della nomina a Group technical coordinator di Gianluca Nani, braccio destro fidatissimo di Gino Pozzo e uomo di mercato dall'esperienza consumata. Nonostante tutto vive ancora le sessioni di affari con grande e genuina emozione, ammettendo di «aver dormito molto poco negli ultimi giorni di agosto. Solo al gong mi sono preso qualche giorno di riposo. Sul mercato hai delle scadenze che devi portare avanti e abbiamo fatto tanti trasferimenti. Va bene così».

In un'intervista rilasciata a Tuttomercatoweb il dirigente ha parlato di come sia particolare dividersi per due squadre, tra l'altro di campionati diversi, ma Nani si è abituato presto: «È un impegno, ma sono facilitato dal fatto che lavoro con lo stesso gruppo. Il proprietario è unico e ci confrontiamo sempre. Sicuramente è impegnativo, non sarebbe possibile se non avessi l'aiuto di tutto il team di lavoro presente a Udine, come Collavino e Inler. Al Watford invece passo più tempo. Il segreto resta avere persone valide intorno».

Lavoro durissimo, ma che alla fine ha prodotto buoni risultati. «È stato in linea con gli obiettivi - ammette -, abbiamo venduto i calciatori che era giusto cedere. Perez ci ha chiesto di giocarsi questa carta in un club europeo importante e lo abbiamo accontentato. E come sempre abbiamo investito su giovani che possano rappresentare il futuro».

Ora si dimentica Alexis Sanchez soltanto perché è infortunato, ma a suo giudizio sarà la ciliegina sulla torta. «Lui è un calciatore importantissimo - sottolinea -, perché ci trasmette la mentalità giusta e la voglia di ambire al massimo traguardo. Quando lo avremo in campo ci aiuterà anche lì, ma fuori è già un punto di riferimento per tutti. Non vogliamo accelerare il suo recupero, però tornerà presto». Nani, che non si nasconde mai, risponde pure alle domande sulle cessioni, partendo da Lazar Samardzic: «Il Milan si era informato, ma non abbiamo mai intavolato una vera trattativa. L'Atalanta invece ha fatto l'offerta giusta, è stato il club che l'ha voluto di più». E Silvestri: «Alla Samp c'è il mister che lo aveva già avuto. Il ragazzo ha accettato di scendere di categoria per un club importante. E farà bene».

Dopo alcuni anni in Inghilterra, il direttore commenta il suo ritorno: «Considero gli operatori di mercato italiani come i più bravi. La figura del ds è presente da moltissimi anni. La lingua me la ricordo abbastanza bene - sorride - e alla fine rientrare è stato semplice». Ora la testa a gennaio: «Sì, ma anche a giugno. Questo è il momento in cui si pensa già al futuro e ad anticipare la concorrenza, anche se le trattative non iniziano certo adesso. Gennaio arriverà presto, speriamo di non aver bisogno d'intervenire. Abbiamo due rose complete, sia all'Udinese che al Watford».

BRACCIO DESTRO
Gianluca Nani opera sul mercato per Udinese e Watford

Infine un commento sui tanti giovani che l'Udinese ha preso in giro per il mondo. «Abbiamo in organico tanti ragazzi interessanti - valuta la situazione -. Bravo per esempio ha giocato con Real Madrid e Bayer Leverkusen. Pizarro ha fatto benissimo in Cile. Ma non vorrei dimenticarne uno piuttosto che un altro. Diciamo allora che abbiamo aspettative importanti su tanti ragazzi. Però vorrei raccontare piuttosto il prossimo, quello che devo ancora a prendere e che ovviamente non nomino, altrimenti qualcuno me lo ruba». È la chiusura con una battuta, che però non si allontana troppo dalla realtà. Del resto la discrezione è uno dei punti di forza di Gianluca Nani e del mercato dell'Udinese.

S.G.

GESTECO SFIDA VERONA AL TORNEO DI ROMANS

▶Sarà un ghiotto anticipo di campionato
Anche Brindisi e Pesaro sul parquet isontino

▶Finiti i lavori nel palazzetto di Cividale,
che adesso ha tremila posti a sedere

BASKET A2

Via alla prevendita dei biglietti del Trofeo Ferroluce, a una settimana esatta dalla giornata inaugurale del quadrangolare che si disputerà venerdì 20 e sabato 21 sul parquet del palazzetto dello sport di via Atleti Azzurri d'Italia, a Romans d'Isonzo. Il torneo di preseason, di ottimo livello per il campionato di serie A2, vedrà la partecipazione di Gesteco Cividale, Carpegna Prosciutto Pesaro, Valtur Brindisi e Tezenis Verona. La prevendita è già attiva e si svolge in maniera piuttosto inconsueta, dato che per poter acquistare i biglietti è necessario contattare il numero di cellulare 351.7990752. Sono stati comunicati anche i prezzi dei posti a sedere, senza distinzioni di settori, che sono di 15 euro per coloro che pagano intero e di 10 per i ridotti, ossia i giovani dai 6 ai 16 anni di età. Sotto i 6 anni ovviamente l'ingresso al palazzetto dello sport è gratuito. I tagliandi sono validi per entrambe le sfide della singola giornata.

RIVALI

Venerdì 20 si giocherà alle 18 la prima semifinale tra la Carpegna Pesaro e la Valtur Brindisi, mentre alle 20.45 seguirà la seconda gara tra la Gesteco Cividale e la Tezenis Verona. Sabato le finali, cominciando alle 17 da quella di consolazione e proseguendo alle 19.15 con la partita che assegnerà il Trofeo Ferroluce. Per i ragazzi di Stefano Pillastrini, alle prese con avversarie di alto ranking - due formazioni neoretrocesse che puntano a risalire al più presto in A1, più una Scaligera che nutre pure lei fondate ambizioni di gloria - saranno dei confronti molto stimolanti. E questo anche se il tecnico gialloblù ha sempre detto e ripetuto in passato che nel corso della preseason i risultati delle partite a lui non interessano affatto. Diceva le stesse cose pure ai tempi della Supercoppa di categoria e dubitiamo che cambierà idea stavolta. La presentazione del quadrangolare di Romans d'Isonzo - che verrà peraltro trasmessa in diretta sulla pagina Facebook della United Eagles Basketball Cividale -, avrà luogo lunedì alle 17.30, proprio nell'impianto di gara e sarà a cura della stessa Ueb oltre che dell'Asar, in qualità di club ospitante.

SI GIOCA La Gesteco Cividale affronterà la Scaligera Tezenis Verona al Trofeo Ferroluce

SUL PARQUET

Da notare che tutte e quattro le formazioni partecipanti hanno avuto già modo di presentarsi al pubblico degli appassionati friulani in occasione dello scorso weekend. Gesteco e Carpegna Prosciutto erano al Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro, ma in concreto non si sono poi incrociate sul rettangolo di gioco, mentre la Valtur ha piegato la Tezenis nella finale del Memorial Pajetta al palaCarnera di Udine. E chissà che non ci scappi la rivincita. Per le aquile ducali il torneo di Romans d'Isonzo sarà l'ultimo test prima della partenza del campionato di A2, nell'attesa che vengano pure completati i lavori di miglioramento del palaGesteco, che tra le altre cose determineranno un aumento della capienza dell'impianto, destinato a raggiungere a breve i tremila posti a sedere e a essere pure nella prossima stagione determinante per i risultati di capitan Eugenio Rota e compagni. Questo per il calore del tifo cividalese, unito all'estrema vicinanza del pubblico al campo.

AFFARI

Chiusura con una notiziola di basket mercato, giusto per segnalare che la Real Sebastiani Rieti ha ingaggiato l'esterno italiano con cittadinanza tedesca Kenneth Viglianisi, classe 1992, 193 centimetri di altezza, proveniente dalla Benacquista Latina, dove nell'ultima stagione di A2 veniva impiegato mediamente sedici minuti a partita. Si tratta di una scelta dovuta alla volontà di allungare il roster, a conferma del fatto che la squadra allenata da coach Alessandro Rossi - e che si è assicurata, tra gli altri, un playmaker del calibro dell'ex Oww, Diego Monaldi - ha tutte le intenzioni di fare sul serio nel prossimo campionato.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo paralimpico

Si assegna a Gemona il Tricolore di handbike

Gemona del Friuli ospiterà domenica la ventiduesima edizione del Giro del Friuli, prova valida per il Campionato italiano per società di handbike, con l'assegnazione della maglia di campione regionale, anche per il triciclo. La handbike è un mezzo di locomozione che permette a qualunque persona, disabile o normodotato, di muoversi nell'ambiente sfruttando la propulsione fornita dalle proprie braccia. Nasce come strumento adatto a spostarsi in sicurezza e in autonomia, diventando poi, grazie ad una sua importante diffusione negli ultimi anni, uno degli sport per disabili più conosciuti e seguiti anche dai mass media. Uno degli alfieri principali della disciplina è Federico Mestroni, il quarantaquattrenne friulano medaglia d'argento nella staffetta mista alle recentissime Paralimpiadi di Parigi. Mestroni, peraltro, sarà festeggiato dai suoi compaesani, e non solo, domani alle 11 negli impianti sportivi di Rodeano Basso, in comune di Rive d'Arcano. Ritornando alla manifestazione gemonese, l'organizzazione è affidata all'associazione Basket e Non Solo, nata nel 1996 con primo presidente Claudio Bardini, cui sono succeduti nel tempo Paola Zelanda e Rosanna Menazzi. La partenza è prevista alle 10 da via Velden, dove è posto anche il traguardo al termine di un anello cittadino, totalmente chiuso al traffico, che comprende la percorrenza delle vie Praviolai, Bariglaria, Ciamparis, Vegliato, Regola, Sacra, Moseanda, Loreto, Roma e Tagliamento, per complessivi 5.1 km. L'arrivo è previsto alle 11.15: il primo atleta, di qualsiasi categoria, che taglierà il traguardo con la formula "un'ora più un giro", chiuderà la gara per tutti.

Bruno Tavosanis

Cus Udine e Jolly Campoformido al lavoro

PALLAMANO

In piazza Primo Maggio, nel villaggio sportivo di Friuli Doc, ci saranno anche gli atleti della Pallamano Cus Udine e della Jolly Handball Campoformido, per presentare a grandi e piccoli questo sport. Alla manifestazione parteciperanno coloro che nelle due società giocano in A2 femminile e B maschile. I ragazzi e le ragazze, che hanno già cominciato gli allenamenti per la nuova stagione, offriranno dimostrazioni pratiche di gioco, mentre i tecnici proporranno veri e propri allenamenti. Gli orari di apertura del "villaggio": oggi dalle 15 alle 19.30, domani e domenica dalle 10 alle 19.30. Entrambe le società offrono la possibilità di praticare la disciplina dalle giovanili fino alla massima serie. Si parte dal promozionale per bambini nati tra il 2018 e il 2014, per proseguire con l'Under 14 (dal 2014 al 2011). A Campoformido, per il settore maschile, le categorie sono poi U16 e U18, fino ad arrivare alla prima squadra, che sarà guidata insieme all'U18 dall'argentino Alejandro Guido Vertullo. La novità a capo dello staff tecnico è la grande novità della stagione della Jolly che si appresta a disputare un campionato di vertice in B, dopo l'esperienza in serie A Bronze. Al Cus Udine aperte le iscrizioni per le stesse prime tre categorie (promozionale, U14 e U16); prima squadra e U16 saranno guidate da Stefano Bearzi. Bambini e ragazzi verranno seguiti da allenatori esperti o giovani formati nelle file delle società. Per la Jolly, oltre al coach Vertullo, saranno Claudia D'Odorico e Filippo Plazzotta (U14 e U12), Leonardo Pittia (portieri), Gustavo Melo (U16) e Giuseppe Maestrutti (U18). Per il Cus Udine invece ad accompagnare Stefano Bearzi saranno Claudia D'Odorico, Eleonora Munaro e Anna Esposito. In attesa dell'inizio dei campionati le due società hanno avviato la preparazione, a Campoformido anche grazie alla collaborazione con la Pesistica Hookgrip.

La coppia Cester-Mauri vince il bronzo europeo a Madrid

IN SPAGNA Il duo friulano Cester-Mauri con la medaglia di bronzo appena conquistata

JUDO

Il presidente dello Skorpion Pordenone Massimo Cester e Davide Mauri del Judo Kuroki Tarcento hanno conquistato la medaglia di bronzo nel Katame no kata in occasione dell'European Kata Tournament di Madrid.

«Nella nostra categoria c'erano 14 coppie di 9 diverse nazioni - racconta Cester -. Sono state composte due poule da 7 coppie e nella nostra siamo arrivati primi. In finale a un certo punto eravamo secondi alle spalle dei tedeschi Miriam Sykora e Christian Steinert. Rispetto alla qualifica ci siamo sentiti più sciolti e tranquilli, ma poi siamo stati superati di un paio di punti dal duo spagnolo composto da Thais e Alberto Lopez Martinez. Siamo comunque contenti, perché Davide era reduce da una settimana con la febbre, mentre io sto ancora recuperando l'infortunio di un anno fa al tendine d'Achille. Rimane un po' di amaro in bocca perché la cinquina di arbitri, non solo a detta nostra, ha combinato un po' di pasticci».

Il dt del Kuroki Stefano Stefanel aggiunge: «Un ottimo risultato, che però non permetterà ai nostri atleti di partecipare ai Mondiali di Las Vegas. La nazionale per Europei e Mondiali viene formata tenendo rigidamente conto della classifica del Gran prix nazionale e non dei risultati internazionali e questo ha penalizzato Davide e Massimo, fermi a cavallo tra il 2023 e l'inizio del 2024 per l'infortunio di Cester e quindi impossibilitata a partecipare ad alcune gare italiane. Abbiamo chiesto alla Commissione nazionale di invertire le priorità dando più valore alle European Cup, dirette da arbitri presenti poi a Europei e Mondiali, piuttosto che al circuito nazionale - conclude Stefanel -. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: peccato, perché la statura internazionale di Mauri e Cester è evidente».

Intanto, grazie al fattivo intervento della Fijlkam e alla collaborazione con l'European Judo Union, il Kuroki ospiterà il 2 e 3 novembre a Tarcento un seminario internazionale giunto alla seconda edizione, la prima della quali si è svolta a fine maggio a Lubiana. «In Slovenia abbiamo vissuto un esperienza veramente interessante - racconta Giuliano Casco, presidente del sodalizio tarcentino, presente nella città assieme alla plurimedagliata Marika Sato -. Abbiamo pensato di proporla anche in Italia, nel nostro comune. Sono davvero felice che il nostro intento diventerà realtà». Il seminario sarà tenuto da Slavisa Bradic, commissario capo del Kata nell'ambito dell'Eju, e vuole coinvolgere anche realtà sportive nazionali. A tal fine è stata invitata la commissione nazionale di Kata, formata dai maestri Monica Piredda, Cesare Amorosi e Giosuè Erissini, oltre al direttore tecnico regionale Gianni Maman.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

L'Eccellenza "raddoppia" i turni

Eccellenza a tappe forzate. Al pari della serie D, il gotha del calcio regionale si prepara a un ravvicinato doppio turno di campionato. Si giocherà l'anticipo generalizzato sabato alle 15.30, con le squadre di nuovo in campo mercoledì 18 alle 20, quando in notturna spiccherà il derby Maniago Vajont - Fontanafredda.

ROSSONERI I giocatori del Fontanafredda impegnati allo stadio "Tognon": rinviata la prima sfida stagionale sul campo principale (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IL "TOGNON" NON È AGIBILE L'IRA DEL FONTANAFREDDA

▶Domani la sfida con il San Luigi sarà giocata sul sintetico, ingressi gratuiti

▶Muranella: «Sette giorni per trovare la soluzione, altrimenti ci ritiriamo»

CALCIO ECCELLENZA

Scoppia un caso in vista dell'anticipo d'Eccellenza, quasi generalizzato, di domani. Fischio d'inizio alle 15.30. Fa eccezione la sola sfida FiumeBannia - Azzurra Premariacco, posticipata a domenica alle 16. A Fontanafredda la lunga telenovela del "Tognon", indisponibile per lavori di manutenzione del manto erboso ancora in corso d'opera, si arricchisce di una nuova "tappa". Così la società dà l'ultimatum: domenica 22 settembre si giocherà sul rettangolo principale "di casa", oppure non si scenderà proprio in campo.

INGRESSO GRATUITO

L'esordio tra le mura amiche dei rossoneri contro il San Luigi è stato intanto spostato, in fretta e furia, sul campo adiacente, quello in sintetico. Ci sarà l'ingresso gratuito per il pubblico, visto che non ci sono tribune o scalinate. E, per chiudere il cerchio, neppure la possibilità di mettere in piedi una biglietteria provvisoria, così come è impossibile delimitare l'area d'ingresso. Da qui la decisione del club presieduto da Luca Muranella della gratuità totale. Tutti in piedi, si torna all'antico quando gli allora alfieri rossoneri erano protagonisti su quel campo in cui da tempo è sorto un complesso di case. Dal club si fa presente che l'Amministrazione comunale che (almeno finora) aveva in mano la gestione dell'impianto intitolato a Omero Tognon era stata messa al corrente - con ampio anticipo - del fatto che sabato 14 settembre il Fontanafredda sarebbe stato impegnato tra le "mura amiche". Tra burocrazia e ritardo nei lavori nel frattempo accumulato, ora i rossoneri sono costretti a spostarsi una volta di più. Questa volta, perlomeno, è stato lo stesso Luca Muranella - dopo un sopralluogo - a decidere di non far scendere la propria squadra sul rettangolo principale, per evitare ulteriori danni.

POCHE DITA

Nell'ultimo triennio prima c'era da far strada al Pordenone che viaggiava tra i professionisti, con il Comune del capoluogo che ha contribuito in euro, così come la Regione. Poi è arrivata la Triestina, "sfrattata" momentaneamente dal "Nereo Rocco" per i problemi del manto erboso. Di fatto si possono contare sulle dita di una mano, e poco più, le apparizioni del Fontanafredda su un campo considerato "fiore all'occhiello" dell'intero Friuli Venezia Giulia. Società e Amministrazione comunale - per quanto si sa - stanno lavorando per arrivare alla stipula di una convenzione che inglobi anche il "Tognon", ma la strada è ancora lunga. Della serie: bisogna "stringere i denti". Intanto si viaggia con le valigie in mano. Ironia della sorte, in un periodo in cui anche gli storici "amici silenziosi" e non solo, che nel tempo si erano defilati, sono rientrati a dar manforte a una società il cui settore giovanile è notevolmente lievitato.

PRESSING Rossoneri in gara

ULTIMATUM

Il prossimo impegno "casalingo" vedrà il Fontanafredda opposto al Tolmezzo. Appuntamento domenica 22, sempre alle 15.30. In mezzo c'è l'infrasettimanale esterna, al cospetto del Maniago Vajont (mercoledì 18, alle 20). Ebbene, proprio quella domenica di settembre si sta trasformando in una specie di capolinea. Stavolta a prendere posizione è stata la squadra. Se in quella data non sarà il "Tognon" la destinazione, in campo non si scenderà proprio. «Se non giocherà la squadra maggiore - rincara la dose lo stesso Luca Muranella, una volta messo al corrente della decisione -, oltre che a ritirarla dal campionato, ritirerò pure tutta la filiera delle giovanili. Perché i Senior, da sempre, sono il volano per il vivaio». Avvertiti pure i vertici regionali della Figc. Un altro capitolo di una storia a dir poco paradossale.

Cristina Turchet

Tomei alla Samp prende il posto che era di Clemente

▶Da un pordenonese all'altro per preparare i numeri uno in serie B

CALCIO DILETTANTI

Per un pordenonese che giocoforza è costretto a lasciare il palco della serie B, un altro arriva. Se l'esonero di Andrea Pirlo dalla guida tecnica della Sampdoria ha portato come conseguenza l'allontanamento anche dello spilimberghese Raffaele Clemente che era il preparatore dei portieri, tra i blucerchiati al suo posto è arrivato Matteo Tomei. Un approdo fortemente voluto dall'ex mister dell'Udinese, Andrea Sottil, che ha preso in mano la squadra. Tomei, ex "guardiano" anche del Pordenone in C, aveva superato con successo durante l'estate il corso federale.

Destra Tagliamento patria di validi "numeri uno" e dei loro maestri, insomma? Bisogna parlarne con Michelangelo Mason, antesignano dei preparatori degli estremi nel calcio d'élite. Lo è stato nelle giovanili di Milan, Venezia e Udinese, per passare poi a Portogruaro, Sacilese e Tamai, tanto per citare alcune tappe. All'ultimo arrivato in B, lui che adesso si divide tra Spilimbergo e Casarsa con l'attività della Scuola portieri nata e cresciuta in collaborazione con Pascal Cossarini, augura il meglio. «Tomei è un ragazzo di qualità - dice il cordovadese Mason -. Si merita la ribalta che ha ottenuto, sia per il portiere che è sempre stato, che per quanto ha saputo trasmettere. L'avevo allenato quando era ancora giovanissimo e già lì si vedeva che era animato da passione, determinazione e personalità, valori fondamentali se vuoi fare il salto nel mondo dei professionisti». È il fuoco del sacro furore. «Quello che permea oggi - aggiunge Mason - Salvatore Sirigu e Ivan Provedel», tanto per rimanere in tema di estremi difensori in attività. Il primo gioca nel Palermo, il secondo nella Lazio, dopo essere partito da Cecchini di Pasiano. «Basta guardarli in faccia - sottolinea -, osservare i loro occhi in partita e si capisce subito di che pasta sono fatti». Da Mason a Raffaele Clemente e Matteo Tomei, con in mezzo il fiumano Massimiliano Sellan, che ha lavorato con i numeri uno nelle giovanili dell'Udinese: passato, presente e futuro.

«Con la scuola dei portieri ovviamente si lavora sulle giovani leve - spiega ancora - e devo dire che ci sono dei profili interessanti. È difficile però parlare di un futuro tra i professionisti per ragazzini di 10-12 anni. Bisogna saper aspettare. Di certo hanno dentro qualcosa che li anima. L'importante - ripete - è che continuino a mettere in campo passione e personalità, il binomio fondamentale per poter emergere in qualsiasi ruolo, non solo nel calcio ma in tutti gli sport, individuali o di gruppo che siano».

Diviso tra Spilimbergo e Casarsa («sempre in impianti di prim'ordine»), Michelangelo Mason e Pascal Cossarini continuano a lavorare con la speranza che tutto vada per il verso giusto: «Sia per noi come forgiatori che per dirigenti e atleti, ma soprattutto per loro. Per i ragazzi che amano questo sport e amano, in particolare, un ruolo unico. Dove ogni sbaglio ti presenta quasi immancabilmente il conto».

C.T.

IL MAESTRO MASON: «PER EMERGERE SERVONO PASSIONE, DETERMINAZIONE E PERSONALITÀ»

ALLA SAMP Il pordenonese Matteo Tomei

PREPARATORI In alto Michelangelo Mason, qui sotto Raffaele Clemente

"Jj" Garofoli, il sosia di Stromberg

▶Ex centrocampista di gran fisico, ora applaude il figlio a Buja

CALCIO AMARCORD

Vanta il cosiddetto "physique du role" anche adesso che ha raggiunto i 55 anni: oltre un metro e 90 di statura, capelli biondi e lunghi, occhi chiari, modi accattivanti. Lui è Jean Jacques Garofoli, che al tutto può aggiungere pure il pizzico di "charme" che gli deriva dal padre francese dell'Alsazia Lorena, dove anche lui è nato. In Friuli, la terra della madre, era arrivato quando aveva solo 3 anni. Già da bambino era entrato nel gruppo "Primi calci" dell'Udinese, apprendendo gli insegnamenti di un abile istruttore come Luigino Cucchiaro. Per lui 5 anni in bianconero e poi altrettanti nel Donatello, altra società cittadina tradizionalmente molto attenta alla valorizzazione dei giovani talenti.

E lì "Jj" ha cominciato ad avere un ruolo a centrocampo, esaltando le sue qualità di palleggio, la visione di gioco e anche una certa capacità di andare in gol. Il tutto sostenuto dalla grande tenuta fisica. Doti messe in mostra in abbondanza diventando titolare nella prima squadra del Tavagnafelet, con in panchina a dirigerlo Lamberto Nobile, mister molto grintoso, guadagnando presto la salita in Promozione. Altro quinquennio, a Tavagnacco, e quindi l'approdo alla Pro Fagagna. In collina Garofoli ha vissuto altre quattro belle stagioni, sotto la guida - alternativamente - di allenatori come Andrea Leita, Martino Lerussi e Carletto Mattiussi. Il bilancio? Balzo in Eccellenza e vittoria nella fase territoriale della Coppa Italia. Ai tempi veniva accostato, per aspetto e tipologia di gioco, a Glenn Stromberg, lo svedesone, suo idolo e pilastro dell'Atalanta degli anni Ottanta.

DAI "PRIMI CALCI" DELL'UDINESE AL PAGNACCO, PASSANDO DA TAVAGNAFELET E PRO FAGAGNA

Stabilitosi a Feletto Umberto, e trovato un lavoro dapprima alla Pittini di Osoppo e in seguito come autista sui mezzi di linea, Garofoli ha proseguito giocando a calcio nel Pagnacco, il club che ha contribuito a portare dalla Prima categoria in Promozione. A 32 anni, dopo tanti chilometri, ecco la decisione di chiudere con l'attività agonistica. Centrocampista, "salt e onest lavorador", come dicono in Friuli, nonché bravo padre di famiglia sono i "ruoli" riservatigli dal destino. Adesso "Jj" si dedica in particolare a quello di papà, seguendo con entusiasmo uno dei figli, arcigno difensore della Bujese.

Paolo Cautero

RIVOLUZIONE TAVELLA ZUCCHIATTI RADDOPPIA

▶Avviato un ambizioso progetto triennale: solo quattro i confermati

▶Il presidente Maistrello: «Siamo certi che il nuovo ciclo ci darà soddisfazioni»

HOCKEY SU PISTA

L'Autoscuola Tavella Pordenone ha rivoluzionato la prima squadra che disputerà il campionato cadetto di hockey su pista. Solo quattro i confermati: Enrico e Simone Sergi, Cristiano Lieffort ed Enrico Zucchiatti. Proprio l'ex capitano del Correggio, pordenonese doc, avrà un duplice compito: giocatore e allenatore. Daranno supporto alla squadra anche Simone Viera, Mattia Battistuzzi ed Enrico Colli, che ha ripreso l'attività agonistica dopo una prolungata pausa. A loro si uniranno i giovanissimi Andrea De Cianni, Emanuele Bortolus, Giulio Caracozzi, Patrick Grizzo e Josias Pavanello. Hanno salutato Alessandro Cortes, Mattia Marullo, Filippo Dall'Acqua e Giorgio Maistrello. Marco Del Savio e Alessandro Ferronato si sposteranno invece nel Veneto per vestire i colori del Roller Bassano. A completare lo staff ci saranno Mario Cortes (preparatore tecnico), Roberto Belcari (preparatore atletico) e Luca Del Savio (che si occuperà dei portieri).

CICLO

«Avviamo un progetto triennale per costruire un nuovo ciclo, centrato sui giovani del nostro vivaio - afferma il presidente Sergio Maistrello -. Abbiamo avuto diverse defezioni per studio, lavoro o scelta personale, e questo non ci ha permesso di confermare il nucleo della splendida annata da protagonisti appena vissuta. Il nuovo progetto, che verrà gestito da Enrico Zucchiatti nel duplice ruolo di atleta e tecnico, sarà molto impegnativo. Punta sull'"alleanza" tra giocatori molto esperti, giovani ormai formati e soprattutto giovanissimi che devono appena cominciare a farsi le ossa, ma sarà appassionante, con lo sguardo ben rivolto al futuro. All'inizio ci sarà senz'altro da soffrire, però siamo fiduciosi che questo percorso nel tempo ci dia soddisfazione».

VETERANO Enrico Zucchiatti

TAVELLA Il giovane Enrico Sergi esulta dopo un gol

SFIDE

Le prime verifiche si avranno in Coppa Italia che prenderà il via sabato 28 settembre al palaMarrone con l'Hockey Bassano. Il campionato di B inizierà invece il 25 gennaio: esordio in casa con il Breganze. Il torneo cadetto vivrà una prima fase di qualificazione, dove le partecipanti saranno divise in sei gironi, con partite di andata e ritorno. Nella successiva verranno proposti gli spareggi nazionali con le classificate al primo e secondo posto dei gironi B e C e i quintetti al secondo e al terzo dei raggruppamenti A e D. Nella terza fase verranno determinate le promozioni in A2 con una doppia finale a quattro che si disputerà sabato 17 e domenica 18 maggio. Nel concentramento del Nord gareggeranno le prime dei gironi A e D e la vincente degli spareggi nazionali. Alla final four del Sud prenderanno parte invece le prime tre del girone E e la prima del nucleo F. In entrambi gli epiloghi le formazioni si affronteranno in gare di sola andata per determinare la classifica generale. La prima di ogni finale sarà promossa in A2. Le sedi saranno assegnate nel 2025. Questi i calendari. Coppa Italia: Autoscuola Tavella Pordenone - Hockey Bassano (andata 28.9.24, ritorno 2.11.24), Roller Bassano A - Tavella Pordenone (a. 6.10.24, r. 9.11.24), Tavella Pordenone - Montecchio Precalcino (a. 12.10.24, r 24.11.24), Tavella Pordenone - Sandrigo (a. 19.10.24, r. 1.12.24), Tavella Pordenone - Roller Bassano B (a. 27.10.24, r. 7.12.24). Serie B: Tavella Pordenone - Hockey Breganze (a. 25.1.25, r. 8.3.25), Roller Bassano B - Tavella Pordenone (a. 2.2.25, r. 22.3.25), Tavella Pordenone - Thiene (a. 8.2.25, r. 29.3.25), Tavella Pordenone - Montebello (a. 22.2.25, r. 5.4.25), Hockey Bassano - Tavella Pordenone (a. 1.3.25, r. 12.4.25).

Nazzareno Loreti

Triathlon

I giovani paladini del Pezzutti cercano gloria in Coppa

Scattano oggi a Porto Sant'Elpidio le finali di Coppa Italia e il Trofeo Crono per le categorie Junior e Youth (A e B) con protagonisti i pordenonesi del TriTeam Pezzutti. In lizza Filippo Tonon (tra i favoriti), Matteo Corsini (Juniores), Pietro Polo, Raul Romanik, Francesco Presotto e Leonardo Portoghese (Youth). Le gare proseguiranno anche domani, nella città marchigiana, con il format "eliminator" per Youth B e Junior e con semifinali e finali per gli Youth A. Domenica spazio al Trofeo Crono a squadre (cronometro "Tt") con tempo individuale. Le squadre saranno formate da un massimo di 5 atleti o un minimo di 3, divise per categoria e genere, con alfieri di compagini diverse. Sarà anche l'occasione per dare continuità al progetto "Impatto zero", che punta alla salvaguardia dell'ambiente. Ogni concorrente dovrà utilizzare la cuffia marchiata Fitri e la cavigliera in neoprene a cui fissare i rilevatori cronometrici. Saranno centinaia i giovani dai 10 ai 18 anni pronti a sfidarsi nelle finali di Coppa Italia. Il ritorno di questa manifestazione sportiva, che aveva fatto di Porto Sant'Elpidio una tappa imprescindibile, era stato fortemente auspicato dalla precedente Amministrazione comunale, con numerosi incontri e riunioni con esponenti federali e dell'associazione Forhans Team. Sono attese, tra atleti e accompagnatori, non meno di 2000 presenze. La sede principale dei giochi è stata spostata dall'ex Serafini alla piattaforma del Lungomare Nord. Le sfide di nuoto si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante, sulla ciclabile del Lungomare e dentro la pineta. La competizione ciclistica interesserà via Trieste, via Canada e Lungomare Europa.

Na.Lo.

L'Azzanese vince e vola in finale Firenze l'avversaria più probabile

SOFTBALL

Il sogno della promozione dell'Azzanese Softball va avanti. Le ragazze allenate da Adriano Morabito, Anita Spadotto e Paola Varasso proseguono la loro bella avventura sportiva, che punta in modo deciso alla promozione in A2. Il primo atto delle finali dei playoff di categoria è stato disputato a San Bonifacio e, nonostante le cattive condizioni meteo, si sono disputate entrambe le partite.

Nella prima le azzanesi erano opposte al Milano 46, una squadra tecnicamente molto ben attrezzata, che con Federica Baule in pedana (la lanciatrice l'anno scorso militava in A1 con la Sestense) ha dato vita a un match difficile, intenso e tirato sino alla fine.

«Siamo riusciti a prevalere soltanto all'ultimo inning, vincendo 3-2. La sfida è stata molto bella, spettacolare, tesa e combattuta. Per noi è stata veramente una grande soddisfazione, riuscire a vincere nell'ultimo parziale - commenta il coach Morabito -. Va segnalata la prestazione in pedana di Fabiana Fabrizi, che ha lanciato 15 strike out, con una prestazione che ci ha tenuto sempre in partita. Arrivati in fondo, con un "colpo di reni", siamo riusciti a fare nostro l'incontro».

La seconda partita, quella disputata contro il Bovisio, si è invece rivelata molto più semplice. «Il risultato di 14 a 3 la dice lunga sull'andamento del match - sorride Morabito -. Diciamo che è stato più facile per le nostre battitrici misurarsi con la lanciatrice avversaria. Davvero spettacolare il fuori campo realizzato da Claudia Zonta. Adesso c'è grande e legittima soddisfazione per aver passato il turno e avere quindi meritato l'accesso alla finalissima. Purtroppo dall'altra parte del tabellone, a causa del maltempo - aggiunge il tecnico -, non si sono disputate regolarmente tutte le gare. Di conseguenza, l'altro concentramento dovrà recuperare una partita durante questo fine settimana. Quindi la finale slitterà di 7 giorni, finendo in calendario per il 21, anziché per il 14 settembre».

SOFTBALL Foto di gruppo per le ragazze dell'Azzanese e lo staff tecnico

IL TECNICO MORABITO: «PRESTAZIONE MAIUSCOLA SOPRATTUTTO CON LE MILANESI»

Cosa cambia per le ragazze di Azzano Decimo? «Dovremo continuare la preparazione, adeguandola ai tempi mutati, e aspettare il verdetto del campo per capire cgi dovremo affrontare fra il Valmarecchia e il Firenze. Diciamo che le fiorentine in questo momento, in base agli altri risultati e alla caratura dell'organico, sono le favorite. Se dovessero passare loro le ospiteremo in casa il 21 settembre, per poi andare a Firenze il 28. Chiunque sia la rivale, nel gruppo c'è grande soddisfazione. La squadra è stata veramente molto abile, compatta, determinata e decisa. Abbiamo giocato una partita di alto livello contro le milanesi, dove la squadra ha dimostrato, maturità, capacità e nervi saldi».

La svolta decisiva? «Eravamo in svantaggio per 0-2: nell'ultimo inning recuperare 3 punti e vincere è stata veramente un'impresa - gonfia il petto -. È stato un finale in gran crescendo, da applausi. Quindi obiettivo centrato. Bravissime le ragazze, tutte sono state eccezionali».

Mirella Piccin

In duecentocinquanta si daranno battaglia nella Three Lakes Trail

ULTRATRAIL

All'edizione 2024 della corsa di ultratrail in Val Tramontina parteciperanno 250 runner di 9 Nazioni. Ieri mattina, nella conference room della concessionaria Sina (uno dei partner dell'evento agonistico, che ha molti "amici"), in viale Venezia a Pordenone, c'è stata la conferenza stampa di presentazione del Three Lakes Trail. Si tratta della grande sfida podistica in ambiente naturale che domenica 22 settembre tornerà a percorrere i suggestivi sentieri della vallata del Friuli Occidentale.

Nel 2021, con le sue montagne dal fascino selvaggio, la Val Tramontina aveva ospitato il Campionato europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022 però il Three Lakes Trail è tornato ad assumere la sua fisionomia più tradizionale, con due gare - una di 43,5 km con dislivello positivo di 2350 metri e l'altra di 21,5 km con 900 metri di dislivello positivo - aperte a tutti gli appassionati di trail running.

La prossima sarà l'edizione numero sei. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della vallata, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni. Innanzitutto, i tre bacini che ispirano il nome della competizione (il Lago di Redona, quello di Selva e il Lago del Ciul), e poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze Smeraldine, le piscine naturali tra i boschi citate da un articolo pubblicato dal giornale inglese "The Guardian" che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia.

DUE I PERCORSI IN VAL TRAMONTINA LA CORSA È STATA MESSA IN CALENDARIO PER DOMENICA 22 SETTEMBRE

Il traguardo del Three Lakes Trail sarà ancora Tramonti di Sotto, nell'area degli impianti sportivi in località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si terrà il rinfresco finale. Le iscrizioni si sono appena chiuse. Tra gli eventi collaterali ci sono gli incontri con Cristina Noacco, che oggi alle 18 a Spilimbergo (Casa della Musica) presenterà il libro "Dolomiti. Alte vie per l'anima", e con il leggendario ultratrailer Marco Olmo, che sabato 21 a Montereale Valcellina (Palazzo Toffoli, sempre alle 18) dialogherà con Michele Roveredo.

Per saperne di più: www.threelakestrail.it. Di certo il fascino discreto e selvaggio della Val Tramontina è pronto a conquistare nuovamente gli appassionati di trail running in un weekend (sabato 21 e domenica 22) da non perdere.

IL SINDACO REGGENTE

Alberto Parigi: «La sala è un gioiello di eleganza tecnologia e comfort. Cinemazero è una realtà di eccellenza che guarda con uguale importanza sia ai contenuti che ai contenitori».

Inaugurata la nuova Sala Modotti di Cinemazero, oggetto negli ultimi mesi di un completo rinnovamento che l'ha resa ancora più moderna e confortevole con poltrone elettriche, tavolini contenitore e abat-jour

Il cinema diventa salotto

CINEFORUM

È stata inaugurata ieri mattina la Sala Modotti di Cinemazero, oggetto negli ultimi mesi di un completo rinnovamento che l'ha resa ancora più moderna, accogliente e confortevole.

INNOVAZIONE

«Una sala innovativa, che rappresenta una tappa fondamentale dell'ampio progetto culturale nato da una visione di lungo periodo che guarda al cinema del futuro come a un luogo di cultura, socialità e incontro», ha dichiarato entusiasta il presidente Marco Fortunato, che con il suo intervento ha avuto modo anche di sottolineare l'importanza del contributo e del sostegno offerti a Cinemazero dalla Regione e dal Comune di Pordenone i quali, insieme all'impegno di tutti gli addetti ai lavori, hanno reso possibile la realizzazione di quest'ultimo progetto. La sala conta 38 posti in totale, suddivisi tra 28 poltrone e 5 divanetti doppi, realizzati con materiali e finiture di alta qualità, a partire dal prezioso velluto fino all'imbottitura a densità differenziata, tutti completati da un tavolino portaoggetti in rovere, decorato da un abat-jour. Fiore all'occhiello del nuovo ambiente è, sicuramente, l'innovativa possibilità di reclinare il proprio sedile: tutte le poltrone, e per la prima volta a livello nazionale ed europeo anche i divanetti, sono infatti stati motorizzati, consentendo agli spettatori di regolarne posizione e inclinazione, per ottenere la migliore visibilità e il massimo comfort, assicurati anche dalle decisioni di ampliare lo spazio tra le file e di innalzare leggermente le ultime.

PRIMO TEST

I primi che hanno avuto l'occasione di testare la sala in anteprima sono stati il regista Gianni Amelio e l'attore Alessandro Borghi che, a riprova dell'eccellente qualità dei servizi proposti, hanno testimoniato soddisfatti: «Stupenda, bellissima, è veramente una sala accogliente. Un posto speciale, ce ne vorrebbero di più!».

DIALOGO

L'elemento fondamentale che ha reso possibile questo rinnovamento è stato, come affermato dall'associazione culturale stessa, il dialogo. Progettazione e realizzazione sono il risultato finale di un lavoro condiviso fatto di studi, ricerche e confronto con esperti del settore tra cui la Lino Sonego srl, leader mondiale di settore, che ha curato l'allestimento e la fornitura delle poltrone e dei divani. Presente all'inaugurazione anche il vicesindaco reggente Alberto Parigi, che ha dichiarato: «Questa sala è un gioiello di eleganza, tecnologia e comfort. Tutto ciò a conferma di come Cinemazero sia una realtà di eccellenza che non si ferma mai che guarda con uguale importanza ai contenuti e ai contenitori e quest'oggi ne abbiamo la riprova». La sala, aperta al pubblico già dalla serata di ieri, accoglierà gli speciali appuntamenti di Poesia Doc in occasione di Pordenonelegge, con tre incontri.

Davide Zaramella

CINEMAZERO Gianni Amelio e l'attore Alessandro Borghi alla presentazione di "Campo di battaglia"

Partono le visite guidate fra le quinte del Teatro

TEATRO

Dopo il successo delle passate edizione riprendono le visite teatralizzate ideate dal Teatro Verdi di Pordenone per far compiere agli interessati un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le quinte e attraversare la luce meravigliosa del palcoscenico. A partire da domenica, alle 11, - per poi replicare il 20 e il 27 ottobre e il 24 novembre - il pubblico sarà invitato a conoscere i luoghi più "segreti" e iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i locali e ambienti in cui si svolgono le varie attività di un teatro. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett, Cechov.

"Frontiere" prosegue con letture ed escursioni

VIAGGIARE

Proseguiranno oggi e domani gli eventi di "Frontiere", rassegna culturale promossa dal Comune di Trivignano Udinese con il sostegno della Regione e la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante.

Oggi, alle 20.30, il Molino Moras (in via Palma 40) ospiterà un reading di e con Paolo Patui, Elvis Fior (percussioni), Monica Mosolo (letture). Un viaggio nella memoria della regione attraverso le storie di donne e uomini che hanno compiuto imprese eccezionali nel mondo, ma che sono stati dimenticati.

Domani, alle 18, si proseguirà con una passeggiata storico-culturale condotta dalla guida turistica Maria Trevisi, da piazza Municipio fino alla chiesetta di San Michele. Seguiranno letture dedicate al viaggio a piedi, come ideale attraversamento di confini naturali e politici.

L'arte di Pistoletto nel giardino del doge Manin

INCONTRI

Paolo Rumiz, Anna Peyron e Luca Bergamin saranno i protagonisti della XIX edizione della rassegna "Nel giardino del doge Manin" nel Parco di Villa Manin, a Passariano di Codroipo, domani e domenica, promossa dall'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Fvg e coordinato dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone. Ci saranno un centinaio di espositori provenienti da tutt'Italia e dall'estero, per animare una mostra floreale tra le più attese: nell'ultima edizione si sono registrate 15mila presenze.

Natura e letteratura dagli albori sono andati di pari passo, lo argomenta molto bene Luca Bergamin nel libro, per Edt di Torino, "I giardini degli scrittori", in cui presenta 40 grandi autori che raccontando i giardini che li hanno ispirati, da George Orwell a Emily Dickinson, da Alessandro Manzoni a Virginia Woolf, da Italo Calvino a Elsa Morante; ne parlerà con Agnese Baini, comunicatrice scientifica, domenica, alle 11.

«Coltivare cultura - sostiene Anna Peyron, la signora delle rose e dell'arte contemporanea - è un compito che da sempre accomuna vivaisti e letterati, lo spiega nel libro "L'arte che abbiamo attraversato. Fotogrammi di entusiasmo e avventure", uscito a fine giugno per i tipi di Add editore, introducendo il pubblico nella galleria torinese di Gian Enzo Sperone, dove entrano Merz, Penone, Boetti, Paolini, Zorio, Gilardi, Anselmo, Pascali e molti altri. Pezzi in soggettiva di un tempo affascinante e imprevedibile, sempre inseguendo il cambiamento e la bellezza, fino all'avventura del Deserto, un vivaio costruito come «una grande e meravigliosa astronave», come la definisce Michelangelo Pistoletto, le cui opere saranno protagoniste della due giorni a Villa Manin, dove fino al 31 dicembre è visitabile la mostra "La T3rza Terra", che mette in luce «l'etica di Pistoletto, che vede l'arte come responsabilità sociale», come spiega Guido Comis, direttore di Villa Manin per l'Erpac e curatore della mostra. E sarà proprio Comis a dialogare con Anna Peyron domani, alle 16.30. Alle stessa ora, domenica, il giornalista e scrittore Paolo Rumiz introdurrà il suo libro "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa", pubblicato da Feltrinelli, dialogando con Alessandra Beltrame. Oltre a questo ricco programma culturale e alle proposte "green" selezionate da Lili Soldatich, sono previste tre visite guidate al Parco, una delle quali per ipovedenti, workshop per adulti dalla pittura su ceramica alla realizzazione di fiori autunnali e molte attività per bambini. Un locus amoenus tutto da visitare, dove si trovano piante da frutto, aromatiche, acquatiche medicinali, grasse, acidofile, biscotti artigianali, cosmetici e integratori naturali, arredi per il verde.

Sara Carnelos

AUTORE Paolo Rumiz

DOMANI E DOMENICA SONO PREVISTI ANCHE TRE INCONTRI CON ANNA PEYRON PAOLO RUMIZ E LUCA BERGAMIN

Carniarmonie

Da Monteverdi a Vivaldi con Anna Piroli e I Musicali Affetti

È nel nome delle collaborazioni che il festival Carniarmonie chiude la trentatreesima edizione, che ha portato in Carnia, Valcanale e Canal del Ferro, 40 concerti da luglio a settembre. La rassegna montana saluta il pubblico con due concerti nel fine settimana, frutto di significative cooperazioni in un'ottica non solo regionale, ma transnazionale ed europea.
Domani, alle 18.30, nella Sala Cinema Daniel di Paluzza, in rete con Risonanze Festival, il soprano Anna Piroli e il consort di musica antica con strumenti originali I Musicali Affetti, proporrà il concerto "Da Monteverdi a Vivaldi", con un vivace excursus che metterà in comunione il compositore cremonese e il "prete rosso" attraverso il Sei e Settecento di Rossi, Strozzi, Legrenzi, Cavalli e Albinoni.
I Musicali Affetti, che abitualmente si esibiscono nella straordinaria cornice del Teatro Olimpico di Vicenza, in questa occasione dialogheranno musicalmente con la cantante Anna Piroli, vincitrice della XVII edizione del concorso internazionale di canto barocco "Premio Fatima Terzo" e premio speciale per la migliore esecuzione di musica veneta del Seicento e Settecento. Un viaggio nella rivoluzione musicale e operistica che Monteverdi iniziò, fino ad arrivare a Vivaldi, maestro punto di riferimento imprescindibile per l'Europa del tempo.
Il giorno seguente, domenica, alle 20.30, nell'Abbazia di San Gallo, a Moggio Udinese, il direttore, violinista, didatta e grande esegeta della musica antica Federico Guglielmo, sarà nella doppia veste di violino solista e direttore della Tartini Crossborder Youth Orchestra, nata in seno al progetto Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 Tartini Bis.
La giovane formazione, che riunisce giovani eccellenti strumentisti del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della Slovenia, a conclusione di un periodo formativo alla Fondazione Luigi Bon e nel quadro di una tournée tra Italia e Slovenia, sarà a Moggio Udinese con un programma incentrato sul Settecento europeo, raccolto nel titolo "Le vie delle nazioni".
Programma accattivante con un florilegio di composizioni di matrice tedesca, con la "Sinfonia" di Naumann e la "Sinfonia in sol maggiore" di Graun, veneta, con la "Sinfonia in la maggiore op. 1 n. 2" di Dall'Oglio ed il "Concerto in si bemolle maggiore" della compositrice Lombardini Sirmen, ceca, con la "Sinfonia in do maggiore" di Benda, per chiudere omaggiando il violinista del diavolo di Pirano, Giuseppe Tartini, con il "Concerto in re maggiore". Tutte le informazioni su carniarmonie.it.

Arlef a FriuliDoc con il frico e i mille anni (e più) del friulano

LINGUA

La domenica di Friuli Doc sarà targata Arlef - Agenzia regionale per la lingua friulana che, alle 11.30, nella corte di palazzo Morpurgo, propone "Una splendida favella". Sessanta minuti per ricostruire oltre un millennio di storia, grazie agli interventi di Flavio Santi (Università dell'Insubria, di origini friulane) e William Cisilino (direttore dell'Arlef). I due ripercorreranno, con ironia, i fatti che hanno portato alla nascita del friulano e alla sua affermazione come lingua. Al termine è prevista una degustazione di vini, grazie alla collaborazione con Coldiretti Fvg, che ospita l'evento.

"Frico a sbreghebalon!", invece, alle 17.15, nell'Area "Io Sono Friuli Venezia Giulia", in piazza I Maggio. Arlef, in collaborazione con PromoturismoFvg, presenterà in esclusiva il nuovo video di YoupalTubo: "Frico a Sbreghebalon!". Protagonisti dal vivo le ragazze e i ragazzi di quello che è ormai uno fra i canali YouTube più amati dai friulani. Saranno loro a raccontare quest'avventura digitale. Nicolas Fonzar interprete del nuovo filmato, per la rubrica Mangjâ e Murî, introdurrà la clip dedicata al re dei piatti friulani. Ma il pubblico potrà conoscere anche Giorgio Milocco, il regista di YoupalTubo, che svelerà qualche curiosità del "backstage" e Adriano Del Fabro, autore del libro "E alore, Frico!". Chiusura con la degustazione del frico dell'Azienda "Fricuz" di Resiutta e i vini autoctoni della cantina Bulfon di Valeriano.

Ambiente e natura

I fiori regionali in mostra ad Avasinis

Ad Avasinis, paesino famoso ormai per la sua caratteristica festa del lampone e del mirtillo, quest'anno propone anche i fiori. La Pro loco, infatti, ha trasformato la vecchia latteria in un salone espositivo, organizzando al suo interno una mostra fotografica sulla flora spontanea del Friuli Venezia Giulia. In due livelli poco più di 60 scatti fotografici, una valida sintesi degli esemplari più significativi.

Lo scopo principale degli organizzatori è quello di cercare di unire bellezza e conoscenza. Sono presenti i fiori più caratteristici di risorgive, torbiere e prati umidi, magredi, Carso, Alpi e Prealpi. Inoltre, accanto ad ogni stampa, un cartoncino presenta una carta topografica semplificata della regione, suddivisa in riquadri, in cui è possibile avere una visione ben chiara della presenza del fiore sul territorio regionale.

Al piano superiore, invece, sono stati creati dei percorsi immaginari, da effettuare a piedi, partendo dall'abitato, con la presenza di alcuni dei fiori che si possono incontrare lungo il cammino, soprattutto in primavera. La mostra, in seguito alle numerosissime richieste, è stata prorogata fino a dicembre con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21; sabato dalle 15.30 alle 18. Gruppi e scolaresche interessati possono richiedere aperture diverse contattando la Pro loco al 349.5766921 o scrivendo a prolocoavasinis@gmail.com.

Diario

OGGI

Venerdì 13 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sofia Paciotti** di Pordenone, che oggi compie 12 anni, dalla mamma Fdeerica e da papà Flavio, dalla sorellina Diana, dai nonni Alberto con Luciana e Paolo con Antonella, da zii, cugini e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS
▶**Centrale, via G. Mazzini 7**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano srl, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

PORDENONE
▶**Comunale, viale Grigoletti 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 16.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 16.30 - 19 - 21.15.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 17 - 21.15.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 18.30.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 19 - 21.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16.20 - 16.50 - 19.20 - 19.50 - 21.20 - 21.50 - 22.20.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.30 - 16.50 - 17.15 - 19 - 19.30 - 21.15 - 23.10.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 16.30 - 19.40 - 22.10.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 16.35 - 21.50.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha 17 - 18.50.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli 17.20 - 20.20.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 19.25.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 21.40.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 15.40 - 19.20.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 17.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 15 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 15 - 17.35 - 20.10.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 15 - 21.25.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.25 - 19.30 - 21.10.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 15.20 - 21.35.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.50.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 19.20.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 15 - 16 - 17.30 - 20 - 21.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli 15.15 - 17.45 - 20.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 15.30.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha 15.30 - 17.30 - 20.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 15.30 - 17.45 - 20.30.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 15.30 - 18 - 21.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 16 - 18 - 20.30.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 16 - 18.30 - 21.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 18 - 20.45.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 18.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ANSELM» di W.Wenders 19.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Addolorati partecipano al grande dolore di Hatzuko Emma e Andrea per la morte dell'amico

Mario Mercante

le famiglie di Giorgio Pietribiasi, Carlo Piccin e Antonio da Porto.

Partecipa Lia Perocco di Meduna.

Treviso, 13 settembre 2024